Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale

in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt)

Tesi di Laurea magistrale

Contro l'effimero

Storia e funzioni del catalogo di mostre d'arte: il caso della Biennale di Venezia

Relatore
Ch. Prof. Angelo Maria Monaco

Correlatrice
Ch.ma Prof.ssa Valeria Maggian

Laureanda
Caterina Moro
Matricola 878367

Anno Accademico
2024 / 2025

A Damocle, Pindaro e le notti bianche

ἐπάμεροι· τί δέ τις; τί δ᾽ οὔ τις; σκιᾶς ὄναρ

ἄνθρωπος.

Creature di un giorno: cos'è? cosa non è?
Sogno di un'ombra è l'uomo.

(Pindaro, *Pitica VIII*, 95-96)

Introduzione **1**

Capitolo I. Il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte **4**

Le prime edizioni 5

Le Biennali del periodo fascista 9

Dal dopoguerra al Sessantotto 11

Dallo Statuto del 1973 a quello del 1998 12

La nuova Biennale di Venezia 16

Capitolo II. Le funzioni di un catalogo di mostra **20**

L'elenco 20

Lo studio 25

La memoria 30

Capitolo III. Il mercato dell'editoria d'arte e la sostenibilità economica del catalogo **37**

La vetrina. 37

La fonte. 41

Un prodotto che genera valore 42

Il mercato dell'editoria d'arte 44

Gli attori del mercato 45

La sostenibilità economica del Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte 51

Conclusione **60**

Bibliografia **63**

Appendice: schedatura dei Cataloghi dell'Esposizione Internazionale d'Arte **76**

Introduzione

Le mostre d'arte costituiscono oggi uno dei fenomeni principali del mondo culturale contemporaneo: le opere lasciano le loro sedi permanenti, pubbliche o private che siano, per raggiungere nuovi luoghi in cui sosteranno temporaneamente, a rischio della propria incolumità ma a vantaggio dei visitatori. Flussi turistici attratti dalla mobilitazione di queste opere si spostano da una città all'altra, inseguendo l'urgenza di partecipare a un evento, per sua natura irripetibile e limitato nel tempo.

Questo fenomeno, che può giungere a toccare l'estremo negativo della «mostrificazione»[1], nasce con lo scopo di far conoscere e rendere accessibile l'arte a chi normalmente non la può vedere; ha un intento didattico ed educativo, di sviluppo e orientamento del gusto[2] nei confronti sia degli artisti sia del pubblico più ampio. La storia delle esposizioni si muove su binari paralleli: da una parte ci sono le esposizioni di arte contemporanea, di artisti viventi il cui talento e la cui fama vengono istituzionalizzati in queste occasioni; dall'altra ci sono le mostre di antichi maestri che invece celebrano le opere degli artisti del passato e i loro proprietari[3]. A partire da questa storia, è evidente che le mostre sono diventate con il tempo il risultato di un'organizzazione sempre più complessa e stratificata, che coinvolge molte professionalità per fini diversi e che necessita di vari strumenti perché il risultato sia appetibile al maggior numero di visitatori.

Scopo di questa ricerca è analizzare uno di questi strumenti: il catalogo. Si tratta di uno strumento ormai imprescindibile per ogni mostra – tant'è che ci si potrebbe chiedere se possono esistere mostre senza un catalogo che le accompagni[4]; è però un argomento museologico scarsamente studiato[5], rispetto ad allestimenti, didascalie, accessibilità, visite guidate, fatica museale, ecc.[6]

---

[1] T. Montanari, V. Trione, *Contro le mostre*, Torino, Einaudi, 2017.
[2] F. Haskell, *La nascita delle mostre: i dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte*, Milano, Skira, 2008 (ed. or. 2000).
[3] S. Rinaldi, *Le mostre d'arte. Dal Seicento alle esposizioni digitali*, Roma, Carocci editore, 2025.
[4] M. Glover, *What Are Exhibition Catalogues for?*, «Hyperallergic», 16/5/2020, <hyperallergic.com>.
[5] T. Migliore, *Biennale di Venezia: il catalogo è questo*, Roma, Aracne, 2012, p. 10
[6] *The Manual of Museum Exhibitions*, a cura di B. Lord e G. Dexter Lord, Walnut Creek (CA), AltaMira, 2001

Esso si è evoluto nel corso dei secoli fino a raggiungere la forma che conosciamo oggi. Quest'evoluzione ha comportato un arricchirsi delle funzioni a cui adempie, anziché un mutarsi o un sostituirsi: forse all'inizio della sua storia il catalogo non le svolgeva tutte, ma oggi di certo non ne ha persa nessuna. L'analisi verte proprio sullo studio di queste funzioni che si sono accumulate nel corso del tempo, sia in senso culturale sia in senso economico.

Se accessibilità e didattica sono infatti gli scopi alla base della realizzazione di una mostra, sarebbe ingenuo credere che ci si limiti a questo; è chiaro che ogni mostra rappresenta anche un'occasione di guadagno e un'opportunità di business. In particolare, questa ricerca indaga il coinvolgimento del catalogo (inteso come prodotto) nella promozione della mostra e la sua sostenibilità economica.

Caso studio eccellente in quest'ambito è senza dubbio il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte. La Biennale di Venezia riveste un ruolo fondamentale nel contesto dell'arte contemporanea – italiano e internazionale – ed è un punto di riferimento imprescindibile, modello per tutte le manifestazioni analoghe[7] così come per tutti i movimenti di ribellione o protesta che, appunto, si definiscono «antibiennali». Anche in questo caso, però, nonostante l'interesse diffuso e la rilevanza della manifestazione, gli studi sono scarsi[8]; questo ha tra l'altro comportato una certa difficoltà nel reperire alcuni dati utili alla ricerca. È anche vero che tali studi si devono muovere sui più che molteplici aspetti che riguardano La Biennale di Venezia, istituzione centenaria e multidisciplinare che ha subito i mutamenti politici, economici, giuridici, sociali, culturali dell'Italia e del contesto internazionale nel corso del tempo; la maggior parte dei materiali che la riguardano sono conservati nello sterminato Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), che ancora non è del tutto ordinato né sempre consultabile.

Il caso studio di questa ricerca è quindi il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte, che è solo una delle tante pubblicazioni della Biennale: infatti ogni manifestazione ha un suo proprio Catalogo, edito come tutti dalla Biennale di Venezia stessa, che oggi è anche casa editrice.

---

[7] *Starting from Venice. Studies on the Biennale* a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.

[8] M. Vecco, *La Biennale di Venezia. Documenta di Kassel. Esposizione, vendita, pubblicizzazione dell'arte contemporanea*, Milano, FrancoAngeli, 2002.

Il catalogo di un'esposizione d'arte è uno strumento di cui si è cercato spesso di dare una definizione[9] ma senza davvero arrivare a trovarne una: si pongono domande, si propongono tracce. E questo forse anche perché, a ben guardare, non esiste nemmeno una definizione vera e propria di «mostra», mentre esiste una definizione per il museo, supportata da un'organizzazione internazionale specializzata, l'ICOM. La mostra si definisce per contrasto e sottrazione: benché entrambi mirino a esporre e educare, museo e mostra sono infatti antitetici. L'uno è temporaneo, l'altra è effimera; l'uno mira a conservare, l'altra no (anzi, spesso la movimentazione delle opere provoca dei danneggiamenti); l'uno ambisce a mostrare il patrimonio culturale, l'altra solo una sua parte; spesso le mostre sono occasione per la compravendita di opere, al contrario di quanto avviene in un museo, istituzione «senza scopo di lucro e al servizio della società»[10].

La distinzione sostanziale tra mostra e museo è alla base della restrizione del campo di indagine ai cataloghi delle mostre, tralasciando altre forme di cataloghi d'arte, come quelli delle collezioni dei musei o quelli ragionati; pur potendo condividere alcune caratteristiche, l'attenzione è posta sul servizio che il catalogo in quanto strumento rende alla mostra.

In ogni caso si tratta di uno strumento che coinvolge più discipline, afferendo sia alla museologia sia all'editoria, nonché alla storia dell'arte e all'economia della cultura e delle industrie creative.

Lo scopo è quindi studiare questo strumento interdisciplinare attraverso le funzioni che esso accumula nel tempo, rispondendo ai bisogni di diversi attori; interrogare i perché, capire a cosa serve il catalogo di una mostra d'arte attraverso l'esempio emblematico della Biennale di Venezia.

---

[9] D. Starr, *Some Comments on the Cataloging of Exhibition Catalogues, or, Who Was the Author of That Exhibition?*, «Art Documentation: Journal of the Art Libraries Society of North America», 15, 1, 1996.

[10] L'International Council of Museums ha approvato nel 2022 una nuova definizione di museo: <www.icom-italia.org/definizione-di-museo>

Capitolo I. *Il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte*

È la primavera del 1895. Sta per verificarsi un evento che segnerà la Storia e la storia dell'arte, nonché il mercato dell'arte e il sistema dell'arte contemporanea[11]. In quel luogo di sospensione dell'incredulità che è Venezia[12] viene inaugurata la I Esposizione Internazionale d'Arte.

L'intuizione del sindaco Riccardo Selvatico deriva dall'esperienza dei *Salon* parigini e della Secessione di Monaco[13]; l'intento è fare di Venezia un centro di riferimento per l'arte, non solo per l'Italia ma ad un livello internazionale[14]. La mostra d'arte che si vuole realizzare deve possedere un afflato internazionale, proporre le ultime innovazioni nel campo delle arti visive e svolgersi ogni due anni.

La delibera del 19 aprile 1893 del Consiglio Comunale di Venezia[15] è quindi l'atto di nascita di un'Istituzione destinata a durare oltre 130 anni, durante i quali le sue vicende artistiche e culturali si intrecciano a quelle politiche, economiche e sociali dell'Italia e del mondo[16]; essa rappresenta inoltre il prototipo e l'archetipo di tutte le esposizioni biennali che si svilupperanno negli anni successivi.

Essendo l'Esposizione un evento ricorrente, i suoi Cataloghi possono essere definiti membri di una classe[17]: possono essere confrontati tra loro e questo permette, individuando analogie e differenze, di identificare gli elementi caratteristici di quest'oggetto.

Grazie a tali elementi, infatti, il Catalogo consente al visitatore di essere guidato nel percorso espositivo, alla mostra di essere ricordata e diventare punto d'appoggio per la storia dell'arte

---

[11] P. Baratta, *Il Giardino e l'Arsenale: una storia della Biennale*, Venezia, Marsilio, 2021; A. Vettese, *Preface*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010; S. Catenacci, *Beyond the* Giardini *of the Biennale: Some considerations on a supposed model* in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.

[12] C. Lauf, *Quotidian thoughts on the Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.

[13] A. Donaggio, *Biennale di Venezia. Un secolo di storia*, «ArtDossier», 26, 1988, p. 12; T. Migliore, *Biennale di Venezia: il catalogo è questo*, Roma, Aracne, 2012.

[14] P. Pellegrini, *La prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia del 1895: storia della mostra dalla prima idea alla sua realizzazione, 1893-1895*, tesi di laurea, Università La Sapienza di Roma, a.a. 1991-1992, relatrice Yolanda Nigro Covre.

[15] ASAC, Fondo storico, serie Scatole nere, b. 1, fasc. «Lavoro preliminare per le esposizioni biennali veneziane», verbale di deliberazione del Consiglio comunale.

[16] C. Lauf, *Quotidian thoughts on the Biennale* cit.

[17] A. Veca, *Figure di argomentazione*, in *Culture Visive*, a cura di V. Bucchetti, Milano, Polidesign, 2007, p. 209.

e la storia in generale, allo studioso di documentare la propria ricerca e, infine, all'Istituzione stessa di giustificare i propri intenti.

Le prime edizioni

L'Esposizione Internazionale d'Arte nasce già alla sua prima edizione corredata di un *Catalogo illustrato*, acquistabile al prezzo di 2,50 £ (che scendevano a 2 £ in sede di mostra). Era ormai uso[18] per questo tipo di manifestazioni dotarsi di uno strumento di questo genere ed esso accompagna infatti ogni edizione dell'Esposizione (nonché tutte le altre manifestazioni della Biennale che nasceranno nei decenni successivi); presenta già la maggior parte degli elementi che sono tipici dei Cataloghi della Biennale.

Sfogliandolo, «si ottiene l'impressione di come sia cambiato nel tempo e abbia incarnato di volta in volta l'epoca, lo spirito e l'arte in esso contenuti e documentati»[19].

Il primo Catalogo riassume l'Esposizione in 174 pagine e 45 riproduzioni in fototipia. Fu inaugurata alla presenza del re Umberto I e della regina (la cui partecipazione all'evento fu una vera e propria operazione promozionale di successo[20]) e si svolse in quello che è chiamato oggi Padiglione Centrale della Biennale ai Giardini di Castello, costruito per l'occasione[21]. È solo il primo di una serie di costruzioni che sorgeranno nella zona negli anni a venire.

«Opera geniale e utile»[22], è edito dal Premiato stabilimento tipo-litografico Fratelli Visentini: tranne qualche eccezione, il Catalogo è stato sempre realizzato da editori veneziani, come è facile notare dalla Tabella 1 a pagina seguente. Non solo, ma anche la stampa stessa è spesso realizzata nella città lagunare: dal bando di gara per l'assegnazione del servizio di stampa e

---

[18] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit.

[19] A. Masala, *Nota sui cataloghi della Biennale*, in *Storie della Biennale di Venezia*, a cura di S. Portinari e N. Stringa, «Storie dell'arte contemporanea», 4, 1, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2019.

[20] A. Donaggio, *Biennale di Venezia* cit., p. 5.

[21] D. Rossi, *Gli statuti della Biennale di Venezia*, in *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla Storia*, catalogo della mostra (Venezia, 28 agosto – 4 novembre 2020), Venezia, La Biennale di Venezia, 2020.

Il progetto originale per la facciata del Padiglione era di Mario de' Maria, con sculture di Urbano Nono: l'idea era creare un tempio della cultura. Nel corso del tempo, il Padiglione subì l'influsso dei nuovi gusti e la facciata cambiò stile: prima liberty, poi fascista. Negli anni Sessanta fu restaurato da Carlo Scarpa. Nel 2025, il Padiglione è in ristrutturazione e la 19. Mostra Internazionale di Architettura si svolge senza utilizzarlo.

Fu l'inadeguatezza degli spazi del Padiglione a dare la spinta per realizzare i Padiglioni nazionali ai Giardini: il primo fu quello del Belgio nel 1907. In seguito, la Biennale si è "espansa" in città, recuperando, riqualificando, risemantizzando alcuni edifici come i Magazzini del Sale, i Cantieri Navali, l'Arsenale (in particolare Artiglierie e Corderie, oggi sedi permanenti delle Mostre), chiese sconsacrate. Per approfondire: *Il Padiglione "Italia" ai Giardini di Castello*, in *La Biennale. Annuario 1975. Eventi del 1974*, Venezia, 1975.

[22] ASAC, Fondo storico, serie Scatole nere, b. 4, «Catalogo».

vendita del 1954 si legge che «la stampa del Catalogo, a spese dell'Editore, dovrà effettuarsi presso una tipografia in Venezia»[23].

Anni	Casa editrice	Luogo di edizione
1895	Premiato stabilimento tipo-litografico Fratelli Visentini	Venezia
1897-1914	Premiato stabilimento tipo-litografico Carlo Ferrari	Venezia
1920-1922	Casa editrice d'arte Bestetti & Tumminelli Roma-Milano-Venezia	Roma-Milano-Venezia
1924-42	Premiate officine Carlo Ferrari	Venezia
1948	Edizioni Serenissima, stampa Carlo Ferrari	Venezia
1950-52	Alfieri Editore, stampa Carlo Ferrari	Venezia
1954	Lombroso Editore Venezia, stampa Arti Grafiche Sorteni	Venezia
1956	Alfieri Editore	Venezia
1958-66	Ente Autonomo La Biennale di Venezia	Venezia
1968	Fantoni Artegrafica	Venezia
1970-74	La Biennale di Venezia	Venezia
1976-97	La Biennale di Venezia, realizzazione editoriale Alfieri Edizioni d'Arte / Electa / Marsilio / Fabbri	Milano-Venezia
1999	Marsilio	Venezia
2001	Electa	Milano
2003-15	Marsilio	Venezia
2017-24	Edizioni La Biennale di Venezia *	Venezia

Tabella 1. Case editrici del Catalogo. L'asterisco sta a sottolineare che nel 2017 viene creato un ufficio apposito per la redazione e il coordinamento editoriale del catalogo: l'Ufficio Attività editoriali e Web.

Il contenuto principale del Catalogo è l'elenco degli artisti e delle opere, nonché brevi testi biografici. Questo contenuto è destinato a evolversi e arricchirsi di saggi critici e commenti alle opere: i primi testi di critica compaiono nel 1901, a seguito di un concorso indetto appositamente. Quelli selezionati sono firmati da Ugo Ojetti, Vittorio Pica e Primo Levi.

È però bene ricordare che, più delle altre opere letterarie, un catalogo di mostra è pieno di elementi paratestuali: essi, secondo l'indicazione di Gérard Genette[24], contestualizzano l'opera

[23] ASAC, Fondo storico, serie Amministrazione, b. 5, fasc. 14, «Catalogo».
[24] G. Genette, *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi, 1989 (ed. or. 1987).

letteraria nel suo ambiente di creazione e ricezione, e forniscono preziosi e ulteriori elementi sulle circostanze storiche, artistiche e sociali in cui la mostra ha luogo.

Il primo Catalogo si apre con un elemento che permane ancora oggi, nonostante qualche latitanza nel corso delle edizioni: la prefazione, che solitamente è firmata dal Presidente della Biennale. Si tratta di un testo istituzionale, volto a legittimare le scelte e le attività della dirigenza e della Giuria. Dalla sua lettura, emerge chiaramente come il prodotto catalogo sia sempre un prodotto istituzionale: esso raffigura e rappresenta, trasmette e comunica quella che è la prospettiva dell'Istituzione, il punto di vista di chi la guida e ne prende le decisioni. Nei primi anni, a questa si aggiungono le relazioni del Segretario Generale e i verdetti della Giuria, nonché, dal 1907, le statistiche di accettazione/rifiuto degli artisti.

Anche dal Regolamento, un elemento che però oggi non si trova più nel Catalogo, si possono cogliere le linee guida che caratterizzano l'Esposizione nei suoi primi anni, a partire dalla presenza di artisti appositamente invitati a partecipare e di artisti ammessi da una Giuria di accettazione: un dualismo che durerà fino al 1965[25]. Gli artisti vengono elencati suddivisi per Paese: l'Esposizione ricalca in un certo senso le esposizioni universali, in cui ogni nazione espone il fior fiore della propria produzione, se non addirittura le «fiere campionarie» che hanno lo scopo di mostrare e vendere[26] ciò che di meglio ha da proporre l'espositore. Il Catalogo in questi anni è infatti anche una vetrina commerciale, un certificato del valore economico delle opere[27]: esisteva un ufficio vendite, che inseriva l'Istituzione nel circuito del mercato dell'arte, chiuso solo con l'entrata in vigore dello Statuto del 1973.

Altri elementi presenti nei Cataloghi delle prime edizioni sono l'elenco dei premi e della Giuria internazionale, che con altalenante fortuna sono tutt'ora parte del Catalogo; le informazioni sulle modalità di accesso e la mappa delle sale, destinati entrambi a scomparire dal Catalogo per apparire nella Guida Breve; le riproduzioni delle opere esposte, che nei primi anni costituiscono una sorta di appendice finale al volume e che finiranno per inframezzare sempre di più le pagine del Catalogo negli anni a venire.

---

[25] P. Baratta, *Il Giardino e l'Arsenale* cit., p. 20.

[26] R. Pallucchini, *Significato e valore della Biennale nella vita artistica veneziana e italiana*, in *Venezia nell'Unità d'Italia*, Sansoni, Firenze, 1962.

[27] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 73.

Sorprende una corposa presenza (quasi altre duecento pagine) di pubblicità, annunci (di alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari, musei, negozi, …) e indicazioni per il visitatore (gli sconti legati ai biglietti ferroviari diventarono così importanti, con gli anni, da comparire anche nel manifesto dell'Esposizione[28]): una presenza che si è decisamente ridotta con il tempo, fino a limitarsi alle pagine di pubblicità degli sponsor principali della manifestazione.

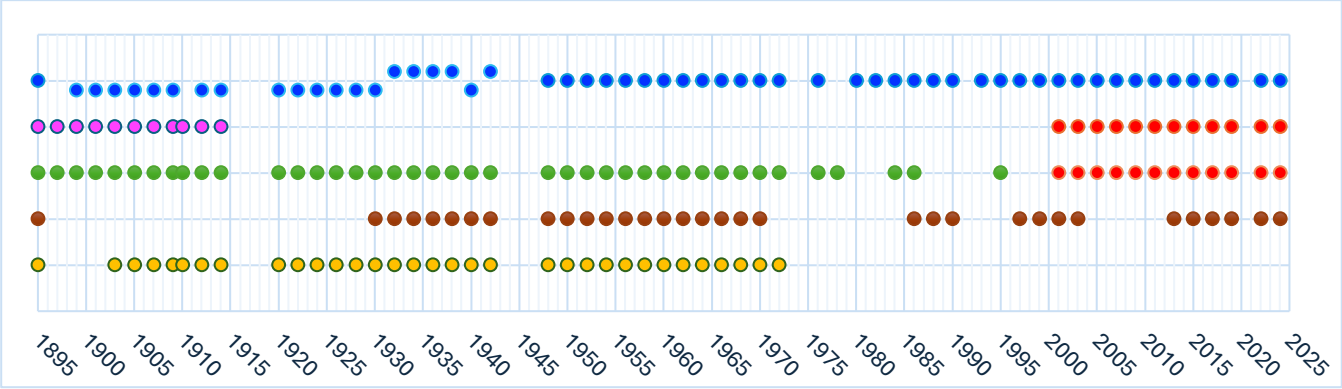


Grafico 1. Evoluzione della presenza di alcuni contenuti di Catalogo nel corso delle edizioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte.

- Prefazione del Presidente (testi della Giuria; Relazione del Segretario Generale)
- Informazioni per i visitatori
- Mappe
- Premi
- Regolamento
- *questi elementi sono presenti nella Guida Breve*

Lo schema illustrato nella Figura 1 permette di analizzare la presenza di alcuni elementi tipici del Catalogo dell'Esposizione: la prefazione, il regolamento, i premi, le mappe e le informazioni per i visitatori.
La prefazione al Catalogo del 1895 è anonima[29], ma riflette l'autorità dell'Istituzione; i testi degli anni successivi sono motivazioni della Giuria che descrivono gli intenti con cui sono ammessi gli artisti in Mostra. A partire dal 1930 è Antonio Maraini, Segretario Generale, a scrivere la prefazione: farà da modello alle successive prefazioni, che saranno scritte dai Presidenti a partire dal 1948. Un andamento più altalenante è la presenza dei premi: vennero infatti aboliti tra il 1932 e il 1948 e tra il 1970 (a seguito delle proteste del Sessantotto) e il 1986.
Il Regolamento è invece un elemento la cui presenza è sostanzialmente costante, ma che scompare drasticamente dopo che entra in vigore lo Statuto del 1973. Una sorte simile è stata affrontata dalle mappe e dai testi con le informazioni per i visitatori; benché siano elementi imprescindibili di accessibilità e fruizione della mostra da parte del visitatore, costituiscono anche uno strumento importante di ricostruzione storica. Come evidenzia la serie in rosso, questi elementi sono nuovamente presenti nelle pubblicazioni della Biennale ma hanno cambiato sede, abbandonando il Catalogo per apparire nella Guida Breve. Dal 2001, infatti, è questo lo strumento pensato per essere utilizzato durante la visita, utile e maneggevole per il visitatore.
Nonostante la frammentarietà della presenza, è comunque possibile notare come emergono chiaramente le pause forzate e i periodi in cui la Mostra non ha avuto luogo. Tali interruzioni sono state dovute alla sospensione delle attività a causa dei due conflitti mondiali; alla promulgazione dello Statuto del 1973 che rivoluzionò l'assetto dell'Istituzione; alla crisi pandemica del 2020, anno in cui venne invece allestita *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia davanti alla Storia*, progetto dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), una volta terminato il lockdown.

[28] Manifesto per la III Esposizione Internazionale d'Arte, 1899.
[29] In questa sede è interessante anticipare che anche il primo testo che compare nei *livret* dei *Salon* parigini è anonimo (vd. Capitolo II, *Lo studio*)

Sul piano meno organizzativo e più artistico-curatoriale, nelle prime edizioni regna l'aspirazione a un'«ansia pedagogica»[30] che *mutatis mutandis* ha sempre caratterizzato La Biennale di Venezia. Quest'«ansia pedagogica» mira a sviluppare il gusto del pubblico e degli artisti[31]: in particolare, la tendenza è, in questi primi anni, per l'«ossessione nordica» e la disputa con l'arte francese; interessante è l'apertura verso l'arte americana che si svilupperà in seguito. Le avanguardie, così come l'Impressionismo, non sono ancora particolarmente gradite e anzi si cerca un ritorno all'arte dell'Ottocento (anche forse nel tentativo di creare un'arte italiana che superasse la frammentarietà regionale). Non mancano le contestazioni e le manifestazioni «antibiennale» già a partire da questi anni: le più importanti da ricordare sono le esposizioni di artisti emergenti di Ca' Pesaro (1908-1920)[32] e l'*Esposizione di alcuni artisti rifiutati alla Biennale veneziana* del 1914, contro lo stile accademico. Quest'«ansia di controllo» degli indirizzi artistici proposti (che quindi influivano sullo sviluppo del gusto di pubblico e artisti) caratterizzerà a lungo l'Istituzione e, purtroppo, ben si sposerà con gli ideali e le direttive del fascismo a cui anche La Biennale non sfuggirà.

Le Biennali del periodo fascista

La Biennale era infatti nata come un ente pubblico locale e quindi rimane legata alle oscillazioni politiche della Città prima e del Paese poi. Dopo la marcia su Roma del 1922 è necessario ottenere un'autorizzazione formale per poter realizzare l'Esposizione e nel 1927 La Biennale (unica esposizione a ricevere un simile riconoscimento) è proclamata istituzione permanente di Stato[33]. Sono Antonio Maraini, Segretario Generale, e il Podestà di Venezia, Presidente, a chiedere che l'autorizzazione diventi permanente, che i finanziamenti siano costanti e che l'Ente appartenga alla città di Venezia: è il 1928. Bisogna aspettare però il 1930 e la riforma del conte Volpi (in carica dal 1930 al 1942), perché La Biennale diventi Ente Autonomo grazie a un nuovo Statuto.

---

[30] P. Baratta, *Il Giardino e l'Arsenale* cit., p. 21.
[31] Per approfondire: I. Mononi, *L'orientamento del gusto attraverso le Biennali*, Milano, Edizioni La Rete, 1957.
[32] Per approfondire: *Venezia. Gli anni di Ca' Pesaro (1908/1920)*, a cura di C. Alessandri, G. Romanelli e F. Scotton, Milano, Mazzotta, 1987. Probabilmente sulla spinta di queste esposizioni, si istituì nel 1910 la "Sala della Gioventù" con un apposito Regolamento speciale, per dare spazio agli artisti emergenti.
[33] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 61.

È in questi anni che nascono i Festival Internazionali di Musica (1930) e di Teatro (1934) e l'Esposizione (oggi Mostra) Internazionale d'Arte Cinematografica (1932), manifestazioni consolidate con lo Statuto del 1938 e ricorrenti con scadenza annuale anziché biennale: è questa multidisciplinarietà delle arti, pensata e realizzata così presto[34], a rendere La Biennale di Venezia un'istituzione unica al mondo, in grado di fondere nell'unità di un solo ente i confini che solitamente separano le discipline[35].

Gli anni Trenta sono anche gli anni che vedono l'affermazione della Biennale sul piano internazionale, anche se più che promuovere novità artistiche, fornisce conferme. Continua, tra le altre cose, a crescere il numero dei Paesi coinvolti. Nel 1907 era stato eretto il Padiglione del Belgio ai Giardini e nel 1909 erano sorti anche su carta i "Padiglioni stranieri", ormai caratteristica distintiva della mostra veneziana. Nonostante questo, in realtà si preme per controllare e orientare la scelta degli artisti esposti: infatti, nonostante l'aumento di Padiglioni nazionali, il numero di artisti stranieri rappresentati nelle riproduzioni in Catalogo diminuisce a favore della presenza degli italiani[36].

A queste innovazioni, destinate a consolidarsi e durare fino ad oggi, si unisce anche un modo di vedere l'Istituzione e l'Esposizione in chiave non diplomatica ma propagandistica, che si unisce all'esigenza di mostrare l'esistenza di un'arte unitaria nazionale italiana[37].

Con il segretariato di Antonio Maraini, la struttura organizzativa preposta alla realizzazione del Catalogo subisce la prima e importante svolta. Nel 1932 viene nominato un curatore del Catalogo, Domenico Varagnolo, direttore dell'Archivio Storico fondato nel 1928, che istituisce criteri redazionali standard. Quest'operazione mette in luce la connessione tra il Catalogo e la sua funzione di documentazione. In realtà, non solo di documentazione ma anche di rappresentanza: il Catalogo è infatti interpretato come il «biglietto da visita»[38] della Biennale e delle sue attività.

Inoltre, il volume si fa più corposo, a ulteriore dimostrazione dell'impegno politico, economico e di propaganda che il governo investe nelle arti[39]; la grafica delle copertine è ora in stile littorio;

---

[34] Il Festival Internazionale di Danza Contemporanea nasce invece nel 1999.

[35] C. Lauf, *Quotidian thoughts on the Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.

[36] *17. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: catalogo*, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1930.

[37] P. Baratta, *Il Giardino e l'Arsenale* cit., p. 35.

[38] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 65.

[39] *Ibid.*, p. 64.

la scelta di opere e artisti diventa 'totalitaria' e tutto ciò che viene presentato in Mostra deve essere allineato al pensiero dominante in virtù di una «sempre maggiore unità di sviluppo» della Biennale[40]. I Cataloghi pubblicati in questi anni sono decisamente uno strumento di propaganda politica.

Infelice è, infine, il ricorso alla riedizione del Catalogo che è ormai sistematico. Si tratta di una dimostrazione evidente e dolente del divario che tormenta ogni esposizione e il suo catalogo, mai davvero aggiornato con quanto effettivamente esposto, dal momento che il libro dev'essere pronto per il giorno dell'inaugurazione – e quindi prodotto ben prima.

Dal dopoguerra al Sessantotto

Nel dopoguerra, l'Ente viene commissariato. Il «sindaco della Liberazione» Giovanni Ponti inaugura una serie di mostre storiche per colmare il vuoto su movimenti e artisti ignorati dal fascismo, grazie all'aiuto del segretario generale Rodolfo Pallucchini. È il Catalogo a mostrare i nuovi ideali e indirizzi della Biennale, come emerge chiaramente anche dai carteggi di Pallucchini con vari esperti del mondo dell'arte[41]. Vengono recuperate le avanguardie (anche se si continua a tralasciare il Dadaismo[42]), si vuole inserire l'arte italiana in una dimensione europea, si espongono le opere della collezione di Peggy Guggenheim[43]. È un periodo di numerose retrospettive, nell'ottica di proporre un aggiornamento sull'arte del passato ignorata durante il fascismo. Inoltre, a partire dal Catalogo del 1948 rifanno la loro comparsa i premi, rimossi dal 1932.

L'apertura alle innovazioni nel campo dell'arte aumenta sempre più in questo periodo e quando è in carica Gian Alberto Dell'Acqua (dal 1958 al 1970) si affermano l'Informale (1962) e la Pop Art, l'arte ottica e cinetica (1966).

In questi anni il Catalogo, la cui cura è sempre affidata all'Archivio Storico, subisce una serie di innovazioni di tipo editoriale. Nel 1958, le varie sezioni sono divise graficamente da occhielli

---

[40] A. Maraini, in *La Biennale di Venezia. Storia e statistiche,* a cura dell'Ufficio Stampa dell'Esposizione, Venezia, La Biennale, 1932, pp. 19-20.

[41] ASAC, serie Arti visive, b. 7, «Lettere ai commissari».

[42] A. Donaggio, *Biennale di Venezia* cit., p. 26.

[43] Per approfondire: F. Licht, *Le donazioni di Peggy Guggenheim*, in *Le eredità sconosciute di Peggy Guggenheim. Da Max Ernst a Jackson Pollock*, catalogo della mostra (Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 1 ottobre 1987 – 31 gennaio 1988), a cura di M.P. Lader e F. Licht, Venezia, The Solomon R. Guggenheim Foundation e Arnoldo Mondadori Editore, 1987.

colorati: si tratta di un'organizzazione dei contenuti che verrà sempre più perseguita, fino a canonizzarsi. Nel 1962 cambia formato: pur rimanendo tascabile, abbandona la forma di "quadrotto" per una ben più rettangolare e alta[44]. Le nuove dimensioni, e l'aumento del numero di pagine, causano un cortocircuito tra l'oggetto effettivamente realizzato e gli intenti che lo animano: la funzione di guida, indicata nel Regolamento[45] e suggerita dalla presenza delle mappe e dalla struttura dei testi che presentano le opere come in un percorso di visita guidato, non può essere assolta se il Catalogo non può essere tenuto in mano durante la visita. Inoltre, con l'affermarsi dell'arte ambientale e performativa si apre un altro divario, quello tra le opere esposte in mostra e la loro (mancata e impossibile) fedele riproduzione in un catalogo: l'accurata documentazione della Mostra è a rischio rispetto al passato. In compenso, sono talvolta stampati cataloghi appositi per approfondire alcune mostre facenti parte l'Esposizione: è una pratica che ritornerà nel periodo successivo, per poi scomparire.

Il Sessantotto non passa inosservato alla Biennale[46]: gli artisti voltano le tele[47] e chiedono una riforma dello Statuto, ancora immodificato dall'epoca fascista; viene boicottata la Mostra del Cinema; il Festival del Teatro è interpretato come occasione di sensibilizzazione politica. L'esito tangibile più evidente è, nuovamente, l'abolizione dei premi a partire dall'Esposizione del 1970 (saranno reintrodotti solo nel 1986).

Dallo Statuto del 1973 a quello del 1998

Nel 1973, con la legge 26/7/1973, si ottiene la promulgazione di nuovo Statuto, tanto atteso e sospirato, che dà un nuovo impulso a un'Istituzione sostanzialmente ferma e in difficoltà[48].
Nel 1974 l'Esposizione non ha luogo: si procede a una riorganizzazione dell'ente. Il Consiglio di Amministrazione include ora rappresentanti degli enti locali, si prevede la possibilità di

---

[44] L. Tonicello, *The image of the Biennale: The contribution of graphic arts*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.
[45] *Catalogo della 31. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1962.
[46] V. Pajusco, G. Ghigi, *1968. Tra contestazioni e nuovi ideali* in *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla Storia*, catalogo della mostra (Venezia, 28 agosto – 4 novembre 2020), Venezia, La Biennale di Venezia, 2020.
[47] C. Di Stefano, *The 1968 Biennale. Boycotting the exhibition: An account of three extraordinary days*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.
[48] C. Ripa di Meana, *Introduzione*, in *Catalogo della XXXVII Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia*, Venezia, La Biennale di Venezia, 1976.

svolgere attività proposte da organismi esterni ed è introdotto il ruolo del Direttore di Settore (sebbene ancora a lungo supportati da quei comitati e quelle commissioni che erano state previste alla fondazione dell'Istituzione); benché la riforma fosse stata accolta come epocale, si rivelò una delusione[49]. Con l'occasione, anche l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), creato nel 1928 come Istituto documentario, subì una riorganizzazione e venne chiuso l'ufficio vendite, dato il calo del mercato degli artisti.

Gloriosi, sebbene controversi, e pieni di iniziative sono i quattro anni in cui il Presidente è Carlo Ripa di Meana (1974-78)[50]. Probabilmente il quadriennio di Ripa di Meana rimane però indelebile per la cosiddetta «Biennale del dissenso», dedicata a intellettuali e artisti di Paesi dell'Europa dell'Est dissenzienti rispetto al regime sovietico.

Si inizia ad affermare il tema unico per l'Esposizione, a cui anche le Partecipazioni Nazionali possono ispirarsi per presentare i lavori dei propri artisti. L'esempio più riuscito è forse *Ambiente/Arte* del 1976, curata da Germano Celant, o ben più tardi *Arte e Scienza* di Maurizio Calvesi (1986)[51]. Il tema unico è una tendenza che si è affermata nelle Biennali degli ultimi vent'anni, soprattutto grazie alla presidenza di Paolo Baratta. Compaiono le monografie autonome, pubblicate con il chiaro e manifesto intento di creare un luogo di approfondimento che permanga dopo la chiusura della Mostra.

Per quanto riguarda il Catalogo, a metà anni Settanta le illustrazioni (spesso a colori) sono ormai sparse per tutto il volume e non più relegate in fondo; si è trattato di un processo, legato anche alle capacità delle tecnologie a disposizione, avvenuto per passaggi successivi. Dall'inserto quasi a corredo del volume, si è arrivati ad accompagnare quasi ogni testo o riferimento ad artista/Partecipazione Nazionale con (almeno) un'immagine.

---

[49] P. Baratta, *Un* excursus *sulla Biennale Arte, 1895-2019*, in *Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia 1895-2019*, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019, p.19.

[50] *B 74–78. Lorenzo Capellini. Un racconto fotografico*, catalogo della mostra (Venezia, 30 marzo – 23 novembre 2023), Venezia, La Biennale di Venezia, 2023.

[51] A. Donaggio, *Biennale di Venezia* cit., p. 39.

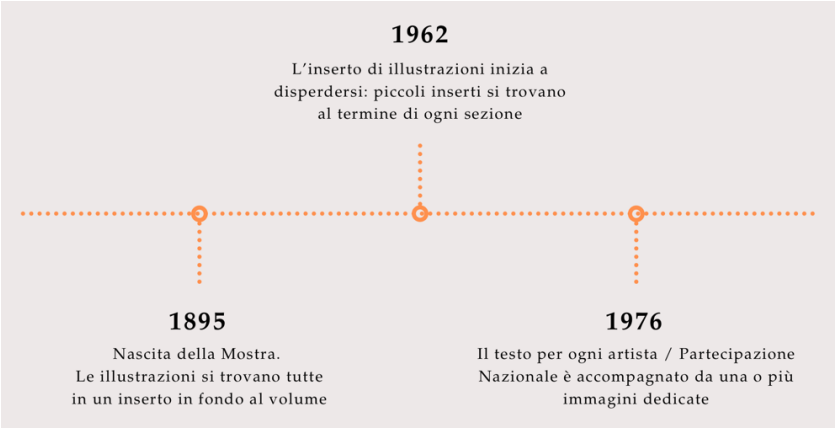


Figura 1. Innovazioni nella posizione delle immagini in Catalogo.

In questi anni, per la prima volta il Catalogo compare diviso in due tomi e se ne pubblica anche una versione in inglese: è il 1976 (si registra solo un caso precedente e isolato, per l'Esposizione del 1897). Si tornerà già al volume unico nell'edizione successiva, ma la pubblicazione della versione in inglese è destinata a riproporsi e durare.

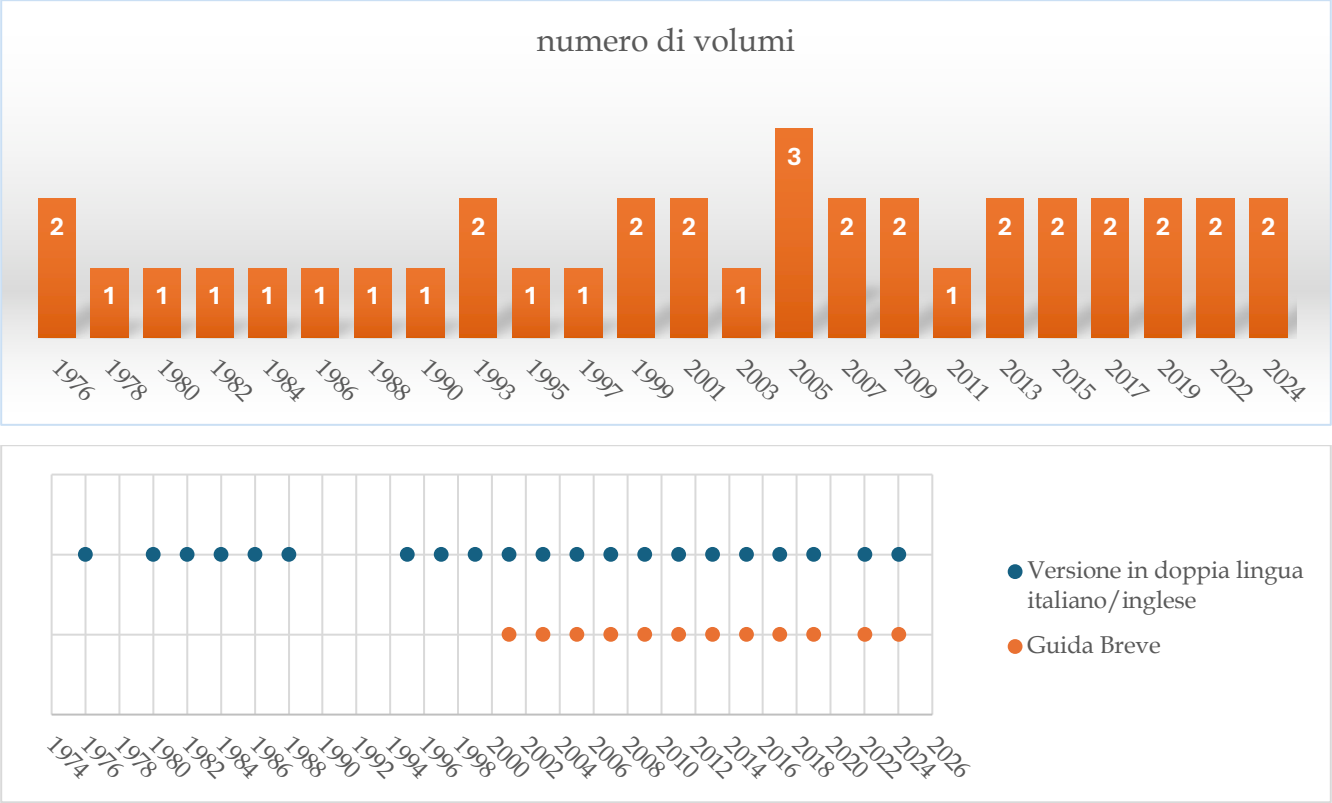


Figura 2. In alto: numero di volumi realizzati per ogni edizione a partire dal 1976. Anomala appare la presenza di ben tre volumi nel 2005: quell'anno furono nominate infatti due curatrici. Il Catalogo si compone quindi di due volumi dedicati alla Mostra Internazionale e un volume dedicato alle Partecipazioni Nazionali e agli Eventi Collaterali. In basso: presenza della versione in lingua inglese e della Guida Breve a partire dal 1976.

Negli anni Ottanta l'Istituzione affronta un periodo di declino, destinato a durare fino al decennio successivo. L'Esposizione subisce un forte calo di visitatori, il cui numero non supera più la soglia di duecentomila; analogamente anche gli altri Settori presentano difficoltà nelle proprie attività[52].

Nonostante questo, nel 1980, si svolge ufficialmente la prima Mostra Internazionale di Architettura, dopo alcune iniziative negli anni Settanta[53]. Pur essendo ancora a uno stadio embrionale, la Mostra si consolida fino ad affermarsi completamente e alternarsi all'Esposizione d'Arte. Nello stesso anno si svolge anche la prima mostra di Aperto, *Aperto80* (curato da Harald Szeemann e Achille Bonito Oliva), interessante progetto dedicato agli artisti emergenti e che ebbe andamento e frequenza altalenanti, per concludersi con un'ultima edizione nel 1993[54].

Inoltre, è interessante notare che è nel Catalogo del 1980 che compare per la prima volta il termine «curatori» per indicare coloro che selezionano e collocano le opere in mostra[55]. Sotto questa luce appare particolarmente rilevante la scelta di affidare per la prima volta a un curatore straniero, Jean Clair, l'intera realizzazione della Mostra del Centenario del 1995.

Quasi a voler rispondere delle difficoltà delle Esposizioni di questo periodo, il formato del Catalogo cambia spesso di dimensioni e comunque è sempre troppo grande per un uso «al momento» del Catalogo. Si consolida e si ripropone la difficoltà (alla luce delle mai smesse riedizioni) della completezza di un prodotto editoriale i cui tempi di realizzazione non coincidono con quelli dell'Esposizione e che fatica a riprodurre alcune forme d'arte. Si fa sempre più pressante, infatti, il problema della rappresentazione di opere *site specific*, performative e installative che costringono spesso a utilizzare immagini d'archivio, con la conseguente difficoltà, per lo studioso odierno, di ricostruire quanto avvenuto effettivamente nel corso della Mostra, anche in mancanza di supporti multimediali o digitali che non saranno mai integrati al Catalogo, sempre ed esclusivamente cartaceo.

---

[52] P. Baratta, *Un* excursus *sulla Biennale Arte* cit., p. 20.

[53] *Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia 1980-2021*, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019.

[54] Per approfondire: C. Ricci, *APERTO / 1980 -1993. La mostra dei giovani artisti della Biennale di Venezia*, Milano, Postmedia, 2022.

[55] *La Biennale di Venezia, Settore Arti Visive, catalogo generale, 1980*, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1980.

Gli anni Novanta sono gli anni del «gigantismo»[56] del Catalogo: la Mostra e conseguentemente il catalogo diventano enormi, quasi ingestibili, ipertrofici, con il rischio di una perdita sul piano della comprensione dell'Esposizione stessa. Significativamente, spariscono le mappe e si smettono di stampare versioni aggiornate del Catalogo. Sconvolgenti sono i cataloghi di Achille Bonito Oliva (1993) e di Germano Celant (1997), quest'ultimo rimasto insuperato con le sue quasi 1500 pagine divise in due tomi, uno dedicato alle Partecipazioni Nazionali e uno alla Mostra del curatore. Una struttura duale destinata però a imporsi nei decenni successivi.

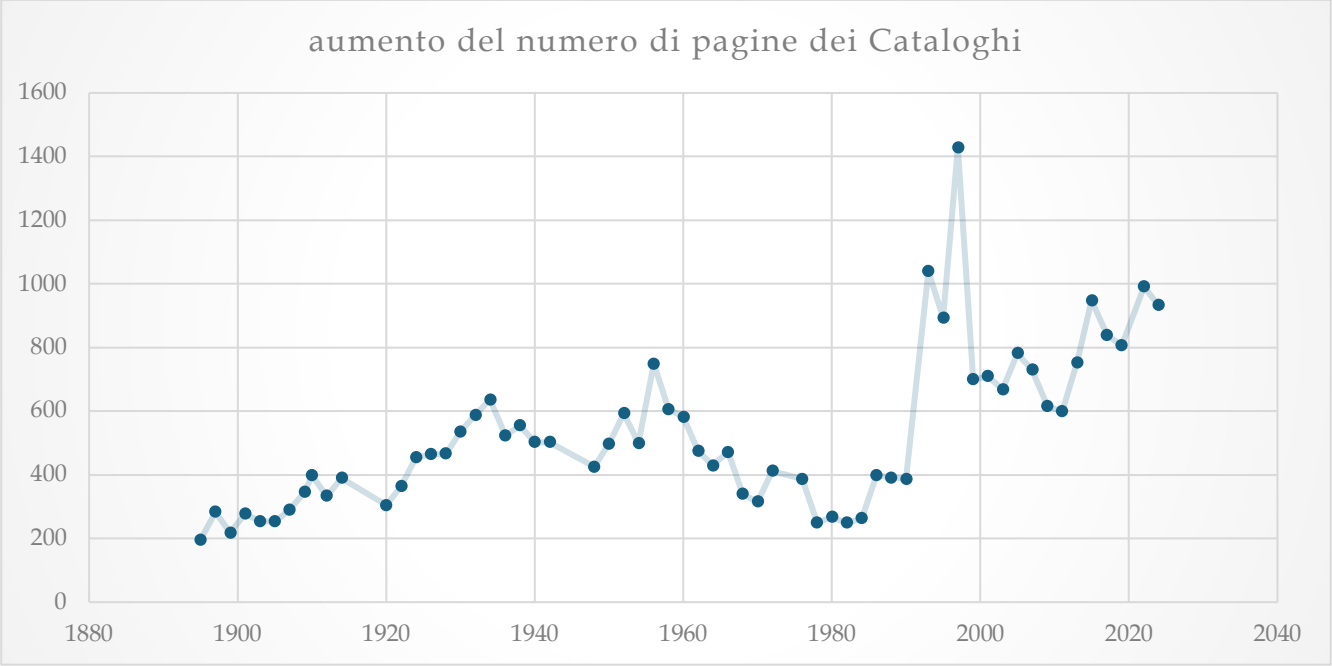


Grafico 2. L'aumento del numero delle pagine dei Cataloghi con il passare del tempo.

La nuova Biennale di Venezia

Epocale per davvero fu la riforma del 1998: La Biennale viene trasformata in un'Istituzione pubblica di diritto privato, con una propria autonomia di indirizzo. Questo consente al presidente Paolo Baratta (in carica nei periodi 1998-2001 e 2008-2020) di procedere a un sostanziale rinnovamento della struttura organizzativa dell'Ente oltre che di quella delle

[56] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 173.

singole manifestazioni, che ne ha determinato un rinnovato successo: negli ultimi vent'anni, il numero di visitatori ha superato le settecentomila presenze[57].

In particolare, si afferma definitivamente il tema unico – seppur non stringente – per l'Esposizione (si predilige una varietà di stili per cercare di cogliere tutti i fenomeni artistici), guidata da un unico curatore con autonomia di azione. Harald Szeemann diresse l'edizione del 1999, la prima dopo la riforma. I Padiglioni sono sempre invitati a conformare le loro mostre al tema, fatta salva però la loro consolidata libertà d'azione[58].

La divisione in Mostra internazionale (realizzata dal curatore) e esposizioni delle Partecipazioni Nazionali è resa manifesta dalla suddivisione del Catalogo in due volumi: già con *dAPERTutto/APERTO overALL/Aperto parTOUT/Aperto uber all*, l'Esposizione del 1999, un volume conteneva la Mostra del curatore e l'altro le Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia), e le *Mostre a latere*, che saranno poi chiamate *Eventi Collaterali*.

La messa in atto di una nuova struttura per l'Esposizione si muove di pari passo con il rinnovamento degli spazi. Vengono concessi in uso e ristrutturati nuovi siti: il palazzo di Ca' Giustinian per gli uffici, il complesso monumentale dell'Arsenale (nello specifico, Corderie e Artiglierie; nel 2012 la proprietà dell'Arsenale passa dal demanio al Comune, con garanzia di destinazione d'uso gratuito alla Biennale) per le manifestazioni, un ampliamento del Padiglione Centrale per la Biblioteca e una nuova sede a Marghera per l'Archivio. Alcune sedi vennero utilizzate per alcuni anni e poi abbandonate (per esempio il Teatro Verde all'Isola di San Giorgio). Grazie a questi lavori, il Padiglione Centrale e le Corderie dell'Arsenale sono oggi la sede principale della Mostra del Curatore e il Padiglione Italia trova spazio all'Arsenale e al Giardino delle Vergini, insieme a quei Paesi i cui padiglioni non possono più essere costruiti ai Giardini per ragioni di spazio. Qui viene riallestito anche il Padiglione Arte Applicate, una collaborazione con il Victoria & Albert Museum stretta nel 2017. L'origine di questo Padiglione è in realtà molto antica[59], poiché già nel 1903 i nomi degli industriali che sostenevano i progetti delle mostre regionali erano accanto a quelli degli artisti, secondo un ideale di reciproco

---

[57] *Chiude la Biennale Arte con 700.000 biglietti venduti*, <labiennale.org> (24/11/2024).

[58] Dal catalogo del 1984, il testo di Maurizio Calvesi *Arte e Arti. Attualittà e Storia* recita: «si tratta di indicazioni di massima, che i paesi hanno tenuto presente con la tradizionale libertà d'orientamento» (*41. Esposizione internazionale d'arte: arte e arti, attualità e storia, catalogo generale 1984*, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1984).

[59] E. Di Raddo, *Chasing a dream: Decorative installations in the early years of the Venice Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.

beneficio tra «arte pura» e «arte decorativa»[60]. È però nel 1932 che viene inaugurato un vero e proprio spazio, chiamato Padiglione delle Arti Decorative "Venezia"[61], costruito appositamente da Brenno Del Giudice e così impiegato fino al 1970. Solo nel 2007 il Padiglione Venezia viene recuperato dal Comune per esporre nuovamente opere di artisti veneti; oggi è inserito di fatto, nel Catalogo, tra le Partecipazioni Nazionali. Curiosamente quindi, la storia di questo spazio si è sdoppiata.

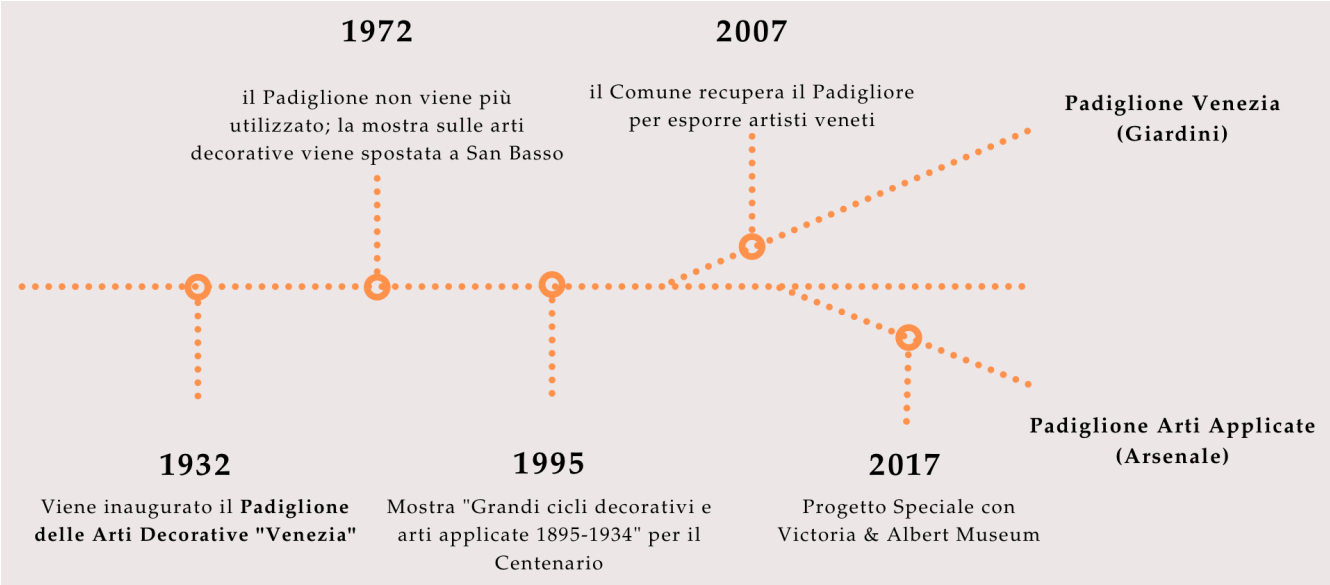


Figura 3. Evoluzione dell'uso del Padiglione Venezia

Dal punto di vista editoriale, però, la vera rivoluzione è la Guida Breve. Per ovviare alla dimensione del Catalogo ormai fuori controllo, nel 2001 si decide di stampare una guida, più snella e maneggevole (è quasi un opuscolo all'inizio), corredata di mappe e indicazioni, con testi decisamente più stringati rispetto a quelli del Catalogo. In un certo senso, la Guida Breve è più simile ai primi, e più essenziali, cataloghi, limitandosi a dare le informazioni strettamente necessarie sull'Esposizione. Si afferma quindi la distinzione tra la Guida Breve come strumento di visita e il Catalogo come oggetto da collezione e d'archivio. A rinforzarla, la Guida passa dal rappresentare il Catalogo in versione ridotta a rappresentare il percorso espositivo in formato cartaceo: il primo tentativo di seguire una successione dei contenuti per sede espositiva è del 2011 e si afferma definitivamente nel 2015, anno in cui il formato sia del Catalogo sia della Guida Breve si standardizza.

---

[60] *Quinta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia 1903: catalogo illustrato*, Venezia, Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari, 1903, p. 20.
[61] A. Donaggio, *Biennale di Venezia* cit., p. 42.

Nel 2008 prende avvio Biennale College, esteso con il tempo a tutti i Settori, comprese le attività interne; è un progetto di formazione pensato per aiutare i giovani a entrare nel mondo professionale. Nello stesso anno, nasce Educational, cioè l'insieme delle attività promozionali a favore di determinati pubblici. Entrambe le novità, seppure con sviluppi differenti, si basano sulla volontà della Biennale di educare e formare gli artisti e il pubblico, orientandone il gusto[62]: è uno degli intenti con cui fu fondata più di un secolo fa. Si tratta della stessa spinta pedagogica che ha portato all'allestimento della Sala della Gioventù negli anni Dieci e *Aperto* a fine Novecento.

Infine, nel 2017 avviene la seconda importante svolta nell'organizzazione della realizzazione del Catalogo. Viene istituito un ufficio interno all'Istituzione, apposito per la redazione del Catalogo; oggi è Edizioni La Biennale di Venezia a pubblicare i propri volumi, senza il supporto di realizzazioni editoriali a opera di casa editrici esterne.

[62] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit.

Capitolo II. *Le funzioni di un catalogo di mostra*

Alla sua nascita, il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte possiede già tutti gli elementi per essere definito «catalogo di mostra»: esso viene redatto e stampato quando ormai l'evoluzione di questo strumento è più che avviata e si sono consolidate nei due secoli precedenti le funzioni che esso svolge per soddisfare diverse esigenze.

L'evoluzione dello strumento è intrecciata alla storia delle esposizioni stesse[63], nonché della Storia più in generale: i mutamenti storici, artistici, culturali, sociali si riflettono nelle funzioni che assume nel corso del tempo. Si tratta di un'evoluzione cumulativa: le funzioni del catalogo non scompaiono per essere sostituite da altre ma anzi continuano a essere presenti e a dare significato al catalogo[64].

Il primo Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte si avvantaggia quindi del venir dato alla stampa quasi duecento anni dopo il suo primo antenato ma contribuisce a sua volta alla loro storia collettiva.

L'elenco

«Nota, lista, indice di più cose o persone, registrate ordinatamente», dal greco ἔλεγχος «dimostrazione, prova, confutazione»[65]

Guardando alle pubblicazioni della Biennale di Venezia, un catalogo è prima di tutto un elenco. Il primo Catalogo è una lista di opere, di artisti, di persone che hanno lavorato all'organizzazione della mostra, di premi che verranno assegnati – in senso lato, anche il Regolamento è un elenco di regole e le numerose pagine pubblicitarie sono di fatto una lista di *réclame*.

In seguito, la funzione di elenco si enfatizza: scompaiono le biografie che arricchivano la prima edizione e il succedersi di nomi e titoli si fa vertiginoso. Anzi, il Catalogo della Biennale rimane

---

[63] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit., e A. Negri, *L'arte in mostra: una storia delle esposizioni*, Milano, Bruno Mondadori, 2011.

[64] K.Z. Cieszkowski, *The resistible rise of the exhibition catalogue,* in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989, p. 2.

[65] Treccani, «Elenco» in Vocabolario Treccani online, <treccani.it>

forse uno di quelli a tutt'oggi più tassonomici, probabilmente per la vastità della manifestazione[66].

Per meglio dire, in realtà, la funzione di elenco viene delimitata entro confini ben precisi: ha sezioni dedicate. Con il procedere del tempo, il Catalogo ha cristallizzato infatti i propri elementi, che pur cambieranno posizione e rilevanza al suo interno, fino ad arrivare anche ad apparire, scomparire e riapparire ancora. Per quanto riguarda la funzione di elenco, ogni Catalogo presenta almeno due liste imprescindibili: la struttura organizzativa e l'insieme delle opere. Questo secondo elemento viene denominato "catalogo" nell'occhiello che lo introduce, sottolineando inequivocabilmente il ruolo di lista che primariamente ha ogni Catalogo.

Storicamente, la più antica forma di catalogo di opere d'arte è infatti la semplice elencazione di elementi, l'inventario[67]. Serve a render conto del posseduto e del mostrato. Adalgisa Lugli sottolinea come la pratica di catalogare i pezzi delle proprie collezioni sia già una pratica consolidata nel contesto delle Wunderkammern, ambito da cui si svilupperà il museo moderno. I cataloghi – nella forma più simile a quella che intendiamo oggi – delle collezioni private (e, più tarde, pubbliche) iniziarono a circolare nel Seicento e sono tuttora stampati, sebbene spesso si preferisca una versione digitale sotto forma di database[68].

È significativo che nello stesso periodo si inizino a produrre i primi cataloghi di esposizioni di artisti viventi e anche di antichi maestri.

Francis Haskell fa cominciare la sua storia delle mostre di antichi maestri dagli elenchi di opere e di prestatori redatti da Giuseppe Ghezzi a fine Seicento, per le mostre di San Salvatore in Lauro a Roma. Queste liste però non erano ancora dei cataloghi destinati al pubblico ma avevano la semplice funzione di indicare ed enumerare le opere esposte, come un inventario appunto. L'innovazione vera e propria, ovvero pubblicare un catalogo, avvenne nel 1704 a Firenze: si stampò infatti un catalogo che consentiva di individuare le opere esposte in occasione della mostra ricorrente organizzata per celebrare san Luca patrono dell'Accademia del Disegno. Quest'edizione fu particolarmente indirizzata dal Gran Principe Ferdinando de'

---

[66] K. Bradley, *The Exhibition Catalog* <e-flux.com> (29/7/2020).
[67] A. Lugli, *Wunderkammer*, Milano, Electa, 1986.
[68] G. Grandal Montero, *Art documentation: exhibition catalogues and beyond*, in *The Handbook of art and design librarianship*, a cura di P. Glassman e J. Dyki, Cambridge University Press, 8/6/2018, p. 5.

Medici, con l'intenzione di rendere fruibili ai cittadini opere che altrimenti non sarebbero state accessibili.

Per quanto riguarda però le mostre d'arte contemporanea, bisogna spostarsi in Francia e risalire alle prime edizioni dei *Salon des artistes français*. Il «prototipo» di quello che consideriamo oggi il catalogo di una mostra s'intitolava *Liste des tableaux et pieces de sculpture, exposez dans la court du Palais Royal par Messieurs les Peintres & Sculpture de l'Academie Royale*[69] e venne pubblicato nel 1673 per guidare la visita dell'esposizione e agevolarla[70].

L'esempio dei *Salon* è particolarmente rilevante, poiché è anche da queste manifestazioni che trae origine l'idea di inaugurare l'Esposizione della Biennale di Venezia. La quale si avvalse di ogni vantaggio d'esser nata dopo tali manifestazioni, tra cui il semplice fatto di avere un catalogo fin dalla prima edizione. I primi *Salon*, al contrario, non avevano cataloghi che li rappresentassero: la pubblicazione di un catalogo è una delle circostanze che resero il *Salon* del 1673 «mémorable»[71].

Stando alla ricostruzione di Tiziana Migliore, il primo catalogo a noi pervenuto è quello della collezione di Antoine Agard del 1611. Il volume è particolarmente interessante perché mette in luce la propria incompletezza: «restano mille altre piacevolezze»[72] che non sono state menzionate. Viene il sospetto che si tratti di una sorta di 'trovata pubblicitaria' per attrarre l'«amico lettore» a visitare la collezione; ma l'aspetto rilevante per Migliore è l'aspirazione a formare una lista volutamente incompleta.

Il tema dell'incompletezza ben si armonizza con la concezione che Umberto Eco[73] ha della lista: un elenco di elementi non finiti. E proprio perché l'elenco è non-finito, allora esso tende all'infinito: quando Omero elenca le navi degli Achei, lo scopo è descrivere una moltitudine così numerosa che non si può davvero contare. E forse è questo che Agard voleva lasciare intendere della sua collezione, che essa non avesse una fine e che si potesse arricchire sempre di più.

---

[69] <gallica.bnf.fr>

[70] A. Ghilardotti, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea: dall'opuscolo al volume scientifico*, «Diacritica», 32, 2020.

[71] B. Foucart, *SALONS, histoire de l'art*, Encyclopædia Universalis, 2025.

[72] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 14.

[73] U. Eco, *Vertigine della lista*, Milano, Bompiani, 2009.

Il non-finito, la tensione a sentire il limite imposto dalle circostanze, forse il rammarico a non aver inserito più di quanto si sia riuscito effettivamente a esporre è un tema centrale per le mostre d'arte. Esse sono tali per definizione: incomplete[74]. Possono ambire alla totalità della materia che vogliono esporre ma non potranno mai raggiungerla, per i limiti di spazio, tempo, risorse, curatela che le caratterizzano. A differenza del museo, che espone «il patrimonio culturale, materiale e immateriale»[75] nel modo più completo possibile, una mostra evidenzia un aspetto, un dettaglio, una traccia. La vertigine è quindi ricondotta a terra: ma è la possibilità di ciò che non è esposto a rilanciarla. Una mostra non raggiunge la totalità della conoscenza – e non è questo il suo scopo – ma lascia intravedere la possibilità infinita di cercare ancora: organizzare una Esposizione Internazionale d'Arte dà l'«opportunità di presentare un saggio, una bozza, una proposta speculativa – sostiene il Curatore Adriano Pedrosa nel Catalogo della 60. Esposizione Internazionale d'Arte – Naturalmente ci saranno delle lacune e dei vuoti, ma spero che questo apra la possibilità ad altri di raccogliere nuove informazioni e magari di ampliarle e portarle altrove»[76].
A differenza anche dei *catalogues raisonnés* che ambiscono a elencare sistematicamente la totalità delle opere di un artista[77], i cataloghi delle esposizioni sono incompleti anche in questo senso, poiché limitati a quelli che sono gli intenti di una mostra: la celebrazione di un artista, l'illustrazione di un tema, il perseguimento di una ricerca, l'espressione di un'istituzione, la propaganda di un assetto politico, l'attestazione dello stato dell'arte nel momento in cui si svolge; tutte circostanze che non ambiscono all'universalità. E questo era sicuramente ben chiaro agli organizzatori della prima Esposizione della Biennale, tant'è che la definirono fin dalle sue origini non 'universale' come una *Exposition*, bensì 'internazionale' – spostando peraltro l'attenzione su tutta una serie di altri intenti.

Un catalogo è quindi più di un semplice inventario – ma non è nemmeno un'enciclopedia. Diversamente da quanto può portare a pensare il titolo della mostra *Il Palazzo Enciclopedico*

---

[74] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit.
[75] Dalla definizione di "museo" approvata nel 2022 a Praga dall'International Council of Museums, <www.icom-italia.org/definizione-di-museo>
[76] *Catalogo della 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia*, a cura di A. Pedrosa, Venezia, La Biennale di Venezia, 2024.
[77] G. Grandal Montero, *Art documentation* cit., p. 5.

(2013) e coerentemente con quello che era l'intento provocatorio di quell'Esposizione, un catalogo non può essere un'enciclopedia dal momento che non può contenere la totalità della conoscenza: la mostra stessa è solo uno spicchio di questa totalità, un approfondimento che per un certo tempo e in un certo luogo si vuole mostrare.

Esso è, per dirla sempre con le parole di Eco, una «lista pratica»[78]: seleziona, ordina e gerarchizza una parte del sapere. Ha la funzione pratica di raffigurare e strutturare il percorso di visita. In questo senso, quindi, l'elenco delle opere si può intendere come una guida all'interno del percorso espositivo, che indica al visitatore come procedere, su cosa soffermarsi, a cosa dare importanza. Non si può non notare la presenza delle mappe degli spazi espositivi che caratterizzano i Cataloghi della Biennale fin dalla prima edizione e che scompaiono solo per apparire poi nella Guida Breve.

Si può quindi affermare che l'elenco si costituisca anche con una funzione curatoriale: il Catalogo descrive la mostra, che è rappresentata tra le sue pagine. Esse sono il contenitore dell'elenco degli artisti e delle opere che vengono appositamente *scelti* e sono la guida che illustra il disegno immaginato da curatori e comitati organizzatori, trasmettendo gli indirizzi e le intenzioni della mostra. Esse guidano il lettore e lo sguardo del visitatore.

Luigia Lonardelli[79] sostiene che sia possibile leggere il catalogo di una mostra come «strumento critico e esercizio di specchiamento della scrittura espositiva». In questo senso il Catalogo contiene la giustificazione della mostra, la spiega, la chiarisce, indica le prospettive da cui guardarla, danda ai suoi organizzatori e talvolta agli artisti stessi la possibilità di esprimersi – fino ad esempi curatoriali estremi, in cui il catalogo diventa un elemento a sé, un parallelo anziché uno specchio della mostra.

L'ordine con cui le cose sono presentate, inoltre, dà una sfumatura interpretativa alla visita: che sia cronologico, alfabetico, o tematico, ogni ordine è comunque gerarchico e trasmette dei significati[80]. Per fare qualche esempio dai Cataloghi dell'Esposizione Internazionale d'Arte, nei primi Cataloghi gli artisti sono in ordine alfabetico e solo successivamente emerge in modo netto la suddivisione in Paesi; gli artisti le cui opere sono esposte nel Padiglione Centrale

---

[78] U. Eco, *La vertigine della lista* cit.

[79] L. Lonardelli, *Amore mio ovvero il catalogo come pratica curatoriale,* «Ricerche di s/confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali», 4, Università degli Studi di Parma, 2018, p. 33.

[80] D. Duncan, *Indice, storia dell': dai manoscritti a Google, l'avventurosa storia di come abbiamo imparato a orientarci nel sapere*, Milano, UTET, 2022 (ed. or. 2021).

vengono comunque sempre prima di quelli dei Padiglioni Nazionali; anche dividere l'Esposizione in due volumi è una scelta che porta con sé dei significati, tant'è che nel primo caso (1976), isolato, in cui si pubblica il Catalogo in due volumi i Paesi sono nel primo, mentre dal 1999 sono nel secondo. Nel caso delle mostre tematiche, elencare gli artisti in ordine alfabetico e riportare nella mappa la collocazione delle opere è a sua volta una scelta di significato.

Il visitatore-lettore si muove quindi entro i confini della mostra ma il suo movimento è guidato, racchiuso dentro una cornice[81]: leggere l'elenco è ripercorrere le scelte di chi – oggi possiamo sintetizzare le diverse figure che nei secoli hanno avuto questo ruolo usando l'indefinita e ambigua parola «curatore»[82] – ha messo insieme quegli elementi.

Lo studio

«*Applicazione volta all'apprendimento di quanto è stato sperimentato da altri in un ramo dello scibile, in un'arte, in un'attività pratica, allo scopo di fare proprie tali esperienze, ed eventualmente superarle, proponendo soluzioni nuove nel campo teorico o pratico*»[83], dal latino *studium*, der. di *studēre*, «aspirare a, tendere a, desiderare, cercare».

Lo scopo di un catalogo d'arte è anche formare il gusto sia degli artisti sia del pubblico, fornire testi ora di informazione generale ora di approfondimento, in una parola produrre conoscenza. Per raggiungere questo fine sono presenti le biografie degli artisti, i testi delle opere, i saggi di critici d'arte ed esperti.

La scientificità del catalogo emerge innanzitutto dal rigore dei suoi criteri redazionali. È a partire da quelli standardizzati da E.-F. Gersaint e P.-J. Mariette a metà Settecento[84] per gli elenchi delle aste pubbliche[85] che anche i cataloghi di mostra acquisiscono quelle categorie che sono ancor'oggi presenti per descrivere un'opera: dimensione, supporto, autore (con l'indicazione tra opera originale o copia)[86]. Da essere una semplice lista, una «vetrina commerciale» per promuovere la vendita delle opere[87] (non si dimentichi infatti che, quando

[81] *La cornice: storie, teorie, testi*, a cura di D. Ferrari e A. Pinotti, Monza, Johan & Levi, 2018.
[82] D. Balzer, *Curatori d'assalto. L'irrefrenabile impulso alla curatela nel mondo dell'arte e in tutto il resto*, Monza, Johan & Levi, 2016 (ed. or. 2015).
[83] Treccani, «Studio» in Vocabolario Treccani online, <treccani.it>.
[84] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 22.
[85] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit.
[86] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit.
[87] vd. Capitolo III, *La vetrina*.

la Biennale è stata fondata, comprendeva al suo interno un ufficio vendite, chiuso solo nel 1973 con la promulgazione di un nuovo Statuto) il Catalogo della Biennale è diventato una fonte affidabile e rigorosa sulle opere che espone.

Da semplice guida che registra le opere esposte al pubblico, il catalogo di mostra è diventato una vera e propria pubblicazione scientifica, proprio grazie alla presenza di saggi critici e di immagini. Il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte si arricchisce di testi critici a partire dal 1901, quando è bandito un concorso per la critica. Sono i testi di Ugo Ojetti, Vittorio Pica e Primo Levi i primi a comparire nel Catalogo. Le immagini sono invece presenti fin dall'origine, quando ancora costituiscono un'appendice finale al libro e non sono sparse tra le pagine, accanto ai titoli delle opere e ai nomi degli autori. Talvolta anche le bibliografie sono inserite nei cataloghi, ad accompagnare e sostenere la profondità e la qualità degli studi. Nel caso della Biennale, è particolarmente emblematico per quest'ultimo aspetto *La mia Biblioteca*, progetto di Christine Macel all'interno della 57. Esposizione Internazionale d'Arte *VIVA ARTE VIVA*.

Quello che possiamo ritenere il primo catalogo in cui compare un testo critico è il *livret* del *Salon* parigino del 1791 *Explication des ouvrages de peinture, sculpture, et architecture, gravures, dessins, modeles, &c. exposés au Louvre par ordre de l'Assemblée nationale*[88]. Questa *Explication* contiene già nel titolo l'intento di spiegare al visitatore le opere contenute nella mostra che visiterà. Il testo, a essere precisi, è una prefazione che commenta in generale il *Salon*, attribuita all'Assemblea nazionale nel suo insieme anziché ad un unico autore. Siamo ancora lontani dai testi scientifici che caratterizzano gli attuali cataloghi d'arte, ma non troppo dalla prefazione del primo Catalogo della Biennale, anch'essa senza firma. Il seme è stato gettato.
I saggi critici iniziano a confluire nei Cataloghi poiché parallelamente allo sviluppo delle esposizioni di opere nasceva anche la critica d'arte. Il primo esempio è rintracciabile sempre nella bibliografia dei *Salon* parigini: si tratta del commento di Étienne La Font de Saint-Yenne all'esposizione del 1746, pubblicata l'anno successivo[89].

---

[88] <gallica.bnf.fr>.
[89] E. La Font de Saint-Yenne, *Réflexions sur quelques causes de l'état présent de la peinture en France. Avec un examen des principaux ouvrages exposés au Louvre le mois d'Août 1746*, L'Aia, J. Neaulme, 1747, <archive.org>.

Particolarmente degna di nota per dimostrare l'importanza di questa funzione è la mostra del 1798, quando nel Salon Carré del Louvre di Parigi furono esposte le opere razziate da Napoleone in Italia[90]. Il catalogo che venne prodotto contiene testi particolarmente elevati, testimoniando l'elevata *connoisseurship* degli studiosi francesi nel Settecento: «Il suo basso costo è notevole quasi quando la qualità dei suoi contenuti, poiché si rivolgeva tanto alle 'classi meno fortunate' quanto ai conoscitori di tutta Europa» riferisce Francis Haskell[91]. Come detto, la presenza di saggi critici è un elemento che ci metterà un po' a diventare sistematica ma che oggi è imprescindibile per ogni catalogo che supporti una mostra originata da studi rigorosi e di qualità, il cui scopo finale è sempre educativo e didattico.
Altrettanto emblematica in questo senso è la grandiosa esposizione di Manchester del 1857: fu «la prima mostra di antichi maestri a essere diretta da esperti qualificati, aperti all'influenza dell'erudizione e della *connoisseurship* tedesca»[92].

Un supporto considerevole per lo studio delle opere esposte nelle mostre è il ricorso alla fotografia. I prodromi si fanno risalire all'esposizione del Burlington Fine Arts Club dedicata alla scuola rinascimentale di Ferrara e Bologna, curata da Adolfo Venturi: è il 1894, solo un anno prima dell'apertura della prima Esposizione Internazionale d'Arte alla quale però la Biennale stava già lavorando. Per l'esposizione inglese del 1894, il ricorso alle riproduzioni fotografiche fu massivo: se il catalogo ne conteneva solo 22, nell'album messo a disposizione del pubblico ce n'erano 250, con lo scopo di fornire un contesto alle opere in mostra[93]. Bernard Berenson definì questo catalogo «perfetto nell'informazione, equilibrato nell'erudizione, esemplare strumento di lavoro scientifico»[94].
Bisogna però aspettare la prima metà Novecento perché la struttura scientifica del catalogo si consolidi: il catalogo diventa infatti un libro completamente illustrato, con immagini a colori e non più semplici riproduzioni in bianco e nero. Aumenta così la sua accessibilità per i non

---

[90] A. Ghilardotti, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea* cit.
[91] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit., p. 57.
[92] *Ibid.*, p. 118.
[93] M. Toffanello, *Storia delle mostre d'arte antica*, Università degli studi di Ferrara, materiale didattico per il corso di Museologia dell'a.a. 2011-2012.
[94] *All'origine delle grandi mostre d'arte in Italia (1933–1940). Storia dell'arte tra divulgazione di massa e propaganda*, atti della giornata di studi (Ferrara, Fondazione Ermitage Italia, 2012), a cura di M. Toffanello, Mantova, Il Rio Arte, 2017.

addetti ai lavori ma resta invariata la sua utilità per gli studiosi, che possono utilizzarlo a supporto delle proprie ricerche[95]. E così dev'essere: il catalogo infatti è uno «strumento prioritario, scientifico e attendibile, un modello cui fare riferimento per l'organizzazione concettuale e la rappresentazione formale della conoscenza»[96]. Forse si tratta di un'illusione, ma un'illusione che siamo spinti a inseguire in tutti gli ambiti del sapere: «la produzione cartografica non restituì certo a Venezia la posizione di grande potenza marittima, ma diede alla sua classe dirigente l'illusione di poter mantenere un primato nella conquista del mondo nel campo del sapere, nella produzione e nella gestione delle informazioni sui territori già noti e su quelli che lentamente si andavano scoprendo»[97].

A questo proliferare di studi, si accompagna però un paradosso: «quanto più il livello del catalogo è alto, quanto più le schede sono complete, quanto più sono interessanti i saggi introduttivi commissionati per l'occasione a studiosi importanti e celebri scrittori, quanto più sono splendide le tavole a colori che le abbelliscono, tanto maggiore è il danno potenzialmente inferto alle ricerche»[98]. Per quanto si possa aspirare alla completezza della lista, come detto essa è infinita: nessuna mostra conterrà mai tutto lo scibile su un artista o un movimento e questo rende ogni catalogo sistematicamente incompleto; anzi, il timore di Haskell è che questa pretesa di completezza che genera in realtà incompletezza riduca la possibilità di approfondire ulteriori studi su un dato argomento. Al contempo, se da un lato i cataloghi si ingrandiscono a dismisura per poter contenere più conoscenze possibili, essi svuotano di senso le monografie d'arte, che si cerca di fare sempre più agili, quasi inseguendo quella "rapidità" di fruizione che era una volta propria dei cataloghi di mostra[99].

Ma questo paradosso non deve frenare né la libera ricerca di novità né la rivalutazione continua della storia dell'arte nel modo in cui si è consolidata.

«La mostra privata è un oggetto prettamente di studio – sostiene Philippe Daverio – è ancora l'unica che è libera di intraprendere, che può correre il rischio totale, può interessarsi a

---

[95] A. Ghilardotti, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea* cit.

[96] S. Vecchio, *Il catalogo per la storia dell'arte la storia dell'arte per il catalogo?*, «Arte Lombarda», n.s., 150, 2, Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 2007, pp. 135-139.

[97] P. Molino, *«Vedetela, leggetela e siate felici». Carte geografiche e commercio librario nella Venezia del Cinquecento*, Venezia, Marsilio, 2024, p. 15.

[98] F. Haskell, *La nascita delle mostre*, cit., pp. 199-200.

[99] S. Causa, *Il collezionismo di mostre*, «Il Giornale dell'Arte», 13/9/2020.

fenomeni fino a ieri totalmente sconosciuti […] Il catalogo privato ha quindi una duttilità, una possibilità di affrontare situazioni diverse che è direttamente legata alla sua libertà iniziale»[100]. Con la stessa enfasi, si può ricordare come il *Modern Art catalog* aveva invece lo scopo di affermare il Modernismo e promuovere gli ideali estetici e sociali dell'arte moderna[101]: ruolo che in generale hanno tutti i cataloghi di esposizione, poiché sono l'unico strumento che può comunicare al pubblico le caratteristiche dell'arte che rappresenta. Purtroppo, talvolta la debolezza degli studi nelle pagine dei cataloghi allontana dalla situazione ideale di avere testi rilevanti e sufficientemente informativi[102].

Il catalogo, e la mostra ancora prima, rimangono comunque «l'inizio di uno studio, uno strumento per capire l'epoca»[103]. La funzione scientifica di un catalogo è infatti profondamente intrecciata agli ideali educativi, pedagogici e didattici che solitamente i fautori delle esposizioni si propongono per orientare il pubblico verso una certa comprensione della storia dell'arte e della Storia. Inoltre, non bisogna mai dimenticare che ogni visitatore che ha tra le mani un catalogo è anche un lettore, e in quanto lettore può fruire della mostra in modo differente, rivivendola anche quando è tornato a casa, o quando la mostra ha chiuso le sue porte.
Orientare il gusto e aumentare le conoscenze del visitatore sono nobili fini: ma è doveroso ricordare che quest'intento di educazione e indirizzamento ha prodotto nel corso di certe epoche anche alcune distorsioni: basti per tutte l'esempio dei testi critici presenti nei Cataloghi della Biennale durante il fascismo, guidati da chiari intenti propagandistici allineati al regime. Non bisogna dimenticare che i testi condizionano e sono condizionati dai tempi in cui vengono prodotti.
Sempre legati a scopi didattici, sono interessanti i tentativi di accessibilità che sono stati fatti per avvicinare alla lettura delle opere, spesso lontane dalla comprensione comune. Il più antico

---

[100] P. Daverio, *Il mercante editore: la perdita editoriale programmata*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989.
[101] D.E. Lawrence, *Modern Art – the production and design of an exhibition catalog which serve sas a visual and intellectual testimony to Modernism*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989.
[102] A. Gallagher, *The diffusion and availability of catalogues*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989.
[103] P. Daverio, *Il mercante editore* cit.

esperimento a cui possiamo risalire è stato compiuto in occasione della Mostra di Manchester del 1857: vennero infatti prodotti degli opuscoli in dialetto e venduti a un prezzo accessibile anche alle fasce meno abbienti[104].

Un esempio più recente ma altrettanto valido e aggiornato alle esigenze e alle sensibilità odierne viene dal Catalogo della Biennale. Nel 2023 è stata realizzata la Guida Sociale, promossa per la Mostra Internazionale di Architettura e applicata anche all'Esposizione Internazionale d'Arte dell'anno seguente[105]. Si tratta di un documento realizzato in lingua facilitata, per coloro che soffrono forme di disabilità cognitiva – ma non solo – ed è sia in italiano sia in inglese.

La memoria

«*Funzione della mente consistente nella capacità di conservare, far rinascere e riconoscere l'esperienza passata*»[106], dal lat. *memoria*, der. di *memor -ŏris* «memore».

Il catalogo funziona come uno «strumento di memoria», è un argine contro la dispersione degli elementi che hanno costituito le esposizioni[107]. A differenza di una mostra, infatti, che è un evento e quindi per definizione è temporanea, il catalogo è un oggetto e quindi capace di per sé di durare nel tempo. Anzi, oggi esso è realizzato e prodotto con lo scopo di sopravvivere alla mostra e permettere di ricordarla: è il reperto materiale che testimonia il fatto che la mostra si sia svolta. Si tratta dello «strumento principale che permette all'esposizione stessa di 'vivere' un periodo di tempo superiore alla sua temporaneità»[108]. Esso incarna quel bisogno tutto umano di essere ricordati e sopravvivere alla propria morte: «l'obiettivo è […] conquistare una permanenza in questa vita, che è l'unica che conta, perché l'unica reale»[109].

Non si tratta solo di sapere che la mostra è accaduta, ma anche che essa è esistita in un certo modo, di quali opere si componeva, quali erano gli specifici intenti che la guidavano. Il catalogo è uno «sguardo di medusa» sulla mostra che rappresenta, ne fissa nel tempo la sua identità.

---

[104] F. Haskell, *La nascita delle mostre*, cit., p. 121.
[105] Guida sociale alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte, a cura di Biennale Educational, 2024, <static.labiennale.org/files/arte/Documenti/guida-sociale-24d.pdf>.
[106] Zanichelli, «Memoria» in Zanichelli Dizionari più, <dizionaripiu.zanichelli.it>.
[107] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 15.
[108] A. Ghilardotti, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea* cit.
[109] M. Bonazzi, *Creature di un sol giorno. I Greci e il mistero dell'esistenza*, Torino, Einaudi, 2020, p. 50.

Talvolta ne segue l'evoluzione, trasformandola in pietra (o per meglio dire, in carta) una seconda o terza volta, quando viene ristampata. Le edizioni successive elaborate e prodotte nel corso della mostra, quindi successivamente alla sua inaugurazione, permettono di aggiornare il catalogo che normalmente si trova già disponibile il primo giorno di apertura. Questo scollamento tra la realizzazione del catalogo in tempo per l'inaugurazione e l'attualità della mostra che esso rappresenta è problematico soprattutto per la certezza della presenza effettiva delle opere, ma ha una ricaduta anche nel rapporto tra il progetto curatoriale e la sua effettiva realizzazione. Il Catalogo della Biennale, dai primi anni fino al 1993, è stato ristampato con aggiornamenti sull'Esposizione, e solo in anni recenti si è smesso di farlo. Le avvertenze erano di prassi, sia per comunicare una successiva edizione («La necessità di far uscire il Catalogo pel giorno dell'inaugurazione della Mostra, ha richiesto che ne venisse ultimata la compilazione prima del definitivo ordinamento delle opere nelle Sale e nei Padiglioni. Alle conseguenti, inevitabili, inesattezze di questa prima edizione verrà riparato nella seconda, che seguirà a breve»[110]) sia per dichiarare la modalità degli aggiornamenti («Per conservare in questa seconda edizione del catalogo lo stesso ordine adottato nella precedente, si sono segnate le opere aggiunte nelle Sale con numeri contraddistinti da lettere dell'alfabeto e si sono ommessi quelle delle opere che non vi figurano»[111]).

«Nella seconda metà del Novecento, in verità, le nuove tecnologie hanno assicurato a queste mostre una vita dopo la morte, perché è certo solo di recente che i *cataloghi* delle esposizioni hanno acquistato simili poteri di negromanzia»[112]. Nella sua ricostruzione sulla storia delle mostre di antichi maestri, Francis Haskell fa riferimento a molti cataloghi e libretti che contengono le informazioni essenziali riguardanti le mostre che rappresentano ma essi non sono pensati *davvero* per durare nel tempo, bensì per essere usati immediatamente e contestualmente alla visita (è il motivo per cui ne sopravvivono pochi esemplari). Per rispondere all'esigenza della memoria, venivano piuttosto stampati cataloghi commemorativi, come nel caso di *The Art Treasure of the United Kingdom*, pubblicato per ricordare la mostra di Manchester del 1857. Bisogna attendere gli anni Cinquanta del Novecento perché i cataloghi

---

[110] *18. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1932: catalogo*, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1932.
[111] *Quinta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia 1903* cit.
[112] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit., p. 198.

sistematicamente riproducano le fotografie delle opere in mostra. La Biennale di Venezia fu pioniera anche in questo senso poiché già dalla prima edizione il suo Catalogo proponeva un inserto di fotografie delle principali opere, inserto che si è arricchito e poi diffuso tra i testi presenti nel volume. Oggi la presenza di immagini non è semplicemente accessoria o decorativa, ma è profondamente legata ai testi critici pubblicati nei cataloghi, «in una sorta di saggistica visuale»[113].

Oltre a conservare una memoria dell'esposizione, e quindi del suo svolgersi, delle motivazioni che l'hanno prodotta, dell'insieme delle opere esposte, della sua durata e della sua struttura, i cataloghi fungono anche da registrazione delle opere stesse. Come afferma Anthony Burton, «i cataloghi di mostra sono importanti soprattutto in quanto testimonianza dell'esistenza di un'opera d'arte»[114].

La capacità di «negromanzia» di ogni catalogo e del Catalogo della Biennale in particolare è innegabile quando si considera che esso, insieme a documenti come lettere, articoli di giornale, manifesti e altre pubblicazioni, è la principale fonte documentaria che testimonia la storia dell'Esposizione, oltre che quella dell'Istituzione stessa, e che sta alla base di una ricostruzione per la storia dell'arte. I cataloghi sono documenti storici, o come li definisce poeticamente Kimberly Bradley «finestre o profondi tuffi nelle pratiche degli artisti».

Sfogliando i Cataloghi delle varie edizioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte, è possibile ricostruire i principali avvenimenti artistici e storici che hanno caratterizzato e influenzato La Biennale, nonché le novità in campo artistico da essa canonizzate e le caratteristiche della Mostra che sono diventati esempio e modello per altre manifestazioni analoghe. È comunque doveroso ricordare che il Catalogo è, pur se un po' più marginalmente, anche un sedimento delle dinamiche socio-culturali e geopolitiche, poiché i testi, le prefazioni e le introduzioni in essi pubblicati documentano il modo di vivere e di pensare della società che organizza e visita le sale della Biennale. In questo modo, con il passare del tempo, essi sono diventati testimoni delle dinamiche politico-sociali di quegli anni[115].

---

[113] F. Maschietto, *Dalla parte dell'editore*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989.

[114] K.Z. Cieszkowski, *The resistible rise of the exhibition catalogue* cit.

[115] Si veda ad esempio la ripetuta richiesta per un rinnovo dello Statuto della Biennale nei Cataloghi tra il dopoguerra e il 1973, anno in cui è stato finalmente modificato.

I cataloghi delle mostre rappresentano quindi la principale forma di documentazione dell'arte[116] (oltre che delle dinamiche socioculturali[117]), soprattutto per quanto riguarda l'arte contemporanea. Essi sono raccolti e studiati dagli esperti di settore come fonte della ricerca scientifica proprio perché contengono la registrazione delle opere esposte, mappe delle collocazioni nelle sale, premi assegnati, testi critici, testi informativi, dati biografici. Oltre a giustificare e documentare la mostra in sé, ovvero la sua struttura artistica e organizzativa, però, essi includono spesso anche commenti diretti degli artisti sulla propria produzione artistica o sull'arte in generale e per questo motivo sono ritenuti fonte primaria di documentazione delle opere – anzi talvolta rischiano di essere l'unica per alcune di esse[118]. Piuttosto, gli studiosi lamentano che il problema principale sia la mancanza di un accesso sistematico e autorevole a questo tipo di fonte[119].

A partire da Francis Haskell, le esposizioni – ovvero i loro cataloghi in quanto documenti tangibili – sono ritenute un'importante risorsa per la ricerca scientifica che indaga la vita delle opere, la struttura di questi eventi, l'orientamento del gusto di artisti e pubblico. Sono definite «punti di appoggio sicuri»[120], in particolare per l'arte contemporanea, la cui storia si regge in gran parte sulle mostre in cui le opere sono state imposte allo sguardo pubblico, discusse nel dibattito artistico e accettate dalla comunità scientifica[121].

«È ormai largamente riconosciuto che la storia dell'arte della seconda metà del XX secolo non è più una storia di opere d'arte ma di esposizioni d'arte»[122]. L'Esposizione stessa ha infatti contribuito a dare riconoscimento e prestigio, anche tramite le sue pubblicazioni, a movimenti, opere ed artisti (e curatori) che si sono impressi così nella storia dell'arte. Si tratta di una concezione dello sviluppo della storia dell'arte che trae le sue origini dai *Salon* parigini ed è infatti nelle esposizioni internazionali – e La Biennale di Venezia certamente non fa eccezione – che movimenti e gruppi artistici hanno ricevuto legittimazione e occupato uno spazio negli

---

116 G. Grandal Montero, *Art documentation* cit.

117 J. Robertson, *The exhibition catalog as source of artsts' primary documents*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989.

118 K. Bradley, *The Exhibition Catalog* cit.

119 J. Robertson, *The exhibition catalog as source of artsts' primary documents* cit.

120 A. Negri, *L'arte in mostra* cit.

121 F. Castellani, *Storia dell'arte e/o storia delle esposizioni*, «Ricerche di s/confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali», 4, Università degli Studi di Parma, 2018.

122 *Harald Szeemann: Individual Methodology*, a cura di F. Derieux, Zurigo, JRP/Ringier, 2007, p. 8.

studi di arte: è il caso dell'Impressionismo in Francia, passato dal rifiuto all'accettazione, ma anche delle avanguardie nel Novecento[123].

Nel corso del tempo le esposizioni non si sono limitate a essere vetrina di quello che era lo stato dell'arte ma hanno consacrato anche alcuni cambiamenti dovuti alla rivoluzione intellettuale avvenuta attorno alla figura del curatore[124]. Basti notare che, nel caso della Biennale, pur essendoci state all'inizio figure che oggi possono essere intese come curatori (si veda il ruolo preponderante che Antonio Maraini ebbe, tra gli altri, nel collocamento delle opere a partire dal 1928), è solo nel corso degli ultimi decenni che si è consolidata la rilevanza che i curatori hanno nella realizzazione delle esposizioni, prima in modo collettivo o in commissioni (il titolo «curatore» compare per la prima volta nel 1980, quando però si hanno ancora più curatori dedicati alla realizzazione di una singola mostra all'interno dell'intera Esposizione) e infine come unico protagonista della propria Esposizione (a partire dall'edizione del 1999 di Harald Szeemann). Si tratta di quella che Bruce Altshuler definisce l'«ascesa del 'curatore-come-autore' o del 'curatore-come-artista'» che ha personali e creativi modi di disporre le opere e interpretare l'arte[125].

Non bisogna però dimenticare che questa canonizzazione della storia dell'arte si fonda «su uno strumento di ricostruzione fatalmente parziale come il catalogo»[126]. Oltre a quanto già trattato, infatti, il catalogo non può contenere e quindi trasmettere la dimensione esperienziale della visita[127] (il «qui e ora») e, come già ricordato, viene stampato prima che la mostra si svolga, falsando quindi le riproduzioni di alcune opere: le fotografie sono infatti d'archivio, non consentendo quindi la puntuale ricostruzione del *display* effettivo dell'opera. Non è possibile trasmettere tramite le pagine di un catalogo non tanto la collocazione delle opere (che può essere rappresentata nelle mappe, anche se queste possono essere soggette a cambiamenti, come si nota nelle riedizioni dei Cataloghi dell'Esposizione Internazionale d'Arte) bensì l'allestimento vero e proprio: il modo (la tipologia di spazio, l'orientamento, la luce, ecc.) in cui le opere sono esposte rimane destinato a disgregarsi e disperdersi dopo la chiusura

---

[123] B. Altshuler, *Exhibition history and the Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale* a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010, pp. 20-21.
[124] *Ibid.*
[125] *Ibid.*, pp. 23-24.
[126] F. Castellani, *Storia dell'arte e/o storia delle esposizioni* cit.
[127] S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing. From Theory to Case Study*, Londra-New York, Routledge, 2021, p. 57.

dell'esposizione, a meno che non venga documentato con altri strumenti. Al lettore che legge il catalogo, però, sfuggirà per sempre che cosa significa trovarsi davanti agli occhi le opere in una certa disposizione, che è stata progettata e realizzata per suggerire una riflessione critica, una percezione culturale, nonché un'emozione ed un'esperienza unica nel visitatore[128].
A questo si aggiunge l'impossibilità di rappresentare fedelmente quelle opere che sono performative o realizzate con tecnologie digitali. Si tratta quindi di un'utile fonte di documentazione, ma pur sempre ridotta e appunto «parziale», in quanto incapace di trasmettere completamente quelle che sono la mostra e le sue opere. Questo ha spesso rimesso in discussione il tema della documentazione dell'arte contemporanea[129], nonché la struttura del catalogo stesso, immaginando soluzioni digitali[130]. In ogni caso, «il catalogo di mostre, *in tutte le sue forme*, è una parte essenziale della 'catena alimentare' storico-artistica e fornisce dati reali essenziali all'identificazione, datazione e provenienza delle opere d'arte, dati che una volta riciclati contribuiscono all'evoluzione di decisivi studi storici e critici e ai cataloghi ragionati»[131].

La questione è però anche più complessa e pone in gioco un'altra relazione oltre a quelle esposizione-opera ed esposizione-storia dell'arte. Non solo, infatti, il catalogo permette alla mostra di sopravvivere, ma consente anche al suo lettore di guardare una mostra che non ha visitato, studiare un quadro che non ha visto, capire un concetto o un movimento che non ha vissuto. Grazie alla possibilità di leggere i cataloghi delle mostre che si sono ormai concluse, il lettore è in grado di intraprendere un viaggio verso un luogo e un tempo sconosciuti e altrimenti irraggiungibili. Essi diventano però visitabili in virtù dei poteri di «negromanzia» propri di questo genere di libri ed è «come se lui medesimo vi fosse stato»[132].

---

[128] R.W. Hill, *The Catalogue Is Not the Exhibition*, «Canadianart», 16/5/2017, <canadianart.ca> .
[129] L. Leuzzi, *Beyond the catalogue. New technologies and the documentation of contemporary art: The example of the Venice Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010.
[130] N. Honeysett, *The Future of Museum Scholarly Catalogues*, «Bulletin of the American Society for Information Science and Technology», 38, 3, 2012; R.W. Hill, *The Catalogue Is Not the Exhibition* cit.
[131] P.J. Barnett, *Il controllo bibliografico retroattivo sui piccoli cataloghi delle esposizioni e il ruolo che svolgono nella loro conversione in rete*, relazione al 3° Convegno Europeo IFLA, Firenze, 1988.
[132] *Libro primo della historia de l'Indie occidentali, Libro secondo delle Indie occidentali di Gonzalo Fernàndez de Oviedo, Libro ultimo del summario delle Indie occidentali*, stampato in Vinegia, per Stephano da Sabio, 1534-1535, p. [68], in P. Molino, *«Vedetela, leggetela e siate felici». Carte geografiche e commercio librario nella Venezia del Cinquecento*, Venezia, Marsilio, 2024.

Per Krzysztof Pomian[133], infatti, il catalogo è un «semioforo» capace di indirizzare non più il visitatore, all'interno del percorso espositivo, ma il lettore, verso contenuti scomparsi. Riguardo la dicotomia visitatore-lettore[134], però, definitiva nel momento in cui la mostra è conclusa, Tiziana Migliore si interroga se questa polarità non rimanga in qualche modo irrisolta, scissa – forse – tra la figura del semplice curioso impreparato a quello che vede e quella dello studioso che approfondisce la sua ricerca[135].

[133] K. Pomian, *Che cos'è la storia*, Milano, Bruno Mondadori, 1999.
[134] S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 153 e ss.
[135] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., pp. 264-265.

Capitolo III. *Il mercato dell'editoria d'arte e la sostenibilità economica del catalogo*

Le funzioni finora esposte rappresentano valori che il catalogo ha durante (l'elenco in quanto guida nel corso della visita e cornice dello sguardo curatoriale) o dopo (lo studio legato alla scientificità degli studi e all'intento didattico; la memoria in quanto eredità della mostra e quindi fonte documentaria) la visita alla mostra; il catalogo però può svolgere anche delle funzioni *prima* che il visitatore varchi la soglia dell'esposizione, che concorrono anch'esse alla sua sopravvivenza.

La vetrina.

«*Parte di un negozio prospicente la strada, chiusa da lastre di vetro, in cui vengono esposte al pubblico le merci in vendita*», der. di vetro, dal latino *vitrum*[136], probabilmente legato alla radice di *vidēre* e quindi «*ciò che fa vedere*»[137]

Il contenuto principale di un catalogo di mostra d'arte, come si è visto, è l'elenco delle opere esposte. Oltre a essere il risultato di espressioni artistiche o manufatti culturali legati a un gruppo sociale, queste opere sono anche prodotti economici che circolano in un mercato specifico. In quanto bene culturale, l'opera d'arte è vittima della tensione tra il suo valore artistico e il suo valore economico[138], tensione che la rende un bene ibrido e ambiguo, che deve mantenere standard di qualità artistica e culturale e al contempo stimolare la disponibilità a pagare del potenziale acquirente. La polemica che ha investito il prodotto-mostra non può che riversarsi sul prodotto-catalogo, essendo quest'ultimo stampato in funzione della prima. La polemica riguarda infatti la mercificazione dell'arte attraverso le mostre, asservite a logiche di mercato anziché volte ad offrire prodotti di qualità al visitatore[139].

Se l'opera d'arte esposta in mostra è il prodotto, allora il catalogo è la sua vetrina. L'elenco di opere è quindi anche un "listino"[140], un elenco di prezzi dalla destinazione commerciale. Il suo scopo è promuovere la vendita delle opere nel mercato dell'arte – un mercato che si sviluppa

---

[136] Treccani, «Vetrina» in Vocabolario Treccani online, <treccani.it>.
[137] Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana, «Vetro», in Vocabolario Etimologico online, <etimo.it>.
[138] J. Lampel, T. Lant, J. Shamsie, *Balancing Act: Learning from Organizing Practices in Cultural Industries*, «Organization Science», 11, 3, 2000.
[139] S. Settis, *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino, Einaudi, 2002.
[140] T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 20.

nel corso del Novecento[141] di pari passo con quello del catalogo. Il catalogo è una vetrina promozionale, che porta i contenuti della mostra all'attenzione del visitatore, quasi fosse un annuncio pubblicitario[142]. Per Sarah Hughes infatti, «la comunicazione è essenzialmente lo scopo della pubblicazione»[143], che deve trasmettere le informazioni (culturali ma anche commerciali) dell'insieme di opere riunite nella mostra.

L'elenco delle opere promuove le opere stesse, le reclamizza, le porta all'attenzione: all'attenzione di chi le può acquistare. Polemizza Umberto Eco: «la tecnica dell'elenco non intende mettere in forse alcun ordine del mondo, anzi vuole riconfermare che l'universo dell'abbondanza e dei consumi, a disposizione di tutti, rappresenta l'unico modello di società ordinata»[144]. Una delle funzioni del catalogo è quindi partecipare a quell'insieme di attività e processi che si svolgono per creare, comunicare, distribuire e scambiare valore[145]: si può quindi dire che il catalogo sia uno strumento di marketing per la mostra e le sue opere.

Non sfugge a nessuno che le grandi esposizioni d'arte siano innanzitutto delle fiere in cui è possibile esporre le opere ad un pubblico che possa acquistarle. L'esposizione stessa è una grande vetrina commerciale in cui mettere in mostra e vendere quello che di meglio ha da offrire il mercato dell'arte contemporanea. Come ricordato più volte, la stessa Biennale di Venezia possedeva un ufficio vendite, chiuso solo nel 1973 per un generale calo del mercato d'arte stesso.

Benché i Cataloghi della Biennale in realtà non abbiano mai riportato i prezzi delle opere, questa non era una pratica inusuale in altre pubblicazioni; di certo non mancano nei cataloghi delle case d'aste. Per quanto chiaramente si tratti di due prodotti editoriali differenti, i cataloghi delle case d'aste in realtà non presentavano differenze così significative all'inizio della storia delle mostre, soprattutto per quanto riguarda le esposizioni di antichi maestri[146]. Anzi, le case d'aste stesse rappresentano un fenomeno di esposizione di opere che altrimenti non sarebbero state accessibili (per quanto siano espressamente finalizzate all'acquisto e quindi

---

141 P. Martinelli, *Il mercato dell'arte a Milano nella seconda metà dell'Ottocento*, «Arte Lombarda», n.s., 50, Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 1978, pp. 122-126.
142 *The Manual of Museum Exhibitions* cit., p. 395.
143 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 1.
144 U. Eco, *La vertigine della lista* cit., pp. 353-354.
145 In linea con la definizione di "marketing" elaborata dall'American Marketing Association nel 2007, <www.ama.org/the-definition-of-marketing-what-is-marketing>.
146 A. Ghilardotti, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea* cit.

presumibilmente a una successiva privatizzazione dell'opera, se non acquisite da enti pubblici o musei) e i cataloghi presentano gli elenchi delle opere fornendo informazioni sulle stesse (autore, titolo, dimensione, supporto), tra cui il prezzo di vendita.

Non bisogna però limitarsi a considerare il catalogo un elenco delle opere: esso è anche un'emanazione della mostra che rappresenta e dell'istituzione che lo realizza. In questo senso quindi, la funzione di vetrina si allarga fino a coinvolgere l'esposizione e l'ente organizzatore. Il catalogo è «specchio della sua collezione, la collezione come concetto»[147]: non si tratta quindi di un elenco di elementi ma di una *rappresentazione* degli elementi stessi. Ha una componente autoreferenziale, parla di sé per parlare in realtà della mostra[148]: è un prodotto istituzionale. I testi istituzionali al suo interno (come per esempio le prefazioni, ma nel caso della Biennale anche le motivazioni della giuria, le introduzioni di presidenti, segretari, curatori) servono a giustificare, legittimare l'operato. È da questi testi che traspare l'autorità del catalogo[149]. Il catalogo è uno strumento di promozione non solo del contenuto della mostra, ma anche e indirettamente dell'intero lavoro che ha portato a realizzare quel contenuto. Inoltre, già comunicare i contenuti è un modo per comunicare le intenzioni dell'ente[150]: si tratta di un certo tipo di contenuti, raggruppati in certo modo, per certe finalità.
Rappresentando una mostra, il catalogo è uno dei mezzi di comunicazione della sua esistenza, ancora mentre è in corso: invita a visitarla, a viverla e a possederla. È il biglietto da visita dell'esposizione. L'elemento forse più interessante da questo punto di vista è la copertina. Essa è particolarmente affascinante perché è una porta che si trova a metà tra il mondo dentro il libro e il mondo fuori dal libro, è una sorta di cornice[151] che isola il contenuto ma allo stesso tempo lo offre al mondo, esclude il mondo eppure lo invita ad avvicinarsi e guardare.
Su di essa si trova il titolo, primo elemento identificativo della mostra. Nel caso specifico della Biennale si tratta di un titolo istituzionale (ovvero il titolo ufficiale della manifestazione; segue poi il titolo del tema scelto dal curatore) e particolarmente identificativo, che permette subito

---

147 V. Stoichita, *L'invenzione del quadro*, Milano, Il Saggiatore, 1993.
148 T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit., p. 12.
149 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 7.
150 C. Da Milano, E. Sciacchitano, *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, «Quaderni della valorizzazione», n.s., 1, Direzione Generale Musei, Roma, 2015.
151 *La cornice: storie, teorie, testi* cit.

al lettore di capire di che cosa si tratta. Ci sono poi le immagini: procedendo nel corso del Novecento fino ad arrivare ai giorni nostri le copertine dei Cataloghi della Biennale – quando non espressamente disegnate solo in quanto copertine del Catalogo – richiamano i manifesti della mostra. È uno studio sull'identità grafica della manifestazione che ne permette una facile identificazione attraverso tutti gli strumenti di comunicazione (segnaletica, merchandising, comunicazione digitale, comunicazione cartacea) coinvolti nella sua promozione: il catalogo fa parte di questi strumenti.

Un altro elemento della copertina è il logo: per eccellenza esso è il simbolo grafico e/o la scritta che identifica un prodotto o un'azienda. Per quanto concerne il logo della Biennale è importante soffermarsi su più aspetti. Innanzitutto, si tratta di un logo che è cambiato nel tempo: all'inizio si trattava di un tondo con un leone in moeca, a cui sono stati aggiunti i fasci littori in epoca fascista, rimossi dopo la Seconda guerra mondiale. Solo molto più tardi il logo viene rivoluzionato: pur mantenendo l'emblematico leone marciano, il logo è ora un quadrato rosso che contiene i nomi delle arti servite dall'istituzione, sormontato da un leone alato stilizzato. È interessante notare come anche il nome «Biennale» venga utilizzato a scopo identificativo: tutte le manifestazioni oggi hanno il proprio titolo e poi la versione istituzionale "lunga" e "corta": 60. Esposizione Internazionale d'Arte oppure Biennale Arte 2024. Si può rapidamente fare un confronto con documenta, la mostra di Kassel che ha reso il suo stesso nome il proprio marchio e la lettera "d" il proprio logo[152]. La prima documenta è del 1955; nel 1954 le copertine della Biennale riproducono una "b" a tutto campo; a fine anni Settanta, si insiste nel riproporre la "B" come elemento distintivo. Una tendenza destinata scomparire.

Infine, non bisogna dimenticare che sulla copertina dei libri si trova solitamente il prezzo di vendita. Si tratta di un dettaglio particolare, poiché in realtà per la maggior parte della storia della Biennale i cataloghi sono stati editi senza stampare il prezzo in copertina. È un'abitudine di anni davvero recenti. Grazie a una consultazione presso l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), è però stato interessante scoprire che nelle edizioni dei primi anni della manifestazione il prezzo ha una posizione diversa rispetto a quella attuale: si trova spesso sul dorso, raramente sul retro al centro. Inoltre, in alcuni anni il prezzo è stampato all'interno

[152] K.M. Floyd, *d is for documenta: Institutional Identity for a Periodic Exhibition*, in *Documenta: Curating the History of the Present*, a cura di N. Buurman e D. Richter, «OnCurating.org», 33, 2017, pp. 105–113.

del libro, sulle prime pagine. La cosa sorprendente è che nella maggior parte dei volumi il prezzo non è presente, né sulla copertina né all'interno; si fa l'ipotesi di uno sbilanciamento della tensione tra valore economico e valore artistico del catalogo di una mostra d'arte; oppure semplicemente di un'abitudine editoriale per questo tipo di prodotto.

La fonte.

«*Vena d'acqua a getto continuo. In economia, fonte del reddito, qualsiasi ricchezza o attività che fornisca a chi la possiede un reddito monetario effettivo o presunto*», dal latino *fons, fontis*[153].

Il prezzo sui cataloghi, tra l'altro, non è un elemento del catalogo che è sempre esistito: non sempre è stato venduto. Non si hanno molte notizie in merito alla vendita di quelli che possiamo ritenere i primi esempi di cataloghi per come li intendiamo oggi.

In ogni caso, la vendita dei cataloghi rappresenta un'ulteriore conferma del carattere imprenditoriale di queste manifestazioni effimere, che ben sposano il compromesso tra valore economico e valore culturale. Il fatto però che *ad un certo punto* i cataloghi siano messi in vendita fa sorgere l'ipotesi di una riflessione strategico-manageriale su questo strumento. La prima ipotesi è che si realizzi che i ricavi servano a coprire i costi che la realizzazione del prodotto-catalogo comporta. Successivamente viene da chiedersi come e quando sia maturata la convinzione che il catalogo rappresentasse una possibilità aggiuntiva e accessoria di guadagno della mostra. Oggi è innegabile che i cataloghi e i libri d'arte in generale generino ricavi per le istituzioni culturali[154].

Tra i primi esempi di cataloghi venduti di cui abbiamo notizie c'è quello realizzato nel 1760 dalla Society for the Encouragement of Arts, Manufactures, and Commerce in Great Britain (dalle cui ceneri sorgerà nel 1768 la Royal Academy); fu la prima esposizione di opere di artisti inglesi. Le fonti dell'epoca riportano che il catalogo costava 6 pence e che ne furono vendute 6582 copie[155].

---

[153] Treccani, «Fonte» in Vocabolario Treccani online, <treccani.it>.
[154] S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 48.
[155] W. Sandby, *The history of the Royal Academy of Arts from its foundation in 1768 to the present time. With biographical notices of all the members*, Londra, 1862.

In Francia invece l'esempio è portato avanti dai *Salon*: si registra che nel 1763, mentre l'ingresso alla mostra era gratuito, il catalogo costava dieci soldi. Se ne vendettero ben 10.057 copie[156].
Per l'importanza capitale che rivestì nella storia dell'arte e delle esposizioni, benché legata più agli antichi maestri che agli artisti viventi, la grandiosa mostra di Manchester del 1857 va menzionata. Sembra infatti che a George Scharf, incaricato dell'organizzazione e dell'allestimento, sia stata negata la possibilità di apporre delle didascalie alle opere esposte, perché avrebbero potuto diminuire le vendite dei cataloghi, «essenziali sul piano finanziario»[157]. Piano che sicuramente fu ampiamente rispettato poiché i guadagni che generò la mostra ripagarono le spese intraprese per realizzarla[158].

Il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte nasce avvantaggiato anche in questo caso: così come già racchiudeva in sé le funzioni di elenco, studio e memoria, conteneva anche quelle di vetrina e fonte: portava il logo dell'istituzione e il suo titolo, ed era corredato di un prezzo. Prezzo che tra l'altro era differenziato: costava 2,50 £ che scendevano a 2 £ se il Catalogo veniva acquistato in sede di mostra. Curiosamente, benché la documentazione conservata all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) attesti che il Catalogo fu sempre venduto, ma spesso il prezzo non è riportato sulle copertine, rendendo così difficoltosa una statistica dei prezzi.

Un prodotto che genera valore

Alla luce di queste funzioni, è quindi possibile proseguire considerando il catalogo anche come un prodotto economico. In quanto tale, esso è offerto in un mercato e soddisfa i bisogni di un cliente[159]; inoltre fornisce un contributo all'istituzione a cui è legato grazie ai proventi delle vendite – vendite che hanno influenzato l'aspetto e la forma del catalogo nel corso del tempo. Alla luce di questo cambiamento, Sarah Anne Hughes introduce un nuovo nome per il catalogo, cioè «libro dell'esposizione»[160].

---

[156] P. Rosenberg, *Preface*, in U. van de Sandt, *Histoire des expositions del'Académie royale de peinture et de sculpture (1663-1791). Solennités, Fêtes, Cérémonies, Concours et Salons*, Parigi, Le Révérend, 2023.
[157] F. Haskell, *La nascita delle mostre* cit., p. 121.
[158] *Ibid*.
[159] P. Kotler, W.G. Scott, *Marketing management*, Torino, ISEDI, 1993.
[160] S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 2 e ss.

Ogni catalogo di mostra viene creato da una casa editrice (o da una collaborazione tra istituzione culturale e casa editrice) generando un valore; questo valore deve essere riconosciuto dal potenziale cliente, affinché egli sia portato all'acquisto. La casa editrice, pur appartenendo al settore dell'industria creativa e culturale, si comporta come ogni altra azienda produttrice: essa attua una serie di attività che dall'ideazione del catalogo portano alla sua realizzazione e quindi alla sua vendita. Tali attività, seguendo il *framework* di Michael Porter ideato nel 1985[161], formano la cosiddetta «catena del valore»; da un punto di vista gestionale, conoscere la struttura della propria catena del valore permette a un'azienda di individuare quelle attività che generano un maggior valore e quelle che invece rappresentano un costo; inoltre le consente di identificare le proprie caratteristiche rispetto a quelle dei concorrenti.
È quindi possibile scomporre la catena del valore che porta alla realizzazione di un catalogo di mostra d'arte come mostrato nella Tabella 2:

Attività primarie	
Logistica in entrata	scelta del tema e raccolta di testi e immagini
Attività (*operations*)	redazione e revisione dei testi, traduzione, impaginazione, ritocco delle immagini, [stampa]
Logistica in uscita	distribuzione dei volumi
Comunicazione e marketing	pubblicità, comunicazione social, gestione del bookshop e dello store online, definizione del prezzo
Servizi	analisi della soddisfazione del cliente, archiviazione, ristampa
Attività di supporto	
Infrastruttura	coordinamento editoriale, strategia, controllo di gestione economico-finanziaria, affari legali (licenze per le immagini e diritto d'autore)
Risorse umane	selezione di autori, redattori, traduttori, grafici, fotografi e loro eventuale formazione; scelta di stampatore
Ricerca e sviluppo	uso di tecnologie e innovazione del processo produttivo e del prodotto
Approvvigionamenti	gestione di fornitori (stampatori e altri professionisti che non siano personale interno)

Tabella 2. Attività che compongono la catena del valore di un catalogo di mostra d'arte.

[161] M.E. Porter, *The Competitive Advantage: Creating and Sustaining Superior Performance*, New York, Free Press, 1985.

Ogni azienda è però inserita in un ambiente più ampio: la sua catena del valore si intreccia con quelle dei suoi fornitori e dei suoi distributori, fino a raggiungere quella del cliente; opera inoltre in un contesto competitivo che la mette a confronto con i propri concorrenti. Per questo motivo, l'economia aziendale parla di «sistema del valore», cioè l'insieme di attori che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella realizzazione del prodotto.

Il mercato dell'editoria d'arte

L'ambiente in cui operano le case editrici d'arte appartiene al più ampio settore dell'industria culturale[162].

All'interno di questa industria, si trovano il mercato dell'arte, il mercato editoriale e il mercato dell'editoria d'arte. Questi mercati sono distinti tra loro, eppure presentano dei punti di contatto: il mercato dell'arte e quello dell'editoria d'arte possono servire gli stessi clienti (ovvero le istituzioni culturali e un certo tipo di acquirenti), mentre il mercato editoriale e quello dell'editoria d'arte condividono attività e rischi simili (entrambi producono libri, anche se si tratta di libri diversi).

Anche all'interno del mercato dell'editoria d'arte, bisogna però operare una distinzione tra i vari prodotti editoriali: esistono libri d'arte, riviste, pubblicazioni di critica, cataloghi. Non solo, ma tra questi ultimi si possono trovare cataloghi di mostre, di case d'aste, di musei, cataloghi generali (o ragionati)[163]. Tra i cataloghi di mostre, esistono differenze tra quelli legati a mostre organizzate da privati e quelli che invece illustrano le esposizioni che hanno luogo in istituzioni pubbliche[164]. Tutte queste distinzioni derivano dal fatto che ogni prodotto ha logiche più o meno diverse che portano alla sua realizzazione e vendita.

L'editoria d'arte è un settore che si è sviluppato in conseguenza dell'espansione del collegato mercato delle esposizioni d'arte[165] e più in generale dell'arte. In particolare, nonostante una lenta ripresa nel secondo dopoguerra a causa degli ingenti costi di produzione e dell'alto

---

[162] D. Throsby, *Modelling the cultural industries*, «International Journal of Cultural Policy», 14, 3, 2008, pp. 217–232.
[163] F. Poli, *Il sistema dell'arte contemporanea*, Bari, Laterza, 2011, p. 145 e ss.
[164] P. Daverio, *Il mercante editore* cit.
[165] F. Poli, *Il sistema dell'arte contemporanea* cit., p. 173; ma anche S. Beene, L. Soito, L. Kohl, *Art Catalog Unbound: Overcoming Challenges through Engagement*, «Art Documentation Journal of the Art Librareis Society of North America», 2020, p. 27.

rischio d'investimento, negli anni Settanta la domanda di cataloghi crebbe notevolmente[166] ed essi si conquistarono un posto rilevante tra i prodotti editoriali d'arte. In seguito, questi prodotti assunsero anche un altro ruolo: a causa delle difficoltà finanziarie degli anni Novanta, per le mostre si rivelò fondamentale la ricerca di sponsor che le potessero sostenere e si colse l'importanza di inserire i cataloghi (tra le cui pagine trovano spazio anche i ringraziamenti agli sponsor e le loro pagine pubblicitarie) nel modello economico dell'istituzione organizzatrice[167]. Chiaramente, la tensione tra gli obiettivi culturali e quelli economici si è fatta più acuta. Inoltre, è importante ricordare la collaborazione tra la nascente casa editrice Electa e la Banca Commerciale gestita da Raffaele Mattioli: un *unicum* nella storia editoriale italiana ma che ha provocato un avvicinamento tra editoria, arte e mondo finanziario[168].

Se da un lato è positivo che gli attori culturali abbiano colto l'importanza dell'economicità del prodotto-catalogo, dall'altro non bisogna correre il rischio che le logiche del mercato prendano il sopravvento, e che il successo si misuri in termini di vendite e non di esternalità[169]. È necessario l'equilibrio «tra qualità culturale e successo di pubblico»[170]. Il termine «qualità» si estende chiaramente sia alla mostra sia al catalogo; essa significa anche gestire tempi adeguati alla scientificità del lavoro da svolgere, con tutte le difficoltà[171] che questo comporta in termini di riuscire a presentare il catalogo in tempo per l'inaugurazione[172].

Gli attori del mercato

I cataloghi delle esposizioni internazionali, come lo sono quelli della Biennale di Venezia, contengono spesso molti saggi e testi critici, informazioni sulle sedi di mostra, ringraziamenti

---

166 L. Jahre, *Printed Shows: Exhibitions and their Catalogues during the last Fifty Years*, «Art Libraries Journal», 24, 2, 1999.

167 S. Beene, L. Soito, L. Kohl, *Art Catalog Unbound* cit., p. 27.

168 C. Pellegris, *L'editoria d'arte tra Banche e Musei*, «'900 Transazionale», 3, 2, 2019.

169 M. Montella e B. Toscano, *Arte, comunicazione, valore: una conversazione*, a cura di F. Coltrinari, «Il capitale culturale», 1, 2010.

170 M. Calcagno, I. Collavizza, S. Riccioni, *Il sistema delle mostre d'arte in Italia: attori, linguaggi e processi di costruzione del valore*, «Note di Ricerca», 1, 2015, p. 4.

171 G. de Simone, *Quel che resta delle mostre: il catalogo*, in *Il sonno della ragione genera mostre?*, a cura di G. de Simone ed E. Pellegrini, «Predella», 16, Pisa, Tipografia Editrice Pisana, 2005.

172 Nel bando di gara per concessione del servizio di stampa e di vendita del Catalogo della Biennale di Venezia si legge che la tipografia stampatrice «deve essere autorizzata … a lavorare, in caso di necessità anche oltre l'orario normale»; inoltre «del catalogo ufficiale della XXV Biennale dovranno essere eseguite almeno due edizioni, giacchè la prima, essendo tirata in condizioni di particolari difficoltà ed in fretta non riesce mai perfetta». La messa in vendita il giorno dell'inaugurazione è di vitale importanza e per l'editore che non consegna in tempo si applica una penalità di 500.000 lire. Si veda ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 1, fasc. 2, «Catalogo».

e sono solitamente tradotti in più lingue (italiano e inglese nel caso della Biennale). Sono disegnati da grafici professionisti, che li impaginano e ritoccano le immagini controllandone la qualità[173]. Sono quindi prodotti complessi, che coinvolgono una moltitudine di attori. Inoltre, con il passare del tempo, alcuni di questi – tradizionalmente lontani dalle logiche economiche – sono diventati più attenti al mercato e alle sue dinamiche[174]. Così come la produzione di una mostra, la realizzazione del catalogo richiede la presenza di numerosi professionisti anche molto specializzati: alcuni di questi fanno parte del personale dell'istituzione o della casa editrice, mentre altri vengono contattati appositamente come consulenti esterni.

Come sempre in questi casi, è utile procedere per schemi, che semplificano la complessità della realtà per meglio spiegarne le dinamiche in un'ottica generale. A partire dagli schemi è poi possibile ritornare alla complessità iniziale e alle specificità dei singoli sistemi.

Tra gli attori del mercato dell'editoria d'arte ci sono l'istituzione organizzatrice della mostra; la casa editrice; lo stampatore; il distributore e il venditore; il lettore cioè il cliente finale. La casa editrice comprende le figure del redattore o *editor*, del traduttore e del grafico (ma possono anche essere autonomi).

Spesso questi attori instaurano tra loro delle sinergie e dei modelli ibridi. Per rispondere alle esigenze di un prodotto che deve vendere, sorgono sempre più spesso collaborazioni tra istituzioni e case editrici; questo ha fatto sì che anche le pubblicazioni museali influenzassero molto il mercato[175]. Altre strategie adottate sono la creazione di uffici editoriali interni all'istituzione (come è avvenuto alla Biennale di Venezia), oppure un coinvolgimento a livello di *core business* nell'organizzazione di mostre (come racconta in un'intervista Chiara Savino, responsabile editoria e retail di 24Ore Cultura[176]). Sostiene Luca De Michelis[177], CEO di Marsilio Editori, che se da un lato il mercato dei libri d'arte si è ridotto, dall'altro è diventato più costoso mantenere la produzione. Le soluzioni paventate sono tre: legare il libro a un evento espositivo che lo traina (c'è una correlazione positiva tra il successo della mostra e quello del suo

[173] S. Beene, L. Soito, L. Kohl, *Art Catalog Unbound* cit., p. 31.
[174] S. Bogman, *Perspectives: Museum publishing: international challenges guide us to new perspectives*, «Art Book», 12, pp. 51–52, 2006.
[175] L. Jahre, *Printed Shows* cit.
[176] P. Soraci, *Lo stato dell'arte*, «INDIE Libri per lettori indipendenti», PDE, Milano, 2023.
[177] *Ibid*.

catalogo[178]); ottenere una partnership; rivolgersi al mercato internazionale, anche con coedizioni.

L'istituzione culturale. È l'istituzione organizzatrice della mostra e committente del catalogo. Guarda alla qualità del prodotto e alle questioni istituzionali di comunicazione e autorità. Le prefazioni ai cataloghi trasmettono le intenzioni, le volontà, le preoccupazioni dei direttori delle istituzioni e forniscono importanti indizi strategici e sociali[179]. L'istituzione può coinvolgere nella realizzazione del catalogo curatori e artisti, i quali premeranno per comparire in catalogo (per motivi di prestigio, affermazione della propria carriera o riconoscimento della propria arte) e per avere rigore scientifico nella pubblicazione. Questa pressione è controbilanciata dall'esigenza di avere un testo fruibile per il grande pubblico[180].

L'editore. «L'editoria, nella sua forma più semplice, è un processo che ordina, progetta e diffonde la proprietà intellettuale. Tre funzioni principali supportano questa impresa: editing, produzione e vendita»[181]. Per John B. Thompson[182] queste funzioni devono essere ampliate fino a comprendere anche il coordinamento editoriale, la gestione economico-finanziaria e del rischio, il controllo sulla qualità, il marketing e le vendite.
L'editore è la figura chiave al centro del mercato editoriale d'arte: egli realizza il prodotto affinché la conoscenza si trasmetta dall'istituzione al lettore. Curiosamente però, nel passato il suo ruolo non era sempre riconosciuto, tant'è che è possibile imbattersi in cataloghi che non presentano l'indicazione dell'editore ma solo il luogo di pubblicazione[183]. Sull'editore grava generalmente il rischio d'impresa – solitamente abbastanza alto – e quindi la maggior parte dei costi e dei guadagni; spesso, infatti, le istituzioni affidano il lavoro di realizzazione in cambio di una percentuale sulle vendite ma partecipano limitatamente al rischio. Tale rischio si può riassumere con l'espressione «nobody knows» o «ignoranza simmetrica»: nelle industrie

---

178 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 48.
179 *Ibid.*, pp. 64-65.
180 *Ibid.*, p. 70.
181 *Ibid.*, p. 3.
182 J.B. Thompson, *Merchants of Culture: The Publishing Business in the Twenty-First Century*, Cambridge, Polity, 2012.
183 D. Starr, *Some Comments on the Cataloging of Exhibition Catalogues, or, Who Was the Author of That Exhibition?*, «Art Documentation: Journal of the Art Libraries Society of North America», 15, 1, 1996.

culturali l'incertezza è molto alta mentre spesso è molto limitata la previsione della percezione del prodotto da parte del cliente[184].
In Italia, i principali editori d'arte in Italia sono Skira, Electa, Marsilio Arte e Silvana Editoriale.

Dentro la casa editrice e fuori. Oltre all'editore vero e proprio, a questo livello operano anche una miriade di professionisti del settore: autori, redattori, correttori di bozze, traduttori, grafici[185]. Queste figure professionali concorrono alla realizzazione di un prodotto di qualità ma chiaramente il loro lavoro aumenta i costi del prodotto. Essi possono essere parte del personale della casa editrice oppure essere dei liberi professionisti.

Lo stampatore. Spesso le case editrici non possono permettersi i mezzi e le strutture per stampare internamente il catalogo, così si affidano a tipografi e stampatori che si occupano dell'ultima fase produttiva. In particolare, al tipografo è affidato il controllo delle immagini e il fotolito, fondamentali per una buona resa di stampa. Si tratta solitamente di aziende specializzate in edizioni d'arte[186].

Il distributore. Solitamente una casa editrice fornisce anche il servizio di distribuzione, anche internazionale[187], dei cataloghi realizzati, così come potrebbe occuparsi della vendita nei bookshop (servizio in cui Electa è leader in Italia), ma questo non è sempre detto. La distribuzione internazionale è particolarmente importante per la sostenibilità economica di un'istituzione che organizza mostre: se un catalogo di mostra ha un pubblico al di fuori del museo, è possibile venderlo all'estero e ampliare le proprie possibilità di guadagno[188]. È chiaro che l'editore deve prendere in considerazione le modalità e i rischi che comporta la vendita all'estero (traduttori, licenze, distributori internazionali), ma allo stesso tempo può guadagnarci anche dalla cessione dei suoi diritti. Altre occasioni che oggi sono particolarmente importanti per la vendita di cataloghi sono le fiere del libro d'arte[189].

---

184 R.E. Caves, *Contracts Between Art and Commerce*, «Journal of Economic Perspectives», 17, 2, 2003.
185 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 141.
186 V. Pozzoli, *Alle origini del libro d'arte contemporanea: il laboratorio di Milano negli anni Trenta*, Milano, Milano University Press, 2024.
187 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 143.
188 S. Bogman, *Perspectives* cit.
189 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 168.

Il cliente. Come osserva Adrian Johns «un libro … non è 'finito' finché non è letto»[190]: il cliente è quindi un tassello fondamentale. Ma chi è il cliente di questo prodotto? La domanda non è banale, perché il catalogo è offerto in prima battuta al visitatore della mostra, che poi successivamente può portarlo via con sé e diventare un lettore; se esposto in una libreria invece il catalogo può anche essere rivolto direttamente al lettore[191]. Non bisogna perdere di vista la dicotomia irrisolta tra visitatore e lettore paventata da Migliore[192]. Tra l'altro, i due clienti hanno bisogni diversi: il visitatore può volere una guida utilizzabile in sede di mostra, che evidenzi le cose imperdibili, mentre il lettore vorrà soffermarsi sui saggi e sui commenti, ma troverà poco interessanti le informazioni sulla sede espositiva. Tra gli obiettivi di una casa editrice d'arte dev'esserci anche quello di ampliare la propria base di clienti, raggiungendo anche coloro che non sarebbe interessati a visitare la mostra[193].

La tensione tra valore economico e valore culturale si ritrova anche nella domanda di mercato: è più corretto sviluppare un prodotto orientato al cliente oppure al curatore?[194] Nel primo caso si tenterà di avere un catalogo che è esteticamente accattivante, con testi divulgativi comprensibili al vasto pubblico e non per addetti ai lavori, possibilmente con un prezzo accessibile. Nel secondo invece si investirà sulla qualità del prodotto, che deve essere il più raffinato possibile, ma si rischierà di escludere determinate fasce di persone che non hanno le conoscenze per goderlo, limitando così la possibilità di guadagno. Per rispondere a questo dilemma tipico di ogni industria culturale, alcune istituzioni hanno diversificato i loro prodotti, cogliendo l'opportunità editoriale[195] che il dilemma offre: per esempio, propongono al pubblico delle guide, maneggevoli e comode per l'uso durante la visita, della quale mettono in luce gli elementi più importanti con testi ridotti ed essenziali, a un prezzo più contenuto[196]. La Biennale

---

190 A. Johns, *The Uses of Print in the History of Science*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 107, 4, 2013, pp. 393–420.
191 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 58.
192 T. Migliore, *Il catalogo è questo* cit.
193 S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 160.
194 S. Bogman, *Perspectives* cit.
195 G. de Simone, *Quel che resta delle mostre* cit.
196 C. Wright, *Curators, collections and catalogues*, «The International Journal of Museum Management and Curatorship», 7, 1988, p. 272.

di Venezia pubblica dal 2001 la Guida Breve: anch'essa, però, dall'essere un volumetto di poche decine di pagine oggi è un libro di qualche centinaio.

È possibile applicare lo schema al caso studio dell'Esposizione Internazionale d'Arte abbastanza facilmente, grazie soprattutto a un'attenta analisi del colophon tecnico che viene stampato alla fine dei volumi.
Dal 2017, la Biennale ha all'interno della sua struttura organizzativa un ufficio preposto, tra le altre cose, alla realizzazione di prodotti editoriali, l'ufficio Attività editoriali e Web. Questo significa che le pubblicazioni sono tutte edite da Edizioni La Biennale di Venezia. In questo caso quindi l'istituzione e l'editore coincidono. Il personale preposto alla realizzazione è interno alla Biennale, anche se non mancano collaboratori esterni sia per la redazione sia per la grafica e l'impaginazione. Non bisogna poi dimenticare che il curatore e il suo team hanno una forte influenza sulla grafica e sui testi del Catalogo della Mostra; inoltre, una pagina è sempre dedicata alla pubblicità dello sponsor della manifestazione. La stampa del Catalogo così come il fotolito delle immagini è affidata a uno stampatore, non possedendo l'Istituzione la struttura, i mezzi e le competenze per internalizzare anche quest'attività di produzione. I Cataloghi sono poi venduti nelle sedi di Mostra e istituzionali, in bookshop gestiti da Electa, ma vengono anche consegnati alle librerie. Poiché la Biennale è una manifestazione internazionale, i suoi Cataloghi sono in doppia lingua e quindi venduti anche all'estero; la distribuzione internazionale è affidata a Silvana Editoriale. Il pubblico che deve essere raggiunto è il più ampio possibile, differenziato sia geograficamente (mercato nazionale / internazionale) sia qualitativamente (oltre al Catalogo esiste infatti la più snella e già citata Guida Breve).

Resta una considerazione circa l'avvenire di questo mercato, che potrebbe essere influenzato da evoluzioni del prodotto. In futuro è infatti possibile che le esposizioni, sviluppandosi in direzioni diverse e nuove, non abbiano più bisogno del supporto del catalogo in forma di libro[197] – così come però potrebbe avvenire anche il contrario. Le nuove tecnologie e la rete

[197] L. Jahre, *Printed Shows* cit.

premono invece per una 'democratizzazione' e apertura alla curatela del catalogo, che diventa così partecipativo[198].
In ogni caso, i libri stampati hanno finora superato le sfide imposte dall'innovazione digitale; e se molti musei nonostante le app e le audioguide continuano a stampare cataloghi, questo non può che significare che intravedono visitatori disposti ad acquistarli[199].

La sostenibilità economica del Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte

Trattandosi di un campo di studi interdisciplinare e di nicchia, la letteratura sull'editoria d'arte dei cataloghi di mostre (e quindi non di musei e collezioni permanenti) non è così diffusa e in particolare c'è una scarsità di informazioni riguardo l'editoria della Biennale di Venezia. Inoltre, i dati in materia conservati all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) sono spesso sparsi tra le varie raccolte, o non sono attualmente disponibili per attività di riordino dei materiali, oppure semplicemente non sono consultabili. Questo è un peccato, perché un'indagine e un'analisi complete del Catalogo permetterebbero di fornire maggiori informazioni agli studi sull'editoria d'arte e alla sua sostenibilità nella nostra epoca.

Dopo una lunga consultazione dei materiali conservati all'ASAC[200], infatti, emerge che purtroppo non è possibile ottenere dati dettagliati successivi agli anni Novanta. I pubblici bilanci d'esercizio presenti sul sito (dal 2013 al 2024) presentano i dati in modo aggregato e quest'aggregazione non consente un'analisi specifica della sostenibilità economica del Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte e del sostegno di questa attività all'Istituzione nel suo complesso. I report dettagliati delle attività editoriali non sono infatti consultabili, dal momento che si tratta comunque di dati di una fondazione privata.
Considerando la difficoltà della raccolta di dati, non bisogna dimenticare gli importanti cambiamenti interni ed esterni che la Biennale di Venezia ha affrontato nei 130 anni della sua esistenza: da un lato la sempre maggior complessità della sua organizzazione, l'introduzione di nuovi statuti e l'adeguamento a nuove condizioni giuridiche; dall'altro le riforme in tema di bilancio hanno provocato una diversa rendicontazione rispetto ad alcune voci di spesa.

[198] S. Beene, L. Soito, L. Kohl, *Art Catalog Unbound* cit.
[199] S.A. Hughes, *Museum and Gallery Publishing* cit., p. 168
[200] Si riporta in Bibliografia l'elenco completo dei materiali consultati.

Fondata quando era ancora in vigore il Codice del Commercio del 1882, la Biennale vede l'avvento delle norme del Codice Civile del 1942 e i successivi adeguamenti nel 1974, nel 1991 e negli anni Duemila.

Posto tutto questo, si è cercato comunque di rispondere alla domanda "il catalogo di una mostra d'arte è sostenibile da un punto di vista economico?" formulando ipotesi e sfruttando il più possibile i dati a disposizione. La presenza di studi economici in altre istituzioni culturali[201] rafforza l'importanza di svolgere ulteriori e più accurati approfondimenti.

Fino al 1934 compreso, i bilanci consuntivi redatti dall'Istituzione permettono l'individuazione della voce «Catalogo e Fotografie» sia in entrata sia in uscita. Come si evince dal nome della voce, però, già questo è in realtà un dato che comprende sia proventi/spese del Catalogo sia proventi/spese delle fotografie. In qualche caso, viene presentata anche una suddivisione ulteriore tra Catalogo e fotografie, ma si tratta davvero di pochissimi casi. In ogni caso, in questo periodo le vendite superano i costi – tranne in un caso –, testimoniando la sostenibilità economica del prodotto-catalogo nei primi quarant'anni della Biennale.

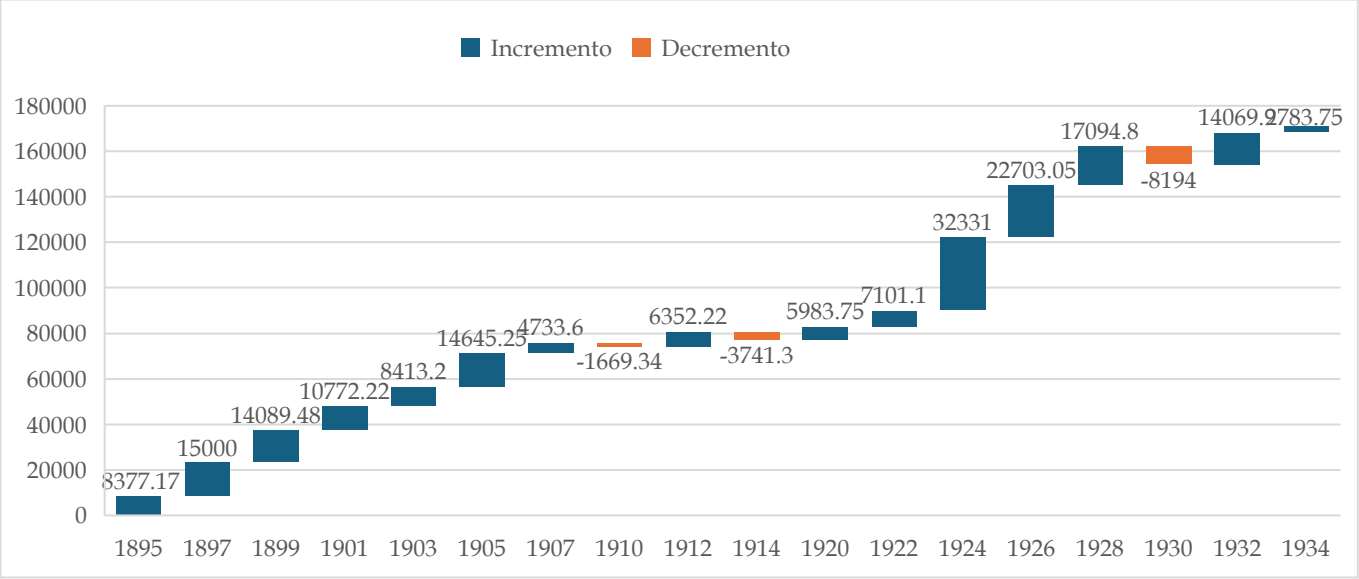


Grafico 3. Saldo della voce «Cataloghi e Fotografie» dal 1895 al 1934.

[201] Per esempio: Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, *L'impatto economico e sociale del Museo Egizio*, 2024; L. Onofri, C. Ojeda, I. Ruiz-Gauna, F. Greno, A. Markandya, *A Life Cycle and Economic Assessment of the Peggy Guggenheim Collection in Venice for Environmental and Economic Sustainability*, «Sustainability», 16, 16, 2024. Per un confronto tra La Biennale di Venezia e documenta di Kassel, si rimanda a M. Vecco, *La Biennale di Venezia. Documenta di Kassel* cit.

Negli anni Quaranta invece il trend è invertito: le spese superano i ricavi. Questo è anche il periodo in cui si registra l'inversione di prezzo tra il prezzo di vendita del Catalogo e quello dei biglietti: mentre nei primi anni dell'Istituzione il Catalogo costava metà dell'ingresso (2,5 lire contro 5 lire di biglietto), nel 1956 il Catalogo costa ormai 1000 lire e il biglietto d'ingresso solo 300.

I prezzi dei Cataloghi sono stati ricavati dal dettaglio di alcuni bilanci consuntivi, dai bollettini dei proventi giornalieri, dal prezzo sulla copertina del Catalogo stesso (che si è rivelata essere una fonte sorprendentemente rara); i prezzi dei biglietti sono ricavati anch'essi dal dettaglio di alcuni bilanci consuntivi e soprattutto dai bollettini dei proventi giornalieri, oltre che dalle edizioni della Guida Breve a partire dal 2011.

I prezzi sono stati adeguati agli indici dei prezzi al consumo forniti dall'ISTAT[202] e convertiti dalla lira all'euro[203]. Dove i dati mancassero, si è proceduto inserendo una media dei prezzi per poter visualizzare il grafico.

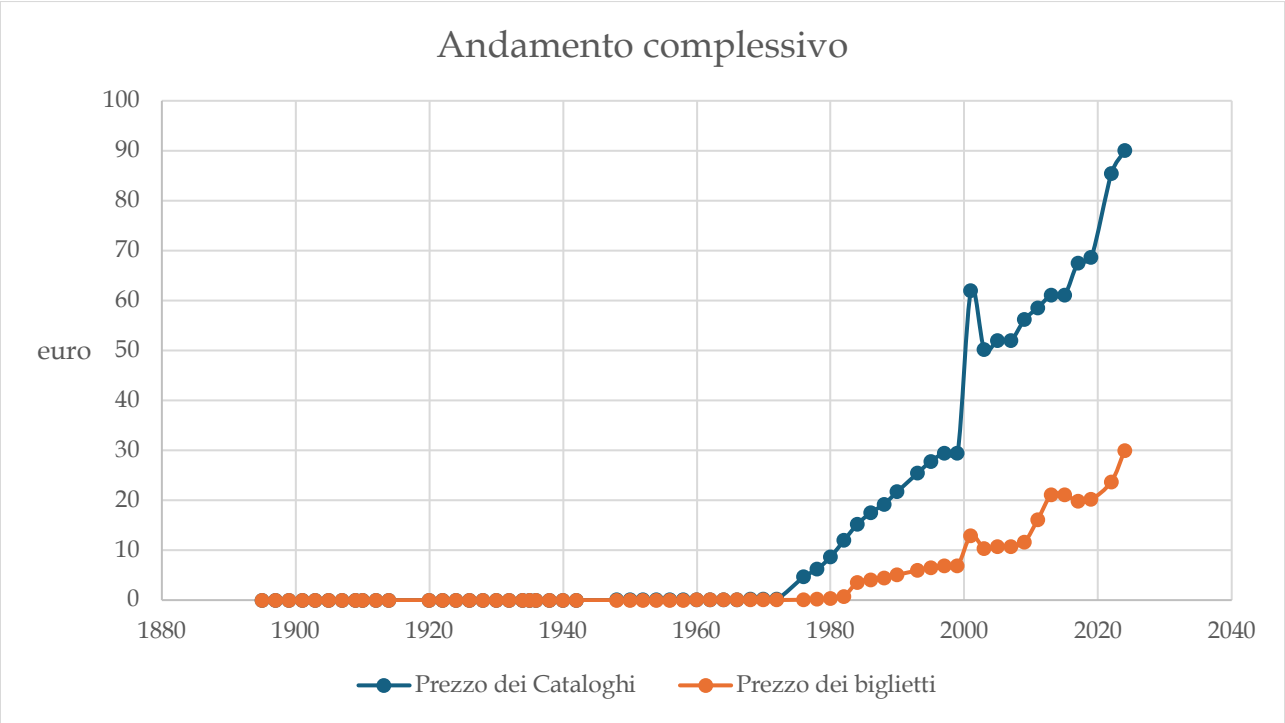
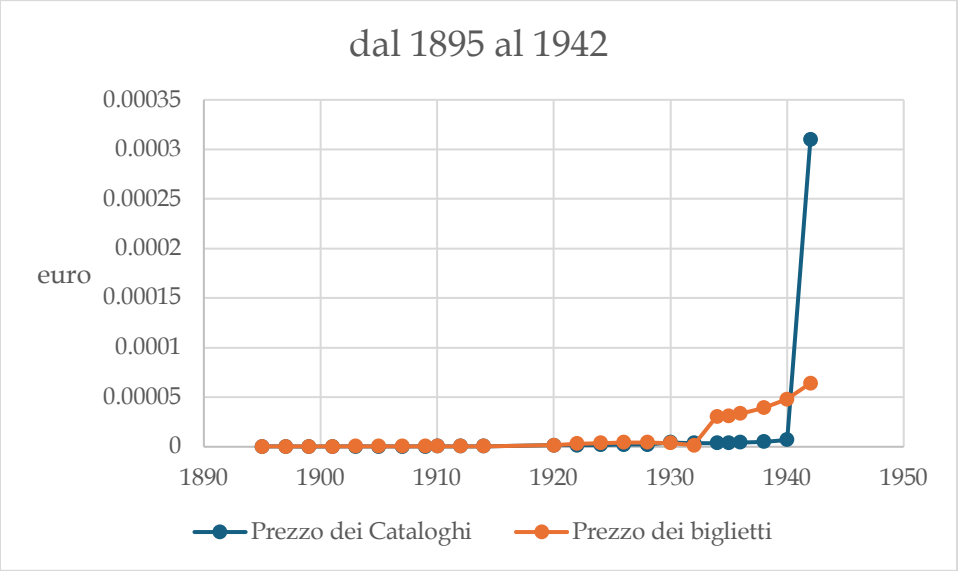
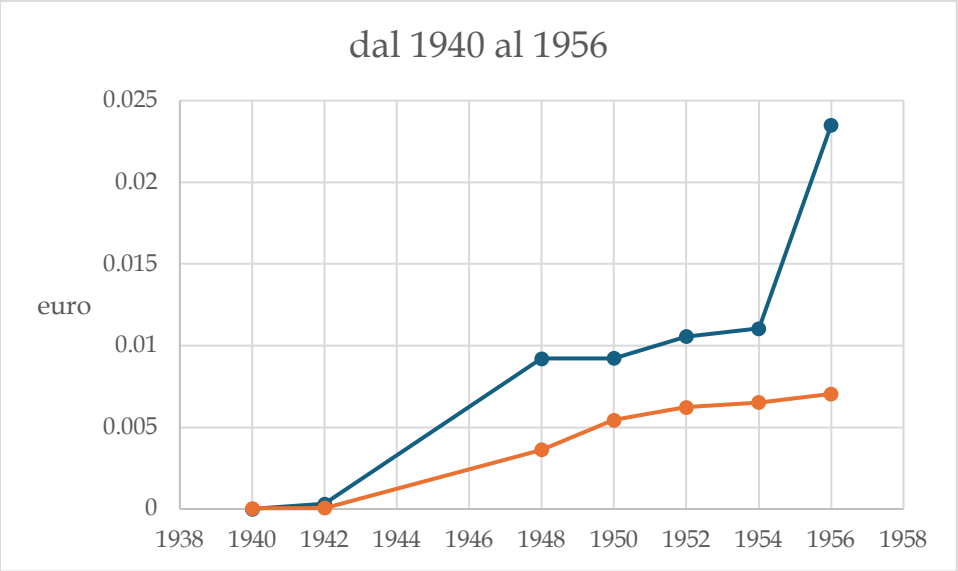


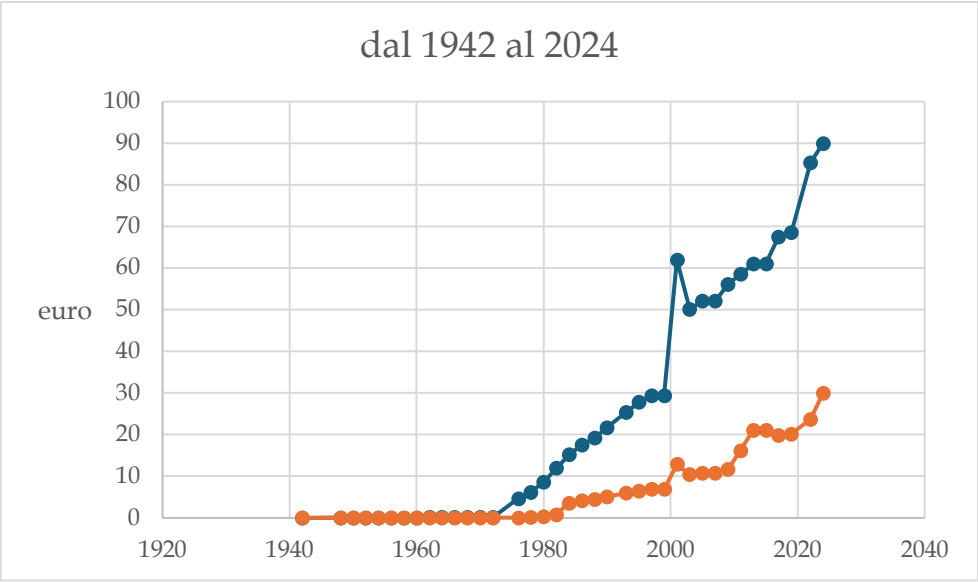
Grafico 4. Andamento dei prezzi dei Cataloghi e dei biglietti dal 1895 al 2024.

[202] <www.istat.it/notizia/indice-dei-prezzi-per-le-rivalutazioni-monetarie>
[203] Al cambio di 1936,27 lire = 1 euro

Nelle tabelle successive si mostrano tre serie temporali più nel dettaglio; già nella prima serie è impressionante lo sbalzo tra il prezzo del biglietto e quello dei Cataloghi. Nella seconda, ancor più di dettaglio, si intuisce come il prezzo dei biglietti fosse sempre stato superiore a quello dei Cataloghi fino al 1942. Nella terza, infine, si segue il successivo andamento costante di entrambi i prezzi, anche se quello dei Cataloghi cresce vertiginosamente.







Negli anni Cinquanta, i bilanci ormai non registrano più la voce «Catalogo» tra le entrate, ma solo tra le uscite. Da questa circostanza, posta la condizione che l'Istituzione comunque incarica terzi per la produzione del proprio Catalogo, si possono muovere due ipotesi: è probabile che i ricavi di vendita finiscano sotto la voce «altri proventi», come suggerisce una voce più tarda (1972) e dettagliata che recita «proventi diversi (concessione stand e vetrine, inserzioni pubblicitarie, vendita cataloghi, ecc.)»; non è poi da sottovalutare proprio il fatto che le spese di realizzazione così come le vendite siano in carico all'Editore e non alla Biennale e questo potrebbe far sì che il Catalogo sia una spesa per l'Istituzione solo in quanto incarico all'Editore ma che non comporti ricavi di vendita. Come emerge dalla lettura dei bandi di gara, però, è improbabile che la Biennale non partecipasse di una percentuale delle vendite; considerazione che rafforza la prima ipotesi.

Già a partire dal 1976 tra le entrate troviamo l'indicazione «Pubblicazioni»: non esiste più una suddivisione per manifestazione e questa voce si riferisce a tutte le pubblicazioni dell'Istituzione. In compenso, tra le uscite si annovera l'interessante voce «compensi a collaboratori cataloghi» che dettaglia la voce «spese personale». Purtroppo, si tratta di un *unicum*. Da questo periodo in poi l'indicazione «Pubblicazioni» sarà l'unico dato che riguarderà la produzione editoriale, impedendo una chiara individuazione dei dati relativi ai singoli

Cataloghi delle diverse manifestazioni; ulteriori report più precisi e dettagliati non sono disponibili, o consultabili.

Dal 1980 a oggi, nella migliore delle ipotesi, i bilanci d'esercizio presentano, tra le entrate, la generica voce «Pubblicazioni»: sono compresi *tutti* i volumi che La Biennale pubblica ogni anno: non solo il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte, quindi, ma anche quelli dei Festival di Danza, Musica e Teatro, della Mostra del Cinema, la Rivista della Biennale e altri libri che vengono realizzati in concomitanza con altre mostre o eventi organizzati dall'Istituzione. Le spese sono ancora più ardue da decifrare: i costi sono presentati nella prospettiva dell'Istituzione nel suo insieme e non c'è alcuna riclassificazione pubblica di voci come «Personale» che consenta di cogliere il costo delle singole attività.

Nel 2017, come già accennato, viene stabilita una riorganizzazione degli uffici per quanto riguarda l'attività editoriale; è costituito l'ufficio Attività editoriali e Web che da questo momento in poi si occupa della redazione del Catalogo (e non solo quindi della compilazione, come avveniva prima sotto la supervisione dell'Archivio Storico, dai tempi di Domenico Varagnolo), costituendo La Biennale come casa editrice. Sui bilanci d'esercizio è riportata la dicitura «Si segnala che la Fondazione ha provveduto alla pubblicazione dei Cataloghi ufficiali di tutte le manifestazioni realizzate nel 2024 in qualità di Editore assumendosi i costi per la realizzazione e l'onere della vendita diretta e a mezzo di un distributore».
In precedenza, i materiali del Catalogo erano gestiti appunto dall'Archivio Storico, che si occupava ufficialmente della compilazione dal 1928. È interessante notare il passaggio da una struttura editoriale all'altra leggendo i colophon tecnici alla fine dei volumi.

Dai bilanci pubblici presenti sul sito, è possibile comunque estrapolare qualche dato utile per intuire la sostenibilità economica del Catalogo. Nel 2022 e nel 2024 è presente l'indicazione della tiratura totale di tutte pubblicazioni: poiché la tiratura è una previsione delle copie che verranno vendute, un aumento della tiratura da un anno all'altro suggerisce una positiva previsione dell'andamento delle vendite future rispetto all'andamento seguito negli anni

precedenti. Dal 2022 al 2024 la tiratura è aumentata dello 0,48%, come si può vedere dal Grafico 5.

Al ragionamento si accompagnano due note. La tiratura è chiaramente quella di *tutte* le pubblicazioni: fortunatamente, nei due esercizi si sono pubblicate lo stesso numero di pubblicazioni (una maggior tiratura totale potrebbe significare semplicemente un maggior numero di pubblicazioni). Non è stata considerata l'oscillazione della mostra di Architettura (oltre che per la mancanza del dato) perché l'alternanza tra le due manifestazioni, che hanno impatti economici diversi, non permetterebbe un confronto omogeneo.

A conferma dell'ipotesi di sostenibilità, il testo del bilancio d'esercizio del 2022 recita: «si segnalano incrementi di costo … per la realizzazione di un maggior numero di pubblicazioni (costi coperti dai relativi ricavi)»[204].

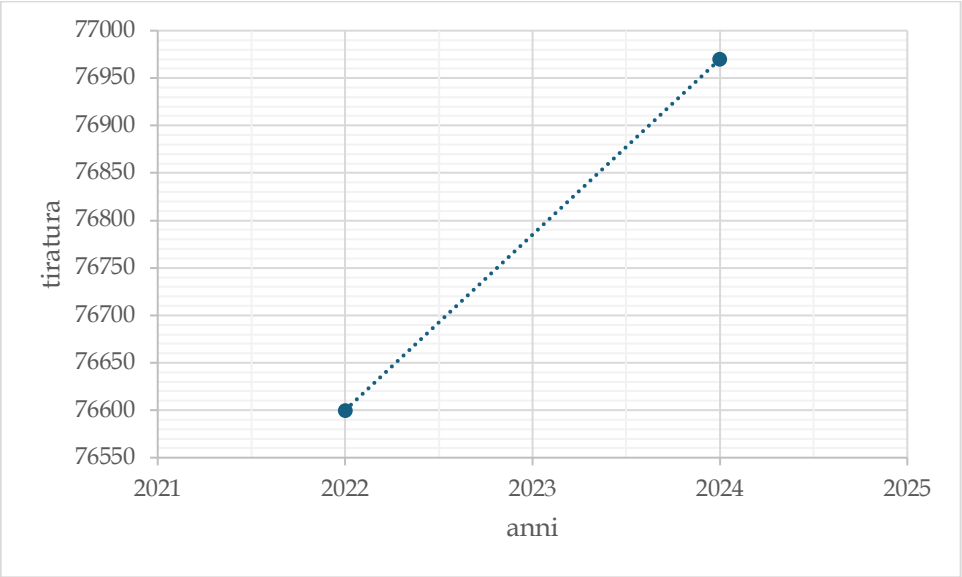


Grafico 5. Aumento della tiratura delle pubblicazioni tra il 2022 e il 2024.

Purtroppo, non è nemmeno possibile calcolare esattamente l'elasticità attuale del bene Catalogo, poiché non si conosce esattamente la quantità domandata (il numero di acquisti), ma solo la variazione di prezzo. Si potrebbe comunque fare una stima utilizzando sempre la tiratura *totale*; pur trattandosi di un dato molto sporco, esso potrebbe fornire un'indicazione di massima (quantomeno della domanda di pubblicazioni della Biennale). Sfortunatamente ci

[204] *Bilancio d'esercizio al 31.12.22*, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

sono i dati delle tirature solo per il 2022 e il 2024, anni in cui il prezzo non varia. C'è anche da aggiungere che le pubblicazioni hanno prezzi sensibilmente diversi: mentre il prezzo del Catalogo della Mostra di Arte/Architettura ha un prezzo di 90€ (2024), quello della Guida Breve e dei Cataloghi delle altre manifestazioni si aggira intorno ai 20/30€ (2024). Il risultato sarebbe quindi di una semplificazione estrema e dallo scarso valore economico.

Visto l'esponenziale aumento dei prezzi del Catalogo, è legittimo chiedersi quali ne siano le cause. E soprattutto, l'aumento del prezzo di un bene dipende da una diversa percezione di quel bene?

Per rispondere alla domanda si possono indagare le varie cause che possono essere coinvolte nella determinazione del prezzo:

- Aumento dei costi: si può calcolare nel periodo 1950–1980 in cui ci sono solo le uscite per la voce «Catalogo» e i dati delle uscite non sono ancora aggregati; dall'offerta di Stamperia di Venezia s.p.a. del 1958[205], si evince che il costo di stampa del Catalogo è 458,70 lire la copia; quell'anno il catalogo viene venduto a 1200 lire.
- Aumento della qualità del prodotto: il Catalogo è ormai costellato di immagini, il cui costo di stampa è notevole e aumenta negli anni Sessanta, per poi ridiscendere per l'avanzamento delle tecnologie (e quindi l'abbattimento dei costi); non solo, anche i testi introduttivi e soprattutto i saggi aumentano la qualità del prodotto[206]; con il tempo il formato lentamente abbandona il tascabile per diventare rilegato. Alcuni Cataloghi hanno anche dei cofanetti salvapolvere.
- Cambiamento nella percezione del prodotto: l'andamento dell'aumento dei prezzi del Catalogo supera di gran lunga l'andamento dell'aumento dei prezzi dei biglietti, andando a sorpassarlo clamorosamente a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta. Con il tempo, infatti, il Catalogo viene percepito non più come una semplice guida, dal consumo immediato (tant'è che, come si è visto, è nata la Guida Breve), ma come qualcosa di prezioso e lussuoso. Un bell'oggetto, forse più da guardare che da leggere, sicuramente utile per dimostrare la propria cultura ma non necessariamente per arricchirla[207]. Il Catalogo diventa

[205] ASAC, Fondo storico, serie Amministrazione, b. 8, «Stampa del catalogo della 29. Biennale»
[206] L. Jahre, *Printed Shows* cit.
[207] M. Montella e B. Toscano, *Arte, comunicazione, valore* cit.

imprescindibile per la Mostra (la giustifica, la legittima, ne dimostra la qualità; è il luogo per affermare gli intenti e conservare memoria dell'esposizione) ma non per il visitatore, che non può usarlo nel corso della visita. È un souvenir di pregio che un certo tipo di pubblico – non chiunque – può portarsi a casa per perpetuare la propria partecipazione alla Mostra. È un ricordo speciale, che rispecchia un certo status sociale e certe ambizioni.

Alla luce dei dati raccolti, si può concludere che il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte oggi è capace di ripagare i suoi costi con i ricavi e l'andamento delle vendite è ottimistico. Questa condizione di sostenibilità economica, per quanto non continua e sicuramente vittima anche dell'ambiente esterno, è presente in più periodi storici. Si può quindi concludere che la funzione del catalogo di una mostra d'arte come fonte di ricavo per la mostra stessa è possibile; le vendite coprono i costi e talvolta procurano un margine, che può andare a sostenere la mostra che rappresenta.

È però doveroso sottolineare che la difficoltà nel reperire il dettaglio dei dati è stata consistente. Per quanto riguarda i documenti consultabili e conservati all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), essi sono raccolti nel Fondo Storico, sparsi tra le serie Amministrazione, Contabilità e Arti visive. Tra le buste e i fascicoli di queste serie sono conservati carteggi e documenti contabili legati alle attività dell'Istituzione in generale e dell'Esposizione Internazionale d'Arte in particolare, divisi anno per anno: in alcuni anni non ci sono indicazioni dell'attività editoriale e quando sono presenti spesso sono parziali. Non esiste ancora una serie dedicata all'attività editoriale, né della fase di progettazione o raccolta dei materiali, né di quella di vendita; il fatto che questa attività fosse esternalizzata contribuisce a far immaginare che questi dati probabilmente non fossero sistematicamente raccolti. Dopo il 2017, costituitasi La Biennale anche come casa editrice, si è sicuramente tenuta traccia di informazioni come tiratura, costi, ricavi, vendite, rimanenze, distribuzione, numero di copie omaggio; questi dati avrebbero grandemente contribuito a formare un quadro preciso della sostenibilità economica del Catalogo. Purtroppo, si tratta di materiale che non è stato possibile consultare per motivazioni legate all'Istituzione. Non è da escludere che in futuro sarà possibile accedere a queste informazioni e poter studiare più precisamente la funzione economica che il Catalogo svolge e il suo contributo finanziario all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Conclusione

Pubblicazione esemplare, il Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte ha accompagnato e sostenuto questa ricerca nel suo svolgersi. Lo scopo era indagare lo strumento in senso generale, con il supporto di un caso particolare: se ne sono elencati gli elementi caratteristici e se ne è tracciata un'evoluzione legata alle funzioni che ha assunto nel corso del tempo.

Gli elementi caratteristici si sono fissati nella pratica curatoriale ed editoriale, anche se chiaramente anch'essi non mancano di un'evoluzione: alcuni elementi sono spariti, altri si sono aggiunti. Oggi, in ogni catalogo di mostra d'arte contemporanea non possono mancare gli elenchi di opere, artisti e membri della struttura organizzativa; i testi istituzionali come introduzioni, prefazioni, motivazioni; i testi di critici e i saggi di esperti, commissionati per l'occasione o selezionati tra quelli già esistenti; le immagini che riproducono le opere esposte e talvolta anche ritratti degli artisti o di altre persone coinvolte; il logo dell'istituzione e altri elementi distintivi (per esempio il formato del libro); il prezzo, come si addice a ogni prodotto che circoli in un mercato.

Questi elementi, presi sia singolarmente sia nel loro insieme, consentono al catalogo di svolgere delle funzioni, le quali rispondono ai bisogni di specifici attori.
Per prima è stata esplorata la funzione di elenco: il catalogo contiene la lista delle opere in mostra, li mette in ordine e li inserisce in una gerarchia. Non si tratta di una semplice lista però, perché essa funge anche da guida attraverso i contenuti della mostra, spiega gli intenti curatoriali, indirizza lo sguardo. In questo senso, il catalogo risponde alle esigenze dell'artista di vedersi nominato all'interno della mostra e del visitatore che ha bisogno di essere guidato.
Con il tempo, a questa funzione elementare se ne aggiunge un'altra: il catalogo diventa un luogo per approfondire i temi e le opere della mostra. Il critico e il curatore possono arricchire la mostra di testi che la spiegano e la giustificano. Inoltre, questa funzione di studio porta non solo ad assicurare la scientificità della mostra ma anche a raggiungere l'intento didattico con cui la maggior parte delle mostre nasce.
Si è poi notato che il catalogo può essere sfruttato come fonte documentaria per ricostruire la storia delle esposizioni, la storia delle opere e degli artisti, così come della storia dell'arte più

in generale. Questo ruolo di documento è possibile perché la funzione forse più emblematica per un catalogo è la memoria, che consiste nella capacità dell'oggetto di sopravvivere alla mostra, facendola sopravvivere a sua volta, salvandola dall'oblio. Chi usufruisce in larga parte di questa funzione è sicuramente lo storico.

In seguito, si è osservato come il catalogo giochi un ruolo promozionale e di comunicazione: esso è vetrina dell'esposizione. Innanzitutto, propone un elenco di opere che solitamente venivano vendute contestualmente; inoltre è uno strumento che contribuisce alla pubblicizzazione della mostra, richiamandola anche con elementi istituzionali come il logo e la copertina disegnata appositamente. Tali elementi istituzionali suggeriscono una funzione di specchio dell'esposizione e dell'istituzione organizzatrice, dato che il catalogo è in grado di rappresentarle e trasmetterle al pubblico.

Infine, nella storia dei cataloghi emerge la funzione di fonte, intensa come fonte economica e di sostegno finanziario all'esposizione. Il catalogo è infatti un bene che viene prodotto attraverso una catena di attività che generano valore; viene realizzato sostenendo dei costi per poi essere venduto con lo scopo di coprire tali costi e possibilmente ottenere un margine di guadagno (che potrebbe andare a compensare altri costi di realizzazione della mostra). Sicuramente è l'istituzione il primo attore che maggiormente usufruisce di quest'aspetto.

Le funzioni, e le funzioni secondarie che derivano da esse, sono riassunte nella tabella sottostante, insieme agli attori che soddisfano.

funzione	**funzione secondaria**	**attore**
elenco	guida	artista; visitatore
studio	didattica	critico, curatore; visitatore
memoria	fonte documentaria	storico
vetrina	specchio	artista, curatore; istituzione
fonte	–	istituzione

Questa ricerca potrebbe quindi forse spingersi a fornire una definizione pratica del catalogo, proprio attraverso le funzioni che i suoi elementi gli consentono di svolgere. Al termine di quest'analisi, possiamo ritenere che ad oggi il catalogo di una mostra d'arte contemporanea è uno strumento che elenca le opere esposte, fornendo una guida alla loro interpretazione, anche

attraverso la presenza di testi scientifici e istituzionali; consente una sopravvivenza della mostra oltre la propria durata e una sua ricostruzione storica; richiama l'attenzione sulla mostra stessa e sull'istituzione organizzatrice, così come costituisce una fonte di ricavo utile alla sostenibilità economica.

Resta da chiedersi quali altre funzioni attendono l'evoluzione del catalogo di una mostra d'arte contemporanea: quali limiti verranno superati, quali tecnologie verranno introdotte, quale uso dirompente del digitale verrà adottato? Le domande restano aperte, in sospeso.
Rimane ancora irrisolta la dicotomia visitatore-lettore: il catalogo è infatti quello strumento che permette la trasformazione dell'uno nell'altro ma non impedisce l'esistenza reciproca dell'uno senza l'altro. Da questa considerazione si muove un'altra domanda: se esiste il visitatore senza il lettore, è possibile – oggi – una mostra senza un catalogo? Per quanto le esposizioni siano nate senza un catalogo, sembra ormai irrealistico non averne uno. Sarebbe invece possibile l'esistenza di un catalogo senza una mostra? Ha senso porsi una domanda del genere, dal momento che il catalogo ha una funzione ancillare rispetto all'esposizione che rappresenta? In fondo, c'è un momento in cui il catalogo esiste senza la mostra, ovvero tutto il tempo successivo alla sua chiusura; e se quest'esistenza solitaria avvenisse *per tutto il tempo*? Se un libro ci conducesse attraverso percorsi curatoriali che poi non fossimo destinati a vedere, non perché ormai svaniti, ma perché non sono mai esistiti nella realtà? Cosa perderemmo, cosa conquisteremmo?

Bibliografia

Agosti, Giovanni, *Un catalogo esemplare*, «Prospettiva», 52, 1988

All'origine delle grandi mostre d'arte in Italia (1933–1940). Storia dell'arte tra divulgazione di massa e propaganda, atti della giornata di studi (Ferrara, Fondazione Ermitage Italia, 2012), a cura di M. Toffanello, Mantova, Il Rio Arte, 2017

Altshuler, Bruce, *Exhibition history and the Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale* a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Balzer, David, *Curatori d'assalto. L'irrefrenabile impulso alla curatela nel mondo dell'arte e in tutto il resto*, Monza, Johan & Levi, 2016 (ed. or. 2015)

Baratta, Paolo, *Un* excursus *sulla Biennale Arte, 1895-2019*, in *Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia 1895-2019*, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019

Baratta, Paolo, *Il Giardino e l'Arsenale: una storia della Biennale*, Venezia, Marsilio, 2021

Barnett, P.J., *Il controllo bibliografico retroattivo sui piccoli cataloghi delle esposizioni e il ruolo che svolgono nella loro conversione in rete*, relazione al 3° Convegno Europeo IFLA, Firenze, 1988

Beene, Stephanie, Soito, Laura, Kohl, Laura, *Art Catalog Unbound: Overcoming Challenges through Engagement*, «Art Documentation Journal of the Art Librareis Society of North America», 2020

Bogman, Suzanne, *Perspectives: Museum publishing: international challenges guide us to new perspectives*, «Art Book», 12, pp. 51–52, 2006

Bonazzi, Mauro, *Creature di un sol giorno. I Greci e il mistero dell'esistenza*, Torino, Einaudi, 2020

Bradley, Kimberly, *The Exhibition Catalog* <e-flux.com> (29/7/2020)

Calcagno, Monica, Collavizza, Isabella, Riccioni, Stefano, *Il sistema delle mostre d'arte in Italia: attori, linguaggi e processi di costruzione del valore*, «Note di Ricerca», 1, 2015

Carlson Smith, Virginia, Treese, William R., *A Computerized Approach to Art Exhibition Catalogs*, «Library Trends», 1975

Castellani, Francesca, *Storia dell'arte e/o storia delle esposizioni*, «Ricerche di s/confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali», 4, Università degli Studi di Parma, 2018

Catenacci, Sara, *Beyond the* Giardini *of the Biennale: Some considerations on a supposed model* in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Causa, Stefano, *Il collezionismo di mostre*, «Il Giornale dell'Arte», 13/9/2020

Cavagna, Anna Giulia, *«è gran fatica di memoria à ricordari d' libri». I cataloghi*, «Teca», 1, 2012

Caves, Richard E., *Contracts Between Art and Commerce*, «Journal of Economic Perspectives», 17, 2, 2003

Chiude la Biennale Arte con 700.000 biglietti venduti, <labiennale.org> (24/11/2024)

Cieszkowski, Krzysztof Z., *The resistible rise of the exhibition catalogue,* in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

Da Milano, Cristina, Sciacchitano, Erminia, *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, «Quaderni della valorizzazione», n.s., 1, Direzione Generale Musei, Roma, 2015

Daverio, Philippe, *Il mercante editore: la perdita editoriale programmata*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

de Simone, Gerardo, *Quel che resta delle mostre: il catalogo*, in *Il sonno della ragione genera mostre?*, a cura di G. de Simone ed E. Pellegrini, «Predella», 16, Pisa, Tipografia Editrice Pisana, 2005

Di Raddo, Elena, *Chasing a dream: Decorative installations in the early years of the Venice Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Di Stefano, Chiara, *The 1968 Biennale. Boycotting the exhibition: An account of three extraordinary days*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Donaggio, Adriano, *Biennale di Venezia. Un secolo di storia*, «ArtDossier», 26, 1988, p. 12; T. Migliore, *Biennale di Venezia: il catalogo è questo*, Roma, Aracne, 2012

Duncan, Dennis, *Indice, storia dell': dai manoscritti a Google, l'avventurosa storia di come abbiamo imparato a orientarci nel sapere*, Milano, UTET, 2022 (ed. or. 2021)

Eco, Umberto, *Vertigine della lista*, Milano, Bompiani, 2009

Floyd, Kathryn M., *d is for documenta: Institutional Identity for a Periodic Exhibition*, in *Documenta: Curating the History of the Present*, a cura di N. Buurman e D. Richter, «OnCurating.org», 33, 2017

Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, *L'impatto economico e sociale del Museo Egizio*, 2024

Foucart, Bruno, *SALONS, histoire de l'art*, Encyclopædia Universalis, 2025

Gallagher, Ann, *The diffusion and availability of catalogues*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

Genette, Gérard, *Soglie. I dintorni del testo*, Torino, Einaudi, 1989 (ed. or. 1987)

Ghilardotti, Alice, *Breve storia del catalogo di mostra d'arte temporanea: dall'opuscolo al volume scientifico*, «Diacritica», 32, 2020

Glover, Michael, *What Are Exhibition Catalogues for?*, «Hyperallergic», 16/5/2020, <hyperallergic.com>

Grandal Montero, Gustavo, *Art documentation: exhibition catalogues and beyond*, in *The Handbook of art and design librarianship*, a cura di P. Glassman e J. Dyki, Cambridge University Press, 8/6/2018

Groys, Boris, *Art Power*, Cambridge (MA)-Londra, The MIT Press, 2008

Guida sociale alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte, a cura di Biennale Educational, 2024, <static.labiennale.org/files/arte/Documenti/guida-sociale-24d.pdf>

Harald Szeemann: Individual Methodology, a cura di F. Derieux, Zurigo, JRP/Ringier, 2007

Haskell, Francis, *La nascita delle mostre: i dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte*, Milano, Skira, 2008 (ed. or. 2000)

Hill, Richard William, *The Catalogue Is Not the Exhibition*, «Canadianart», 16/5/2017, <canadianart.ca>

Honeysett, Nik, *The Future of Museum Scholarly Catalogues*, «Bulletin of the American Society for Information Science and Technology», 38, 3, 2012

Hughes, Sarah Anne, *Museum and Gallery Publishing. From Theory to Case Study*, Londra-New York, Routledge, 2021

Il Padiglione "Italia" ai Giardini di Castello, in *La Biennale. Annuario 1975. Eventi del 1974*, Venezia, 1975

Jahre, Lutz, *Printed Shows: Exhibitions and their Catalogues during the last Fifty Years*, «Art Libraries Journal», 24, 2, 1999

Johns, Adrian, *The Uses of Print in the History of Science*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 107, 4, 2013

Kotler, Philip, Scott, Walter G., *Marketing management*, Torino, ISEDI, 1993

La cornice: storie, teorie, testi, a cura di D. Ferrari e A. Pinotti, Monza, Johan & Levi, 2018

La Font de Saint-Yenne, Etienne, *Réflexions sur quelques causes de l'état présent de la peinture en France. Avec un examen des principaux ouvrages exposés au Louvre le mois d'Août 1746*, L'Aia, J. Neaulme, 1747, <archive.org>

Lampel, Joseph, Lant, Theresa, Shamsie, Jamal, *Balancing Act: Learning from Organizing Practices in Cultural Industries*, «Organization Science», 11, 3, 2000

Lauf, Cornelia, *Quotidian thoughts on the Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Lawrence, Deirdre E., *Modern Art – the production and design of an exhibition catalog which serve sas a visual and intellectual testimony to Modernism*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

Leuzzi, Laura, *Beyond the catalogue. New technologies and the documentation of contemporary art: The example of the Venice Biennale*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Licht, Fred, *Le donazioni di Peggy Guggenheim*, in *Le eredità sconosciute di Peggy Guggenheim. Da Max Ernst a Jackson Pollock*, catalogo della mostra (Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 1 ottobre 1987 – 31 gennaio 1988), a cura di M.P. Lader e F. Licht, Venezia, The Solomon R. Guggenheim Foundation e Arnoldo Mondadori Editore, 1987

Lonardelli, Luigia, *Amore mio ovvero il catalogo come pratica curatoriale,* «Ricerche di s/confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali», 4, Università degli Studi di Parma, 2018

Lugli, Adalgisa, *Wunderkammer*, Milano, Electa, 1986

Maraini, Antonio, in *La Biennale di Venezia. Storia e statistiche,* a cura dell'Ufficio Stampa dell'Esposizione, Venezia, La Biennale, 1932

Marchitelli, Andrea, *Il catalogo connesso*, «Biblioteche oggi», 2014

Martinelli, Paola, *Il mercato dell'arte a Milano nella seconda metà dell'Ottocento*, «Arte Lombarda», n.s., 50, Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 1978

Masala, Andrea, *Nota sui cataloghi della Biennale*, in *Storie della Biennale di Venezia*, a cura di S. Portinari e N. Stringa, «Storie dell'arte contemporanea», 4, 1, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2019

Maschietto, Federico, *Dalla parte dell'editore*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

Migliore, Tiziana *Biennale di Venezia: il catalogo è questo*, Roma, Aracne, 2012

Molino, Paola, *«Vedetela, leggetela e siate felici». Carte geografiche e commercio librario nella Venezia del Cinquecento*, Venezia, Marsilio, 2024

Mononi, Ivana, *L'orientamento del gusto attraverso le Biennali*, Milano, Edizioni La Rete, 1957

Montanari, Tomaso, Trione, Vincenzo, *Contro le mostre*, Torino, Einaudi, 2017

Montella, Massimo, Toscano, Bruno, *Arte, comunicazione, valore: una conversazione*, a cura di F. Coltrinari, «Il capitale culturale», 1, 2010

Moser, Stephanie, *The Devil is in the Detail: Museum Displays and the Creation of Knowledge*, «Museum Anthropology», 33, 1, 2010

Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia 1980-2021, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019

Negri, Antonello, *L'arte in mostra: una storia delle esposizioni*, Milano, Bruno Mondadori, 2011

Onofri, Laura, Ojeda, Cristina, Ruiz-Gauna, Itziar, Greno, Francisco, Markandya, Anil, *A Life Cycle and Economic Assessment of the Peggy Guggenheim Collection in Venice for Environmental and Economic Sustainability*, «Sustainability», 16, 16, 2024

Pallucchini, Rodolfo, *Significato e valore della Biennale nella vita artistica veneziana e italiana*, in *Venezia nell'Unità d'Italia*, Sansoni, Firenze, 1962

Pajusco, Vittorio, Ghigi, Giuseppe, *1968. Tra contestazioni e nuovi ideali* in *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla Storia*, catalogo della mostra (Venezia, 28 agosto – 4 novembre 2020), Venezia, La Biennale di Venezia, 2020

Pellegrini, Paola, *La prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia del 1895: storia della mostra dalla prima idea alla sua realizzazione, 1893-1895*, tesi di laurea, Università La Sapienza di Roma, a.a. 1991-1992, relatrice Yolanda Nigro Covre

Pellegris, Clara, *L'editoria d'arte tra Banche e Musei*, «'900 Transazionale», 3, 2, 2019

Poli, Francesco, *Il sistema dell'arte contemporanea*, Bari, Laterza, 2011

Pomian, Krzysztof, *Che cos'è la storia*, Milano, Bruno Mondadori, 1999

Porter, Michael E., *The Competitive Advantage: Creating and Sustaining Superior Performance*, New York, Free Press, 1985

Pozzoli, Viviana, *Alle origini del libro d'arte contemporanea: il laboratorio di Milano negli anni Trenta*, Milano, Milano University Press, 2024

Ricci, Clarissa, *APERTO/1980 -1993. La mostra dei giovani artisti della Biennale di Venezia*, Milano, Postmedia, 2022

Rinaldi, Simona, *Le mostre d'arte. Dal Seicento alle esposizioni digitali*, Roma, Carocci editore, 2025

Ripa di Meana, Carlo, *Introduzione*, in *Catalogo della XXXVII Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia*, Venezia, La Biennale di Venezia, 1976

Robertson, Jack, *The exhibition catalog as source of artsts' primary documents*, in *I cataloghi delle esposizioni: atti del terzo Convegno europeo delle biblioteche d'arte (IFLA): Firenze, 2-5 novembre 1988*, a cura di G. Lazzi, A. Calcagni Abrami, E. Leckey, Fiesole, Casalini libri, 1989

Rosenberg, Pierre, *Preface*, in U. van de Sandt, *Histoire des expositions del'Académie royale de peinture et de sculpture (1663-1791). Solennités, Fêtes, Cérémonies, Concours et Salons*, Parigi, Le Révérend, 2023

Rossi, Debora, *Gli statuti della Biennale di Venezia*, in *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla Storia*, catalogo della mostra (Venezia, 28 agosto – 4 novembre 2020), Venezia, La Biennale di Venezia, 2020

Salarelli, Alberto, *Editoriale*, «Ricerche di s/confine. Oggetti e pratiche artistico / culturali», 11, 1, 2012

Sandby, William, *The history of the Royal Academy of Arts from its foundation in 1768 to the present time. With biographical notices of all the members*, Londra, 1862

Settis, Salvatore, *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino, Einaudi, 2002

Simmel, Georg, *On Art Exhibitions*, «Theory, Culture & Society», 32, 1, 2015

Soraci, Paolo, *Lo stato dell'arte*, «INDIE Libri per lettori indipendenti», PDE, Milano, 2023

Starr, Daniel, *Some Comments on the Cataloging of Exhibition Catalogues, or, Who Was the Author of That Exhibition?*, «Art Documentation: Journal of the Art Libraries Society of North America», 15, 1, 1996

Starting from Venice. Studies on the Biennale a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Stoichita, Victor I., *L'invenzione del quadro*, Milano, Il Saggiatore, 1993

The Manual of Museum Exhibitions, a cura di B. Lord e G. Dexter Lord, Walnut Creek (CA), AltaMira, 2001

Thinking about exhibitions, a cura di R. Greenberg, B.W. Ferguson, S. Nairne, Londra-New York, Routledge, 1996

Throsby, David, *Modelling the cultural industries*, «International Journal of Cultural Policy», 14, 3, 2008

Thompson, John B., *Merchants of Culture: The Publishing Business in the Twenty-First Century*, Cambridge, Polity, 2012

Toffanello, Marcello, *Storia delle mostre d'arte antica*, Università degli studi di Ferrara, materiale didattico per il corso di Museologia dell'a.a. 2011-2012

Tonicello, Laura, *The image of the Biennale: The contribution of graphic arts*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Veca, Alberto, *Figure di argomentazione*, in *Culture Visive*, a cura di V. Bucchetti, Milano, Polidesign, 2007

Vecchio, Stefania, *Il catalogo per la storia dell'arte la storia dell'arte per il catalogo?*, «Arte Lombarda», n.s., 150, 2, Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 2007

Vecco, Marilena, *La Biennale di Venezia. Documenta di Kassel. Esposizione, vendita, pubblicizzazione dell'arte contemporanea*, Milano, FrancoAngeli, 2002

Venezia. Gli anni di Ca' Pesaro (1908/1920), a cura di C. Alessandri, G. Romanelli e F. Scotton, Milano, Mazzotta, 1987

Vettese, Angela, *Preface*, in *Starting from Venice. Studies on the Biennale*, a cura di C. Ricci, Venezia, et al. edizioni, 2010

Wright, Christopher, *Curators, collections and catalogues*, «The International Journal of Museum Management and Curatorship», 7, 1988

Sitografia

American Marketing Association, <www.ama.org/the-definition-of-marketing-what-is-marketing>

Gallica, <gallica.bnf.fr>

International Council of Museums – Italia, <www.icom-italia.org/definizione-di-museo>

Istat, <www.istat.it/notizia/indice-dei-prezzi-per-le-rivalutazioni-monetarie>

Treccani, Vocabolario Treccani online, <treccani.it>.

Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana, Vocabolario Etimologico Online <etimo.it>

Zanichelli, Zanichelli Dizionari più, <dizionaripiu.zanichelli.it>

La Biennale di Venezia, <labiennale.org>

Cataloghi (si è seguita l'indicazione riportata su <asac.dati>)

Prima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1895: catalogo illustrato, Venezia, Premiato Stabilimento tipo-litografico Fratelli Visentini, 1895

Seconda Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1897: catalogo illustrato, Venezia, Premiato Stabilimento tipo-litografico Carlo Ferrari, 1897

Terza Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia 1899: catalogo illustrato, Venezia, Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari, 1899

Quarta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1901: catalogo illustrato, Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari, Venezia, 1901

Quinta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia 1903: catalogo illustrato, Venezia, Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari, 1903

Sesta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1905, Venezia, Premiato Stabilimento di Carlo Ferrari, 1905

Settima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1907: catalogo, Venezia, Premiato Stabilimento Carlo Ferrari, 1907

Ottava Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1909: catalogo, Venezia, Premiato Stabilimento Carlo Ferrari, 1909

9. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1910: catalogo, Venezia, Premiato Stabilimento Carlo Ferrari, 1910

10. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1912: catalogo, Venezia, Premiato Stabilimento Carlo Ferrari, 1912

11. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1914: catalogo, Venezia, Premiato Stabilimento Carlo Ferrari, 1914

12. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1920: catalogo, Venezia, Casa Editrice d'Arte Bestetti & Tumminelli, 1920

13. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1922: catalogo, Firenze, Casa Editrice d'Arte Bestetti & Tumminelli, 1922

14. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1924: catalogo, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1924

15. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1926: catalogo, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1926

16. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia: catalogo, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1928

17. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1930

18. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1932: catalogo, Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1932

19. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 1934: catalogo, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1934

20. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte 1936: catalogo, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1936

21. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1938

22. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1940: catalogo, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1940

23. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, Venezia, Officine Grafiche Carlo Ferrari, 1942

24. Biennale di Venezia: Catalogo, Venezia, Edizioni Serenissima, 1948

25. Biennale di Venezia: Catalogo, Venezia, Alfieri Editore, 1950

26. Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, Venezia, Alfieri Editore, 1952

La Biennale di Venezia, 27. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Alfieri Editore, 1954

La Biennale di Venezia, 28. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, catalogo, Venezia, Alfieri Editore, 1956

29. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1958

30. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1960

Catalogo della 31. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1962

Catalogo della 32. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1964

Catalogo della 33. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 1966

Catalogo della 34. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Fantoni Artegrafica, 1968

35. Biennale Internazionale d'Arte: 24 giugno - 25 ottobre 1970, catalogo, Venezia, La Biennale di Venezia, 1970

36. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, La Biennale di Venezia 1972

La Biennale di Venezia 1976: ambiente, partecipazione, strutture culturali: catalogo generale, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione editoriale Alfieri Edizioni d'Arte, 1976

La Biennale di Venezia 1978, dalla natura all'arte, dall'arte alla natura, catalogo generale, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1978

La Biennale di Venezia, Settore Arti Visive, catalogo generale, 1980, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1980

La Biennale di Venezia, Settore Arti Visive, catalogo generale 1982, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1982

41. Esposizione Internazionale d'Arte: arte e arti, attualità e storia, catalogo generale 1984, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1984

42. Esposizione Internazionale: arte e scienza, catalogo generale, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1986

43. esposizione Internazionale d'Arte: il luogo degli artisti, catalogo generale 1988, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Fabbri Editori, 1988

Dimensione futuro, l'artista e lo spazio: 44. Esposizione internazionale d'arte: catalogo generale 1990, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Fabbri Editori, 1990

45. Esposizione Internazionale d'Arte: Punti cardinali dell'arte, Venezia, La Biennale di Venezia, 1993

46. Esposizione Internazionale d'Arte, 1895/1995, Centenario, Venezia, La Biennale di Venezia, realizzazione Marsilio, 1995

BV 97: 47. Esposizione Internazionale d'Arte, catalogo generale, Milano, La Biennale di Venezia, realizzazione Electa, 1997

48. Esposizione Internazionale d'Arte: dappertutto = aperto over all = aperto par tout = aperto über all, Venezia, Marsilio, 1999

49. Esposizione Internazionale d'Arte: platea dell'umanità = plateau of humankid = Plateau der Menscheit = plateau de l'umanité, Venezia, Electa, 2001

Sogni e conflitti: la dittatura dello spettatore: 50. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2003

51. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, La Biennale di Venezia, Marsilio, 2005

Pensa con i sensi, senti con la mente, l'arte al presente: 52. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2007

Fare mondi, 53. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2009

Illuminazioni, 54. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2011

Il Palazzo Enciclopedico, 55. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2013

All the World's Futures, 56. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, Marsilio, 2015

Viva Arte Viva, 57. Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, La Biennale di Venezia, 2017

May You Live in Interesting Times: Biennale Arte 2019, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019

Il latte dei sogni, Biennale Arte 2022 [59. Esposizione Internazionale d'Arte], a cura di C. Alemani, Venezia, La Biennale di Venezia, 2022

Catalogo della 60. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, a cura di A. Pedrosa, Venezia, La Biennale di Venezia, 2024.

Illuminazioni, 54. Esposizione Internazionale d'Arte: guida, Venezia, Marsilio, 2011

Il Palazzo Enciclopedico, 55. Esposizione Internazionale d'Arte: guida breve, Venezia, Marsilio, 2013

All the World's Futures, 56. Esposizione Internazionale d'Arte: guida breve, Venezia, Marsilio, 2015

Viva Arte Viva, 57. Esposizione Internazionale d'Arte: guida breve, Venezia, La Biennale di Venezia, 2017

May You Live in Interesting Times: Biennale Ate 2019, guida breve, Venezia, La Biennale di Venezia, 2019

Il latte dei sogni: Biennale Arte 2022: guida breve, Venezia, La Biennale di Venezia, 2022

Stranieri ovunque: Biennale Arte 2024, guida breve, Venezia, La Biennale di Venezia 2024

B 74–78. Lorenzo Capellini. Un racconto fotografico, catalogo della mostra (Venezia, 30 marzo – 23 novembre 2023), Venezia, La Biennale di Venezia, 2023

Documenti d'archivio

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 1, fasc. 1

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 1, fasc. 2, «Catalogo»

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 2 fasc. 5

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 5 fasc. 8

ASAC, Fondo storico, serie Amministrazione, b. 5, fasc. 14, «Catalogo»

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 7 fasc. 4

ASAC, Fondo storico, serie Amministrazione, b. 8, «Stampa del catalogo della 29. Biennale»

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 11 fasc. 13

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 34 fasc. 9

ASAC, Fondo Storico, serie Amministrazione, b. 36

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 7, «Lettere ai commissari»

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 29

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 134

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 163;

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 308;

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 315;

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 334

ASAC, Fondo storico, serie Arti visive, b. 367

ASAC, Fondo Storico, serie Carte Presidenti, Presidente Paolo Baratta, b. 14

ASAC, Fondo Storico, serie Contabilità, b. 3

ASAC, Fondo Storico, serie Contabilità, b. 4

ASAC, Fondo Storico, serie Contabilità, b. 6

ASAC, Fondo storico, serie Scatole nere, b. 1, fasc. «Lavoro preliminare per le esposizioni biennali veneziane», verbale di deliberazione del Consiglio comunale

ASAC, Fondo storico, serie Scatole nere, b. 4, «Catalogo»

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 46

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 29

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 36

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 81

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 99

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 131

ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole Nere”, b. 134

Bilancio d’esercizio al 31.12.13, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.14, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.15, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.16, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.17, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.18, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.19, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.20, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.21, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.22, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.23, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Bilancio d’esercizio al 31.12.24, La Biennale di Venezia, Trasparenza <labiennale.org>

Appendice: schedatura dei Cataloghi dell'Esposizione Internazionale d'Arte

anno	titolo	editore	elementi	governance	prezzo	numero di pagine
1895	Prima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato	Premiato stabilimento tipo-litografico Fratelli Visentini	Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi Regolamento dell'Esposizione (giuria di accettazione; vendita delle opere) Premi, assegnati da Giuria internazionale Biografie del Comitato di Patrocinio, con fototritratto Mappa dell'Edificio dell'Esposizione Artistica Elenco opere, suddivise per Autore (con biografia essenziale) in ordine alfabetico, con indicazione della Sala; opere divise in Pitture aqueforti disegni, Sculture Mostra "L'acquaforte in Olanda nel nostro secolo" nella Sala L, con testo introduttivo Illustrazioni Pagine pubblicità	Presidente: Riccardo Selvatico (sindaco; segretario Antonio Fradeletto) Comitato di patrocinio (per artisti stranieri); comitato ordinatore (per inviti ad artisti); commissario speciale per la Mostra delle acque forti olandesi	2.5 lire	196
1897	Seconda Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato seconda edizione in Francese, Tedesco e Inglese // elenco opere con titoli trilingue Guida pratica necessaria a tutti i visitatori con catalogo completo di tutte le opere esposte // 20 centesimi // cenni dell'editore: elenco segue ordine di distribuzione delle opere // annunci per visitatori/pubblicità al fondo delle ultime pagine // 32 pagine in tutto	Premiato stabilimento tipo-litografico Carlo Ferrari	Pubblicità (annunci e indicazioni per visitatori) > 13 pagine Elenco istituzionale ("Presidenza e comitati") Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi Notizie biografiche sugli artisti esponenti, divisi per Paese, in ordine alfabetico > Italia per ultima Mappa dell'Edificio dell'Esposizione Artistica (ampliato rispetto all'anno precedente Elenco opere, divise per Sale, divise tra pitture e sculture, per Autore in ordine alfabetico. Le Sale sono dedicate ai Paesi (elencati non in ordine alfabetico), oppure sono internazionali (D,E,M,O) Sezione Giapponese nella Sala N, con testo introduttivo Indice del libro Illustrazioni in zincotipia	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto Comitato di patrocinio (per artisti stranieri); comitato ordinatore (per inviti ad artisti); commissari speciali per la Sezione Giapponese e quella delle acqueforti olandesi	2.5	283
1899	Terza Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato seconda edizione	Premiato stabilimento tipo-litografico Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Verdetto della Giuria d'accettazione Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione) Elenco opere, divise per Sale con Paesi come nell'anno precedente "ci sono alcune personali e retrospettive, come quella del pittore Giacomo Favretto (Sala B), con indicazione del luogo di conservazione dell'opera Indice alfabetico degli artisti esponenti; bio essenziale, indicazione di pagina opere esposte Indice del libro Illustrazioni Pagine pubblicità	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: A. Fradeletto Comitato di patrocinio (per artisti stranieri); commissari speciali per l'invito alle opere; giuria di accettazione; comitato di collocamento		218
1901	Quarta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato seconda edizione Previati, Ugo Ojetti su Rodin)	Premiato stabilimento tipo-litografico Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; è possibile acquistare a 1 lira le foto delle opere esposte Elenco istituzionale Relazione presentata dai tre membri della Giuria eletti dalla Presidenza Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale dei Paesi; testo introduttivo sull'arte di qualche Paese (Italia divisa per regioni) e per retrospettive/personali; biografie degli artisti Indice alfabetico degli artisti esponenti, indicazione di pagina delle opere esposte Illustrazioni Pubblicità (annunci e indicazioni per visitatori)	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto Comitato ordinatore; Giurie di accettazione	2	277
1903	Quinta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato seconda edizione (avvertenza)	Premiato stabilimento di Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Elenco istituzionale Regolamento generale Mostre regionali d'arte pura e applicata, introduzione Mandato e verdetto della Giuria di accettazione Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali; nei testi delle sale regionali, descrizione delle opere di arte applicata Sala del Giornale (dedicata ai giornalisti), decorata dal pittore Raffele Mainella e dalle "principali industrie cittadine". Indicazione delle ditte che hanno partecipato alle decorazioni Indice alfabetico degli artisti esponenti; essenziale bio, indicazione di pagina delle opere esposte Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto comitato ordinatore; Amministrazione (tra cui incaricato alle vendite)	2	254
1905	Sesta Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo illustrato seconda edizione terza edizione sesta edizione, senza illustrazioni, 1 lira	Premiato stabilimento di Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Elenco istituzionale Verdetto della Giuria d'accettazione Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali/nazionali/regionali, artisti in ordine alfabetico; scarsi testi introduttivi alle sale. Emergono prime indicazioni di curatori/**commissari** dei paesi Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto amministratore capo incaricato alle vendite commissioni ordinatrici (sale straniere, sale internazionali, sale regionali italiane, collocamento)	2	253
1907	VII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo quarta edizione	Premiato stabilimento Carlo Ferrari	Indicazione di ingresso gratuito per vedere le scuole professionali di merletti e le Gallerie di lavoro di merletti, stoffe, ecc Indicazione della proprietà letteraria Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Mandato e verdetto della Giuria di accettazione; elenco artisti ammessi; statistica dell'accettazione Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali/nazionali/regionali, artisti in ordine alfabetico; talvolta testi introduttivi alle sale; vengono talvolta indicati i commissari delle sale (paesi/regioni) o le ditte delle decorazioni/arredi Sala internazionale XXXIII - XXXIV "L'arte del sogno" Indicazione del Padiglione del Belgio, con sua propria mappa e elenco opere con artisti in ordine alfabetico Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto amministratore capo commissari generali e commissioni ordinatrici (sale straniere, sale internazionali, sale regionali italiane, collocamento)		290

1909	VIII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo seconda edizione (> tascabile; ha molta più pubblicità della prima edizione non tascabile) terza edizione: le fotografie costano 1,25 lire	Premiato stabilimento Carlo Ferrari	pubblicità della ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Mandato e verdetto della Giuria di accettazione Elenco artisti ammessi dalla giuria divisi per pittura, scultura e bianco e nero; statistica dell'accettazione Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Descrizione della sala della cupola di Galileo Chini e del salone centrale di Aristide Sartorio Elenco opere per sale internazionali/nazionali/regionali, artisti in ordine alfabetico; talvolta testi introduttivi alle sale (mostre personali); vengono talvolta indicati i commissari delle sale (Paesi/regioni) Pubblicità esposizione speciale di merletti e ricami (scuole e manifatture) Pianta topografica dei Padiglione stranieri: Belgio, Ungheria, Gran Bretagna, Baviera Elenco opere Padiglioni stranieri (commissari) Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Pubblicità ditta ducrot (mobili e decorazioni) che ha decorato le sale 34 e 35 Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto amministratore capo	2	346
1910	IX Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia titolo: Catalogo Illustrato/Catalogo terza edizione	Premiate officine grafiche Carlo Ferrari	pubblicità della ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Sala della Gioventù con suo proprio regolamento Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali/nazionali/regionali, artisti in ordine alfabetico; talvolta testi introduttivi alle sale (mostre personali); vengono talvolta indicati i commissari delle sale (Paesi/regioni) Pianta topografica dei Padiglioni stranieri: Belgio, Ungheria, Gran Bretagna, Baviera Elenco opere Padiglioni stranieri (commissari) Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto amministratore capo		398
1912	X Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo quarta edizione avvertenza	Premiato stabilimento Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Mandato e verdetto della Giuria di accettazione (con elenco artisti ammessi e statistica) Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali/nazionali/regionali, artisti in ordine alfabetico; talvolta testi introduttivi alle sale (mostre personali); vengono talvolta indicati i commissari delle sale (Paesi/regioni) Pianta topografica dei Padiglioni stranieri: Belgio, Ungheria, Gran Bretagna, Germania, Francia, Svezia Elenco opere Padiglioni stranieri (commissari) anche con personali Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto segreteria e ufficio vendite: Vittorio Pica ammistrazione (sempre Romolo Bazzoni) Ispettorato: Emilio Marsili		334
1914	XI Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo terza edizione avvertenza	Premiato stabilimento Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Pagina con gli abbonamenti per gli ingressi; fotografie in vendita Regolamento generale Mandato e verdetto della Giuria di accettazione Mappa ("Pianta del Palazzo dell'Esposizione") Elenco opere per sale internazionali/nazionali (> spariscono le sale regionali), artisti in ordine alfabetico; talvolta testi introduttivi alle sale, soprattutto se ci sono mostre personali; commissari dei Paesi Pianta topografica dei Padiglioni stranieri. Si aggiunge la Russia Elenco opere Padiglioni stranieri (commissari) anche con personali Pubblicità esposizione centenaria d'arte tedesca 1650-1800 organizzata dal Granduca di Hessen Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico per nome dell'artista Illustrazioni	Presidente: Filippo Grimani (sindaco) segretario generale: Antonio Fradeletto segreteria e ispettorato: Vittorio Pica ammistrazione e ufficio vendite: Romolo Bazzoni		390
	interruzione per la Prima Guerra Mondiale					
1920	XII Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo seconda edizione	Casa Editrice d'Arte Bestetti & Tumminelli (Roma-Milano-Venezia) [innovazione stilistica: graficamente il catalogo è un po' diverso, ha cornicette, colori]	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Verdetto della Giuria di accettazione, elenco artisti ammessi, statistica dell'accettazione, commissione di collocamento Pianta del Palazzo dell'Esposizione A COLORI Elenco opere per sala, artisti in ordine alfabetico; commissario per Paesi; testi introduttivi Mappa + elenco Padiglioni stranieri: Olanda, Belgio, Francia, USA, Russia, Polonia Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Illustrazioni (ancora in bianco e nero)	Presidente: Giovanni Bordiga (sindaco) Vittorio Pica segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Domenico Varagnolo segreteria		304
1922	XIII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo terza edizione	Casa Editrice d'Arte Bestetti & Tumminelli (Roma-Milano-Venezia)	Pagine pubblicitarie Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Verdetto della Giuria di accettazione e elenco artisti ammessi Mappa Mostra commemorativa Antonio Canova elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico; testi introduttivi Saletta 40 > arte decorativa Mappa e elenco dei Padiglioni stranieri: Olanda, Belgio, Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Germania Padiglione Spagna: in mappa, ma non ci sono elenchi di opere prima della terza edizione Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista indice generale del libro Illustrazioni	Giovanni Bordiga presidente dell'Esposizione Vittorio Pica segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Consiglieri: Giovanni Beltrami, Pietro Fragiacomo, Ugo Ojetti, Edoardo Rubino Domenico Varagnolo segreteria Ufficio stampa: Elio Zorzi (stampa italiana), Leopoldo Brosch (stampa straniera) Davide Giordano sindaco Pietro Orsi assessore per la Pubblica Istruzione e le Belle Arti		364

1924	XIV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo terza edizione: si aggiunge il padiglione URSS* quarta edizione *nel frattempo era stato stampato un Supplemento al Catalogo Ufficiale Illustrato per il Padiglione dell'URSS, 1 lira	Premiate officine grafiche Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Verdetto della Giuria di accettazione, elenco artisti ammessi, statistica dell'accettazione, commissione di collocamento Pubblicità Select Mappa Elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico; testi introduttivi Sala 43 > arte decorativa Mappa + elenco Padiglioni stranieri: Olanda, Belgio, Spagna, Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Germania, URSS Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Illustrazioni	Giovanni Bordiga presidente dell'Esposizione Vittorio Pica segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Consiglieri: Beppe Ciardi, Ilario Neri, Edoardo Rubino, Attilio Serva, Ettore Tito Domenico Varagnolo segreteria Ufficio stampa: Elio Zorzi (stampa italiana), Leopoldo Brosch (stampa straniera) Davide Giordano "commissario straodinario pel comune di Venezia"		454
1926	XV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo quarta edizione	Premiate officine grafiche Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Verdetto della Giuria di accettazione, elenco artisti ammessi, statistica dell'accettazione, commissione di collocamento Pubblicità Select Mappa Elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico; testi introduttivi Sala 15 > mostra d'arte decorativa Mappa e elenco Padiglioni stranieri: Olanda, Belgio, Spagna, Ungheria, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Germania, URSS "gentilmente concesso alla mostra del Futurismo italiano" Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicazione di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Illustrazioni	Giovanni Bordiga presidente dell'Esposizione Vittorio Pica segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Consiglieri Domenico Varagnolo segreteria Ufficio stampa: Elio Zorzi (stampa italiana), Leopoldo Brosch (stampa straniera) Bruno Fornaciari "commissario straodinario pel comune di Venezia"		464
1928	XVI Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia Catalogo seconda edizione	Premiate officine Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria ("interesse esclusivo finanziario ed artistico dell'Esposizione) Elenco istituzionale Regolamento generale Verdetto della Giuria di accettazione, elenco artisti ammessi, ordinamento della mostra ("curato dal Segretario Generale Antonio Marainì) Mappa Elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico; pochi testi introduttivi Salone delle feste e mostra dell'arte del teatro > prima mostra italiana di scenografia Mappa e elenco Padiglioni stranieri: Olanda, Belgio, Spagna, URSS, Ungheria, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Germania Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Illustrazioni	Pietro Orsi, podestà di Venezia = presidente dell'esposizione Antonio Maraini segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo consiglieri Domenico Varagnolo segreteria Ufficio stampa: Elio Zorzi		466
1930	XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione guida della Biennale XVII 1930 > discorsiva, con anche dei cenni storici sulla Biennale, senza illustrazioni	Premiate officine Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Programma Regolamento generale Norme particolari della mostra dell'orafo (per la quale esiste un catalogo a parte) Regolamento per i premi Elenco dei premi speciali Premio della gioventù Verdetto della giuria di accettazione e elenco artisti ammessi Relazione della giuria per fassegnazione del Premio della gioventù Mappa del Palazzo Centrale Elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico, no testi Mappa e elenco Padiglioni stranieri: Ungheria, USA, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Belgio, Spagna, URSS; testi Indice alfabetico degli artisti esponenti con indicaizone di pagina delle opere esposte; niente biografie Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Mostra internazionale dell'orafo (a pag 307 ma anche Catalogo Particolareggiato a parte) Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) Membri: Ettore Zorzi podestà, Antonio Maraini SG, Marcello Piacentini, Beppe Ciardi Antonio Maraini segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Domenico Varagnolo direttore di segreteria Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa	12	536
1932	XVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Premiate officine grafiche Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Regolamento per i premi Fotografia nuova facciata del Palazzo Centrale Relazione del Segretario Generale al posto della relazione della Giuria (che manca) Ordinamento: rifacimento faccia del Palazzo, collocamento opere di Maraini; Varagnolo cura la compilazione del Catalogo in quanto Direttore dell'Archvio storico d'Arte Contemporanea Mappa del Palazzo Centrale, Italia Elenco opere per sale, con artisti in ordine alfabetico; testi introduttivi Padiglione delle Arti decorative "Venezia" (internazionale) Mappa e elenco Padiglioni stranieri. Indicazione della zona "spazio riservato costruendi padiglioni" Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni, in ordine alfabetico del nome dell'artista Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) Membri: Mario Alverà podestà, Antonio Maraini SG, Marcello Piacentini, Beppe Ciardi Antonio Maraini segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa Giulio Baradel ispettore economo	12	588
1934	XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Premiate officine Carlo Ferrari cambio di grafica, stile littorio	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale (molto più breve) Regolamento per le arti figurative Ordinamento Introduzioni Statistica delle opere/artisti Mappa Palazzo Centrale Italia Elenco opere; no testi introduttivi, bio essenziale degli artisti; commissari per Padiglioni stranieri Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Mappa e elenco Padiglioni stranieri Indice alfabetico degli artisti esponenti Indice delle illustrazioni Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) Membri: Mario Alverà podestà, Antonio Maraini SG, Marcello Piacentini, Guido Beer Prefetto di venezia Antonio Maraini segretario generale Romolo Bazzoni direttore amministrativo Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda Giulio Baradel ispettore economo		636

1936	XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo terza edizione	Premiate officine Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento generale Regolamento per le arti figurative Relazione della Giuria per gli artisti invitati; relazione della Giuria per gli artisti accettati; verdetto della Giuria sui concorsi per affreschi e statue Ordinamento e uffici (compare ufficio vendita Cataloghi e fotografie) Indice delle introduzioni e introduzione alla XX Biennale Statistica delle opere/artisti Mappa Palazzo centrale Italia Elenco opere; testi introduttivi, bio essenziale degli artisti; commissari per Padiglioni stranieri Mappa e elenco Padiglioni stranieri Padiglione delle Arti decorative "Venezia" , con regolamento e elenco opere Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) Membri tra cui Mario Alverà podestà,Gianni Bianchetti capo gabinetto della presidenza del consiglio delegato del presidente: Andrea di Valmarana Revisori dei conti **ufficio di segreteria:** -Antonio Maraini segretario generale -Romolo Bazzoni direttore amministrativo -Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda -Giulio Baradel ispettore economo		524
1938	XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo terza edizione > leone in moeca incorniciato da fasci littori >> anno del nuovo statuto	Premiate officine Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento regolameneto dei concorsi regolametno concorso per la critica Relazione della commissione per gli inviti; verdetto della Giuria sui concorsi Introduzione di Antonio Maraini Ordinamento e uffici (anche ufficio vendita Cataloghi e fotografie) Mappa Palazzo Centrale Italia Elenco opere; testi introduttivi alle retrospettive, bio essenziale degli artisti Padiglione delle Arti decorative "Venezia" , con regolamento e elenco opere Mappa e elenco Padiglioni stranieri Mostra internazionale retrospettiva del secolo XIX Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) Membri tra cui Mario Alverà podestà,Gianni Bianchetti capo gabinetto della presidenza del consiglio delegato del presidente: Andrea di Valmarana Revisori dei conti **ufficio di segreteria:** -Antonio Maraini segretario generale -Romolo Bazzoni direttore amministrativo -Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda -Giulio Baradel ispettore economo		555
1940	XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Premiate officine Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Introduzione di Antonio Maraini Elenco istituzionale (> elenco sempre più particolareggiato) Regolamento Verdetto della Giuria per i concorsi; elenco artisti ammessi Mappa Palazzo Centrale Elenco opere; testi introduttivi alle retrospettive, bio essenziale degli artisti Padiglione delle Arti decorative "Venezia" , con regolamento e elenco opere Mappa e elenco Padiglioni stranieri. "NB. La successione dei Padiglioni qui segue l'ordine alfabetico dei nomi delle rispettive Nazioni" a pag 227 Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) sottocommissione per l'esposizione d'arte figurativa, presidente Felice Carena delegato del presidente: Andrea di Valmarana Revisori dei conti **ufficio di segreteria:** -Antonio Maraini segretario generale -Romolo Bazzoni direttore amministrativo -Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda -Giulio Baradel ispettore economo	15	503
1942	XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Officine Grafiche Carlo Ferrari	Indicazione della proprietà letteraria Elenco istituzionale Regolamento Introduzione di Antonio Maraini Statistica delle opere/artisti Mappa Palazzo Centrale Italia Elenco opere; testi introduttivi alle retrospettive, bio essenziale degli artisti Padiglione delle Arti decorative "Venezia" , con regolamento e elenco opere Mappa e elenco Padiglioni stranieri; Padiglione delle Forze Armate in quelli di Francia, Inghilterra e USA Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Indice generale del libro Illustrazioni	conte Giuseppe Volpi di Misurata (ministro di Stato; presidente) sottocommissione per l'esposizione d'arte figurativa, presidente Felice Carena vicepresidente: Giovanni Battista dall'Armi, podestà Revisori dei conti **ufficio di segreteria:** -Antonio Maraini segretario generale -Romolo Bazzoni direttore amministrativo -Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda -Giulio Baradel ispettore economo		503
	interruzione per la Seconda Guerra Mondiale					
1948	XXIV Biennale di Venezia Catalogo terza edizione	Edizioni Serenissima, stampa Carlo Ferrari > pubblicità all'inizio e alla fine	indicazione "proprietà letteraria riservata" e nient'altro Elenco istituzionale ("Presidenza e comitato direttivo dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia" ") particolareggiato) Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica; concorso per il manifesto (da mandare entro il dicembre 47) Elenco artisti invitati; elenco artisti ammessi Pianta del Palazzo Centrale (Italia e retrospettive su Klee, Picasso, Artisti Tedeschi e Pad. Brasile e Egitto) Elenco opere; saggi introduttivi alle retrospettive e alle personali; bio essenziali Mappa e elenco Padiglioni stranieri, con commissari; collezione Peggy Guggenheim Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Indice generale Indice degli autori (dei saggi) Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Illustrazioni	Giovanni Ponti, commissario straordinario dell'enete autonomo "La Biennale di Venezia" e Presidente dell'Esposizione commissione per l'arte figurativa, Giovanni Ponti presidente collegio dei sindaci dell'Ente (uno per il ministero del tesoro, uno per il comune di Venezia (Tommaso Sacchetta), uno per la provincia di Venezia) **uffici di segreteria:** -Rodolfo Pallucchini, segretario generale -Romolo Bazzoni, consulente -Giovanni Piccini, direttore amministrativo -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda, direttore della Mostra del Cinema -Giulio Baradel, ispettore capo dell'ufficio trasporti ed organizzazioni varie -Domenico Varagnolo, conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea -Mario Novello, direttore di segreteria -Costante Moro, dirigente l'ufficio Pubblicità e turismo Bruno Alfieri ha curato la stampa del catalogo		425
1950	XXV Biennale di Venezia Catalogo seconda edizione	Alfieri Editore, stampa Officine Carlo Ferrari > pubblicità all'inizio e alla fine	"Tutti i diritti sono riservati" elenco istituzionale ("Presidenza e comitato direttivo dell'ente autonomo "La Biennale di Venezia" ") particolareggiato) prefazione del presidente introduzione del segretario generale regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione arte decorativa delle venezie; concorso per la critica Premi (conferiti e da assegnare) elenco artisti invitati; elenco artisti ammessi mappa Palazzo centrale Italia + paesi senza padiglione elenco opere; testi introduttivi alle retrospettive, bio essenziale degli artisti mappa e elenco nazioni partecipanti, con commissari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" indice generale indice degli autori (dei saggi)	Giovanni Ponti, commissario straordinario dell'enete autonomo "La Biennale di Venezia" e Presidente dell'Esposizione commissione per l'arte figurativa, Giovanni Ponti presidente collegio dei sindaci dell'Ente (uno per il ministero del tesoro, uno per il comune di Venezia (Tommaso Sacchetta), uno per la provincia di Venezia) **uffici di segreteria:** -Rodolfo Pallucchini, segretario generale -Romolo Bazzoni, consulente -Giovanni Piccini, direttore amministrativo -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda, direttore della mostra del cinema -Giulio Baradel, ispettore capo dell'ufficio trasporti ed organizzazioni varie -Domenico Varagnolo, conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea -Mario Novello, direttore di segreteria -Costante Moro, dirigente l'ufficio Pubblicità e turismo		497

			indice alfabetico degli artisti espositori indice delle illustrazioni Illustrazioni	Bruno Alfieri ha curato la stampa del catalogo		
1952	XXVI Biennale di Venezia Catalogo seconda edizione	Alfieri Editore, stampa Officine Carlo Ferrari > pubblicità all'inizio e alla fine	"Tutti i diritti sono riservati" Elenco istituzionale Elenco dei prestatori Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica Premi (conferiti e da assegnare) Elenco artisti invitati Mappa Palazzo Centrale Italia + Paesi senza Padiglione Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco nazioni partecipanti, con commissari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Sezione delle Arti applicate nelle sale del Palazzo reale in Piazza San Marco Indice generale Indice degli autori (dei saggi) Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Illustrazioni	**consiglio di amministrazione** Giovanni Ponti, presidente Angelo Spanio, sindaco di venezia e vicepresidente ecc Collegio dei sindaci Comitato internazionale di esperti Commissione esecutiva **Uffici di segreteria della Biennale:** Rodolfo Pallucchini segretario generale Umbro Apollonio con Adriana Albini ha curato la compilazione del catalogo Bruno Alfieri ha curato la stampa del catalogo Commissari delle mostre retrospettive e storiche		593
1954	XXVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Lombroso Editore Venezia, stampa Arti Grafiche Sorteni > "tutti i diritti riservati" > pubblicità all'inizio e alla fine	Testo "Dodici lustri della Biennale" di Elio Zorzi Statistica della partecipazione internazionale daò 1985 I grandi premi del 1938 a oggi Elenco istituzionale Elenco prestatori Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolamento per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica Elenco artisti invitati e ammessi Premi (conferiti e da assegnare) Mappa Palazzo Centrale Italia + Paesi senza Padiglione Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Illustrazioni Indice generale Indice degli autori (dei saggi) Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni	**consiglio di amministrazione** Angelo Spanio, presidente e sindaco ecc Collegio dei sindaci Comitato internazionale di esperti Sottocommissione per le arti figurative Commissione di collocamento **Uffici di segreteria della Biennale:** Rodolfo Pallucchini segretario generale Umbro Apollonio con Adriana Albini e Antonio Gnan ha curato la compilazione del catalogo Commissari e ordinatori delle mostre retrospettive e storiche		499
1956	XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo quarta edizione	Alfieri Editore S.R.L. > la copertina ritorna grafica	Statistica della partecipazione internazionale dal 1895 Elenco istituzionale Elenco prestatori Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica Elenco artisti invitati e ammessi Premi (conferiti e da assegnare) Mappa Palazzo Centrale Italia + Paesi senza Padiglione Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Indice generale Indice degli autori (dei saggi) Indice alfabetico degli artisti espositori Indice delle illustrazioni Illustrazioni	**consiglio di amministrazione** Massimo Alesi, presidente Roberto Tognazzi, sindaco ecc Collegio dei sindaci Comitato internazionale di esperti Sottocommissione per le arti figurative Commissione di collocamento comitato esecutivo per la sezione arti decorative **Uffici di segreteria della Biennale:** Rodolfo Pallucchini segretario generale Umbro Apollonio, conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea e incaricato dell'ufficio stampa per l'esposizione il catalogo, a cura di Umbro Apollonio, è stato compilato da Adriana Albini con la collaborazione di Antornio Gnan Commissari e ordinatori delle mostre retrospettive e storiche	1000	749
1958	XXIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo terza edizione	Ente Autonomo La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine > cartoncini colorati a dividere le sezioni > occhielli	Statistica della partecipazione internazionale dal 1895 I grandi premi del 1938 a oggi Elenco istituzionale Elenco prestatori Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica Elenco artisti invitati e stranieri residenti in italia; statistiche artisti e opere Premi (conferiti e da assegnare) Prefazione del Presidente Introduzione del segretario generale Mappa Palazzo Centrale Italia + Paesi senza Padiglione Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commisari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Illustrazioni Indice generale Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori Indice delle illustrazioni	Giovanni Ponti commissario straordinario Gian Alberto dall'Acqua Segretario Generale Romolo Bazzoni consulente sindaci direzione amministrativa segreteria generale Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio trasporti ufficio vendite sottocommisisone per le arti figurative comitato esecutivo per la sezione arti decorative commissari delle mostre sotriche e retrospettive il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Flavia Pilo Casagranda e Antonio Gnan	1200	606
1960	XXX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Ente Autonomo La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli	I grandi premi del 1938 a oggi Elenco istituzionale Elenco prestatori Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolamento per la sezione Arte decorativa delle Venezie; concorso per la critica Elenco artisti invitati Premi Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Padiglione centrale (Italia + Paesi stranieri) Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative "Venezia" Illustrazioni Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori Indice delle illustrazioni Indice generale	Giovanni Ponti commissario straordinario Gian Alberto dall'Acqua Segretario Generale Romolo Bazzoni consulente sindaci direzione amministrativa segreteria generale Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio trasporti ufficio vendite sottocommisisone per le arti figurative comitato esecutivo per la sezione arti decorative commisarri delle mostre sotriche e retrospettive il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Flavia Pilo Casagranda e Antonio Gnan	1300	582

1962	XXXI. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Ente Autonomo La Biennale di Venezia da "tutti i diritti sono riservati" si passa a "copyright by Ente Autonomo "La Biennale di Venezia" > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli	Elenco istituzionale Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Elenco nazioni partecipanti e artisti invitati Premi Elenco prestatori Statistica opere esposte Ca' Pesaro. I grandi premi della Biennale 1948-1960: introduzione, elenco, illustrazioni Padiglione Centrale (italia + Paesi stranieri) Elenco opere; saggi introduttivi alle mostre nelle sale, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative delle Venezie Illustrazioni Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); Regolmaneto per la sezione Arte decorativa Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori Indice delle illustrazioni Indice generale	Italo Siciliano, presidente Giovanni Favaretto Fisca, sindaco e vicepresidente consiglio di amminsitrazione sindaci segreteraio generale Gian Alberto Dall'Acqua Direttore amminsitrativo segreteria generale Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio amministrativo ufficio vendite sottocommisisone per le arti figurative **giuria internazionale** commissari per le mostre storiche e retrospettive comitato esecutivo per la sezione arti decorative il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Antonio Gnan e Vania Luzzetti	3000	475
1964	XXXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione > si stampano cataloghi/libretti specifici per le mostre	Ente Autonomo La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli	I grandi premi del 1938 a oggi Mappa giardini Elenco istituzionale Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Elenco nazioni partecipanti; artisti invitati Premi Elenco prestatori Statistica opere esposte Padiglione Centrale (Italia + Paesi stranieri) Elenco opere; saggi introduttivi, bio essenziale degli artisti; la mostra tematica è seguita dalle proprie illustrazioni Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative delle Venezie Illustrazioni Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolmaneto per la sezione Arte decorativa Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori Indice delle illustrazioni Indice generale	mario marcazzan presidente consiglio di amministrazione (tra cui il sindaco) sindaci Gian Alberto dall'Acqua Segretario Generale Direttore amminsitrativo segreteria generale Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio amministrativo ufficio vendite sottocommissione per le arti figurative giuria internazionale commissari per le mostre storiche e retrospettive comitato esecutivo per la sezione arti decorative il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Fernando Coletti e Antonio Gnan	4000	429
1966	33. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Ente Autonomo La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli copertina riproduce il manifesto (ideato da Bob Noorda della Unimakr)	La partecipazione internazionale dal 1895 I grandi premi del 1938 a oggi Mappa Giardini Elenco istituzionale Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Elenco nazioni partecipanti; artisti invitati Premi Elenco prestatori Statistica opere esposte Padiglione Centrale (italia + Paesi stranieri) Elenco opere; saggi introduttivi, bio essenziale degli artisti Mappa e elenco dei Padiglioni delle nazioni, con commissari Padiglione delle Arti decorative delle Venezie Illustrazioni Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolamento per la sezione Arte decorativa Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori e delle illustrazioni	Mario Marcazzan presidente consiglio di amministrazione (tra cui il sindaco) sindaci Gian Alberto dall'Acqua Segretario Generale Direttore amminsitrativo segreteria generale Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio amministrativo ufficio vendite sottocommisisone per le arti figurative giuria internazionale comitato promotore della mostra di giorgio morandi commissari per le mostre storiche e retrospettive comitato esecutivo per la sezione arti decorative il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Biancamaria Borri e Antonio Gnan	4000	471
1968	34. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	Fantoni Artegrafica > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli copertina riproduce il manifesto	La partecipazione internazionale dal 1895 I grandi premi del 1938 a oggi Mappa Giardini Elenco istituzionale Prefazione del Presidente Introduzione del Segretario Generale Elenco nazioni partecipanti; artisti invitati Elenco prestatori Per il Padiglione Centrale, ogni mostra presenta mappa delle sale coinvolte, saggi, elenco, bio essenziale artisti, illustrazioni Mappa e elenco dei Padiglioni delle Nazioni, con commissari, e delle arti decorative Illustrazioni Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolnamento per la sezione Arte decorativa Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori e delle illustrazioni Indice generale	Giovanni Favaretto Fisca, sindato e presidente consiglio di amministrazione sindaci Gian Alberto dall'Acqua Segretario Generale Direttore amminsitrativo segreteria generale direzione amministrativa Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa ufficio vendite sottocommisisone per le arti figurative comitato di esperti per la sezione arti decorative il catalogo a cura di Umbro Apollonio è stato compilato con la collaborazione di Antonio Gnan e Ernesto Rubin de Cervin	5000	340
1970	35. Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione	La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine copertina rigida ma in realtà il formato è ancora tascabile	La partecipazione internazionale dal 1895 Mappa Giardini Elenco istituzionale Prefazione del commissario straordinario Introduzione di Umbro Apollonio Elenco nazioni partecipanti Elenco prestatori Padiglione Centrale, mostra "Proposte per una esposizione sperimentale" (saggio, elenco, illustrazioni Partecipazioni nazionali (tra cui l'Italia al Padiglione Centrale); Arti decorative delle Venezie Illustrazioni Regolamento (sono presenti premi, ufficio vendite); regolamento per la sezione arte decorativa Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori e delle illustrazioni Indice generale	commissario straordinario Gian Alberto Dall'Acqua sindaci comitato di lavoro dell'assemblea del personale Direttore amminsitrativo direzione organizzativa segreteria generale direzione amministrativa Archivio Storico d'Arte Contemporanea ufficio stampa sottocommisisone per le arti figurative comitato internazionale di esperti consulenti il catalogo, a cura dell'Archivio, è stato redatto da Luciano Caramel con la collaborazione di Sergio Pozzati	4000	315
1972	36. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Catalogo seconda edizione > per la mostra "capolavori del XX secolo 1900-1945" e per quella della "Grafica d'oggi" sono stati stampati appositi cataloghi	La Biennale di Venezia > pubblicità all'inizio e alla fine > occhielli colorati	La partecipazione internazionale dal 1895 Mappa di Venezia: l'Esposizione è costituita da mostre a Giardini, al Mseo Correr, Palazzo Ducale, San Basso (arti decorative), Ca' Pesaro Elenco istituzionale Prefazione del Commissario straordinario Introduzione di un vicecommissario straordinario Elenco nazioni partecipanti Elenco prestatori Giardini con mappa Padiglione Centrale con mappa Saggi introduttivi e elenco opere per artista in ordine alfabetico, suddivisi per ogni mostra Illustrazioni delle opere del Padiglione Centrale Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia al Padiglione Centrale) Saggi introduttivi e elenco opere per artista in ordine alfabetico, suddivisi per ogni nazione	commissario straordinario Filippo Longo sottocommissione per l'Esposizione d'Arte, presidente Marco Valsecchi vice commissari straordinari Il catalogo è stato compilato a cura dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea con la collaborazione di Ida Ossi, Sergio Pozzati, Renzo Salvadori	4000	412

			Illustrazioni delle opere delle nazioni Mostra Venezia: ieri, oggi, domani, con saggio, elenco, illustrazioni Palazzo Ducale e campi veneziani: sculture nella città con elenco, illustrazioni San Basso: arti decorative con saggio, elenco, illustrazioni (non viene usato il Padiglione Venezia) Regolamento generale Indice degli autori (dei saggi) Indice degli espositori e delle illustrazioni Illustrazioni	-Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea, annesso alla Biennale -Elio Zorzi direttore dell'ufficio stampa e propaganda -Giulio Baradel ispettore economo	
1976	La Biennale di Venezia 1976 : Ambiente, partecipazione, strutture culturali (37.) Catalogo generale. Volume primo Catalogo generale. Volume secondo > sparita sezione per le arti applicate	La Biennale di Venezia, realizzazione editoriale Alfieri Edizioni d'Arte > due volumi uniti in un salvapolvere; versione italiana, versione inglese	Colophon tecnico del Catalogo a fronte dell'elenco istituzionale Sommario di entrambi i volumi Presentazione del Presidente Introduzione del Direttore del Settore arti visive e architettura Mappa Venezia Mappa Giardini Mostra "L'ambiente" = elenco Paesi (compresa Italia) Nazioni partecipanti con saggio, crediti, elenco opere per artista, illustrazioni con didascalia Mostra Spagna / avanguardia artistica e realtà sociale 1936-1976, con saggio, crediti, illustrazioni con didascalie, elenco opere esposte Mostra Arte/Ambiente, con saggio, crediti, illustrazioni con didascalie, elenco opere esposte Nel volume 2, ci sono le altre mostre, con la stessa struttura Referenze fotografiche Indice generale	presidente Carlo Ripa di Meana vice presidente Mario Rigo segretario generale Floris Luigi Ammannati conservatore ASAC Wladimiro Dorigo Direttori dei **Settori** (per Arti visive e architettua: Vittorio Gregotti)	387
1978	38. Esposizione Internazionale d'Arte: dalla natura all'arte dall'arte alla natura Catalogo generale (volume unico) più edizioni	La Biennale di Venezia, realizzazione editoriale Electa	Colophon tecnico del Catalogo a fronte dell'elenco istituzionale Sommario Mostra sei stazioni per artenatura. La natura dell'arte - con crediti.. Mappa, saggio, immagini (alcune a colori) con didascalie inframezzate al saggio, poi elenco opere per artisti Mostra dalla natura all'arte dall'arte alla natura (elenco dei paesi, compresa l'italai) - crediti, saggio, elenco opere per artista, immagini con didascalie Altre mostre con stessa struttura: una di queste è di architettura 3 mostre retrospettive altre 3 mostre allestitori Indice degli autori Indice degli artisti espositori	presidente Carlo Ripa di Meana vice presidente Mario Rigo segretario generale Floris Luigi Ammannati conservatore ASAC Wladimiro Dorigo Direttori dei **Settori** (per Arti visive e architettua: Luigi Scarpa)	250
1980	39. Biennale arti visive 1980 Catalogo generale edizione in italiano e in inglese	La Biennale di Venezia, realizzazione Electa Editrice > avvio dell'Architettura come settore autonomo > Aperto	Colophon tecnico a fonte del colophon istituzionale Sommario Presentazione del Presidente Testo sulle "Arti Visive" del direttore del settore Luigi Carluccio Saggio sull'arte negli anni Settanta; segue elenco opere per artisti con bio essenziale, descrizione opere, immagini con dida Aperto 80; segue elenco opere per artisti con bio essenziale, descrizione opere, immagini con dida Altre mostre con stessa struttura, esposte in altre sedi (Magazzini del Sale, San Lorenzo, Ca' Pesaro, ...) Indice degli artisti Ringraziamento [ai prestatori]	presidente Giuseppe Galasso vice Mario Rigo Segretario generale Sisto Dalla Palma Settori (direttore del settore Luigi Carluccio) > compaiono esplicitamente con il nome di "curatori" i curatori delle mostre/sezioni	267
1982	40. Esposizione Internazionale d'Arte: arti visive '82 Catalogo seconda edizione edizione in italiano e in inglese	La Biennale di Venezia, realizzazione Electa	Colophon tecnico a fonte del colophon istituzionale (compresi i commissari dei Paesi partecipanti) Sommario Presentazione del Presidente Testo del Direttore Arti Visive 3 mostre omaggio a Marisse, Schiele, Brancusi: saggi, elenco opere con didascalia, alcune illustrazioni a colori Mostra internazionale "Arte come arte: persistenza dell'opera" ai Giardini; saggi introduttivi alla mostra, artisti con opere e un'immagine per artista Padiglioni (tra cui Italia); commissario, elenco opere per artisti con bio essenziali, testi, immagini con dida Personale Tapies (Scuola Grande di San Giovanni Evangelista); saggi, opere, immagini Aperto 82 (testi, opere per artisti, un'immagine per artista)	presidente Giuseppe Galasso vice Mario Rigo segretario generale Sisto Dalla Palma Settori (direttore pro tempore per la morte di Carluccio: Sisto Dalla Palma)	249
1984	41. Esposizione Internazionale d'Arte: Arte e Arti, Attualità e Storia Catalogo generale seconda edizione edizione in italiano e in inglese	La Biennale di Venezia, realizzazione Electa	Colophon tecnico Commissari nazioni partecipanti Colophon istituzionale Sommario Presentazione del Presidente Introduzione "Arte e arti. Attualità e storia" del Direttore del Settore Mostra "Le arti a Vienna"; testo, elenco opere per autore, immagini a colori con dida Mostra "Le arti allo specchio"; MAPPA Padiglione Centrale, testi, elenco opere per artista immagini a colore con dida Arte Ambiente; MAPPA Padiglione Centrale, testi, elenco opere per artista immagini a colore con dida Partecipazioni Nazionali (compresa l'Italia), mappa Giardini, testi, elenco opere per artista immagini b/n con dida Statistica Partecipazioni Nazionali alla Biennale dal 1895 Omaggio a Music, stessa struttura Aperto 84, stessa struttura, con mappa dei Magazzini del Sale Sculture all'aperto di Augusto Murer, stessa struttura Indice degli artisti Indice degli autori Prestatori per la mostra "Arte allo specchio" Referenze fotografiche	presidente Paolo Portoghesi vice Mario Rigo segretario generale Giorgio Sala direttore Settore Arti Visive Maurizio Calvesi catalogo a cura di Marie-George Gervasoni (parte dell'Archivio Storico)	263
1986	42. Esposizione Internazionale d'Arte : arte e scienza Catalogo generale edizione in italiano e in inglese > Corderie come novità del 1986 > ogni mostra ha: mappa, saggi, elenco opere per artisti, immagini con didascalie	La Biennale di Venezia, realizzazione Electa Editrice	Colophon tecnico casa editrice Colophon istituzionale Pagina sponsor Ringraziamenti istituzionali Colophon tecnico del Catalogo Sommario Presentazione del Presidente Introduzione del Direttore del Settore Mostra su Galileo Chini Arte e scienza (7 sezioni, inoltre ognuna ha un catalogo) Partecipazioni nazionali (compresa l'Italia), mappa Giardini, testi, elenco opere per artista immagini b/n con dida Statistica Partecipazioni nazionali alla Biennale dal 1895 Aperto 86 Sculture all'aperto Indice degli artisti e degli autori, elenco dei prestatori, referenze fotografiche	presidente Paolo Portoghesi vice Gianfranco Pontel segretario generale Gastone Favero direttore Settore Arti Visive Maurizio Calvesi catalogo a cura di Marie-George Gervasoni (parte dell'Archivio Storico)	399

1988	43. Esposizione Internazionale d'Arte : il luogo degli artisti Catalogo seconda edizione edizione in italiano e in inglese	La Biennale di Venezia, realizzazione Fabbri Editori	Colophon tecnico casa editrice Colophon istituzionale Ringraziamenti istituzionali Giuria internazionale e premi assegnati Colophon tecnico del Catalogo Sommario Presentazione del Presidente Introduzione del Direttore del Settore Padiglione Italia (Padiglione Centrale) Ambiente Italia Scultori ai Giardini Il Fronte Nuovo delle Arti Partecipazioni Nazionali (no Italia) Aperto 88 Elenco commissari Paesi; partecipazione internazionale dal 1895, indice artisti e autori, elenco prestatori, referenze fotografiche premi Biennale 1986	presidente Paolo Portoghesi vice Antonio Casellati segretario generale Gastone Favero direttore Settore Arti Visive Giovanni Carandente catalogo a cura di Marie-George Gervasoni (parte dell'Archivio Storico)	391
1990	44. Esposizione Internazionale d'Arte : Dimensione Futuro - L'artista e lo Spazio Catalogo seconda edizione > ogni mostra ha curatori, saggi, immagini sparse a colori con dida, elenco opere esposte > spariscono le mappe	La Biennale di Venezia, realizzazione Fabbri Editori > ricorrente nelle pagine	Colophon tecnico casa editrice Ringraziamenti istituzionali Colophon istituzionale Colophon tecnico del Catalogo Giuria internazionale e premi assegnati Sommario Presentazione del Presidente Introduzione del Direttore del Settore Padiglione Italia (Padiglione Centrale) mostre Ambiente Berlin, Omaggio a Eduardo Chillida, Tre scultori scozzesi Partecipazioni Nazionali Aperto 90 > Corderie dell'Arsenale Ubi Fluxus Ibi Motus Indice dei commissari dei Paesi stranieri, elenco dei prestatori, referenze fotografiche, partecipazione internazionale dal 1895, indice degli artisti e degli autori, premi Biennale 1988 Pubblicità di gallerie nelle pagine finali	presidente Paolo Portoghesi vice Antonio Casellati segretario generale Raffaello Martelli direttore Settore Arti Visive Giovanni Carandente catalogo a cura di Marie-George Gervasoni (parte dell'Archivio Storico)	387
1993	45. Esposizione Internazionale d'Arte : punti cardinali dell'arte Catalogo generale 2 volumi > smettono le seconde edizioni	La Biennale di Venezia, realizzazione Marsilio	Pagina sponsor Ringraziamenti istituzionali Colophon istituzionale Giuria internazionale Commissioni e commissari Colophon tecnico casa editrice Sommario di entrambi i volumi Presentazione del Presidente Introduzione del CURATORE Testo critico Mostra opera italiana - Padiglione Italia Partecipazioni Nazionali Aperto 93 Mostre (comprese "Mostre patrocinate dalla Biennale") Eventi (legati alla Mostra) Indice degli artisti, elenco dei prestatori, Courtesy, crediti fotografici Pagine pubblicità sponsor	presidente Gian Luigi Rondi vice Ugo Bergamo segretario generale Raffaello Martelli curatore della XLV Esposizione Internazionale d'Arte: Achille Bonito Oliva > no indicazioni di settore ma "unità organiza attività d'istituto, dipartimento attività espositive"	1039
1995	46. Esposizione Internazionale d'Arte Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volume a parte per mostra curata da Jean Clair: Idendità e Alterità. Figure del corpo 1895-1995, tema centrale della EIA >> prima iniziale divisione tra Mostra del curatore e Paesi	La Biennale di Venezia, realizzazione Marsilio	Colophon istituzionale Colophon della Mostra Ringraziamenti istituzionali Giuria internazionale Luoghi della manifestazione, mappa Presentazione del Presidente Introduzione del Direttore del Settore Colophon tecnico Indice Presentazione di Jean Clair Partecipazioni italiane: presentazione singola di ogni artista, con testo, bio, immagini, dida (> struttura che c'è ancora oggi) Partecipazioni Nazionali Mostre (tra cui **Grandi cicli decorativi e arti applicate 1895-1934**) Eventi Manifestazioni patrocinate Indice degli artisti, elenco dei prestatori, Courtesy, crediti fotografici Pubblicità	presidente Gian Luigi Rondi vice Massimo Cacciari segretrio generale Raffaello Martelli direttore del Settore Arti Visive Jean Clair commissione di esperti	894
1997	47. Esposizione Internazionale d'Arte Catalogo > edizione in italiano e in inglese > pubblicazione ulteriore per la Mostra del curatore	La Biennale di Venezia, realizzazione Electa	Colophon istituzionale Colophon della Mostra Pagina sponsor e ringraziamenti Testo di ringraziamento del curatore Giuria internazionale e Leoni d'oro all'opera (oggi: alla carriera) e premi da assegnare Colophon tecnico Luoghi della manifestazione, NO mappa Presentazione del Presidente Intervista-introduzione del curatore Mostra Futuro Presente Passato - Curatore (testi, presentazione singola di ogni artista, immagini a colori) Italia Partecipazioni Nazionali Manifestazioni patrocinate Indici delle opere esposte e delle opere illustrate Pubblicità	presidente Lino Micciché vice Massimo Cacciari segretario generale Gianfranco Pontel curatore Germano Celant	1428
1999	48. Esposizione Internazionale d'Arte : dAPERTutto/APERTO overALL/Aperto parTOUT/Aperto uber all Catalogo > edizione in italiano e in inglese DIVISIONE TRA VOLUME PER MOSTRA E VOLUME PER PARTECIPAZIONI NAZIONALI	Marsilio	Colophon istituzionale Giuria Internazionale e Leoni d'Oro alla Carriera Ringraziamenti e sponsor Colophon tecnico Sommario Testi introduttivi di Baratta, Cacciari, Szeemann Mostra del curatore Bio-bibliografie Indice delle opere esposte, indice delle opere illustrate, courtesy e crediti fotografici, indice degli artisti Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia) Mostre a latere Bio-bibliografie Indice delle opere esposte, indice delle opere illustrate, courtesy e crediti fotografici, indice degli artisti Pubblicità	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione comitato scientifico (un membro per ogni settore; Harald Szeemann per Arti Visive)	700

2001	49. Esposizione Internazionale d'Arte : Platea dell'Umanità - Plateau of Humankind - Plateau der Menschheit - Plateau de L'Humanité Catalogo >edizione in italiano e in inglese > volume 1 e volume 2 > NASCE LA GUIDA BREVE (informazioni molto ridotte e essenziali, mappe)	Electa	Colophon istituzionale Giuria Internazionale e Leoni d'Oro alla Carriera Struttura organizzativa Sponsor e ringraziamenti Testo Presidente Colophon tecnico Sommario Testo critico Testo curatore Mostra del curatore (ogni artista ha testo e fotografie opere) Progetti speciali Bio-bibliografie Opere esposte, operre illustrate, indice artisti Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia) Istituzioni Culturali A Latere Bio-bibliografie Indici	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione comitato scientifico (un membro per ogni settore; Harald Szeemann per Arti Visive)	120000	710
2003	50. Esposizione Internazionale d'Arte : Sogni e Conflitti - La dittatura dello spettatore Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volume unico > guida breve	Marsilio	Colophon istituzionale Colophon della Mostra, Giuria e Leoni d'Oro Struttura organizzativa Sponsor e ringraziamenti Colophon tecnico Sommario Presentazione del Presidente Testo del Direttore Artistico (curatore) Mostra Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia) Extra. 50 Biografie artisti	presidente Franco Bernabè consiglio di amministrazione comitato scientifico (direttore Arti Visive: Francesco Bonami) curatori delle singole sezioni		668
2005	51. Esposizione Internazionale d'Arte - L'esperienza dell'arte | Sempre un po' più lontano Catalogo > edizione in italiano e in inglese > 2 volumi (> 2 curatrici) + 1 volume per Partezipazioni nazionali e Eventi nell'ambito > guida breve	Marsilio	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Ringraziamenti e sponsor Introduzione del Presidente Testo della curatrice Ringraziamenti Sommario Mostra della curatrice Indice degli artisti e delle opere esposte Sommario Progetto Speciale Partecipazioni Nazionali (tra cui l'Italia) Eventi nell'ambito Indice degli artisti e delle opere esposte	presidente Davide Croff consiglio di amministrazione direttore generale Gaetano Guerci direttori artistici 51. Esposizione Internazionale d'Arte: Maria de Corral, Rosa Martínez		782
2007	52. Esposizione Internazionale d'Arte : Pensa con i sensi, senti con la mente: l'arte al presente Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 (Mostra + Partecipazioni Nazionali e Eventi collaterali) > guida breve	Marsilio	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Pagina sponsor e ringraziamenti Introduzione del Presidente Presentazione del curatore Sommario Mostra del curatore (ogni artista ha testo e fotografie delle opere) Indice degli artisti e delle opere esposte Pubblicità sponsor Colophon istituzionale Struttura organizzativa Pagina sponsor e ringraziamenti Introduzione del presidente Sommario Mostra selezionata dal panel presieduto da Robert Storr Partecipazioni Nazionali **Padiglione Venezia (> ritorno del Padiglione Venezia con artisti veneti)** Eventi Collaterali Indice degli artisti e delle opere esposte Pubblicità sponsor	presidente Davide Croff consiglio di amministrazione direttore generale Gaetano Guerci direttore 52. Esposizione Internazionale d'Arte: Robert Storr		730
2009	53. Esposizione Internazionale d'Arte : Fare Mondi Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve	Marsilio	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e Donor Testo Presidente Testo curatore Ringraziamenti Sommario Mostra del curatore (ogni artista ha una doppia pagina, ordine alfabetico) Saggi critici Crediti fotografici Indice degli artisti e delle opere esposte Colophon istituzionale Struttura organizzativa sponsor e donor sommario Partecipazioni Nazionali, compreso il Padiglione Venezia Eventi Collaterali Indice degli artisti e delle opere esposte Pubblicità	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico 53. Esposizione Internazionale d'Arte: Daniel Birnbaum		616
2011	54. Esposizione Internazionale d'Arte : ILLUMInazioni Catalogo > edizione in italiano e in inglese > vol unico > catalogo breve, senza saggi, con pubblicità alla fine > guida breve con mappa e info; divisione per sede espositiva (in precedenza era presentata prima tutta la Mostra e poi tutti i Paesi e gli Eventi, come in Catalogo)	Marsilio	Colophon istituzionale Colophon tecnico e struttura organizzativa Sponsor e Donor Testo Presidente Testo curatore Ringraziamenti Sommario Saggi critici Mostra Para-Padiglioni Partecipazioni Nazionali Eventi Collaterali Indice degli artisti e delle opere esposte; bio autori; pubblicità	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico 54. Esposizione Internazionale d'Arte: Bice Curiger		599
2013	55. Esposizione Internazionale d'Arte : Il Palazzo Enciclopedico Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ritorna ordine del Catalogo e non per sede espositiva	Marsilio	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e Donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Testo Presidente Testo Direttore Mostra (ogni artista presentato solo con le immagini della sua opera; saggi inframezzano l'elenco) Bio artisti partecipanti	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Massimiliano Gioni		752

			Elenco opere esposte Crediti fotografici Ringraziamenti Pubblicità Colophon tecnico Sommario Partecipazioni Nazionali, compreso il Padiglione Venezia Progetto Speciale Eventi Collaterali Indice degli artisti e delle opere esposte Colophon tecnico			
2015	56. Esposizione Internazionale d'Arte : All the World's Futures Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ordine per sede espositiva >> si standardizza il formato del Catalogo e della Guida Breve	Marsilio	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e Donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Sommario Premessa del Presidente Testo curatore Inserto su cronologia architettonica della Biennale Mostra, divisa in sezioni, con inserti Biografie degli artisti Elenco opere esposte, crediti fotografici, elenco prestatori, ringraziamenti Pubblicità Colophon tecnico Sommario Partecipazioni Nazionali Padiglione Venezia Progetto Speciale Eventi Collaterali Indice degli artisti e delle opere esposte Colophon tecnico	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Okwui Enwezor		948
2017	57. Esposizione Internazionale d'Arte : Viva arte viva Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ordine per sede espositiva	La Biennale di Venezia	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e Donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Intro del Presidente Testo curatore Mostra, divisa in sezioni Bibliografia Elenco opere esposte Ringraziamenti Indice del libro Pubblicità sponsor Colophon tecnico Sommario Partecipazioni Nazionali, compreso il Padiglione Venezia Progetto Speciale Padiglione Arti Applicate - con V&A Museum Eventi Collaterali Biografie artisti Colophon tecnico	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Christine Macel	85 euro	839
2019	58. Esposizione Internazionale d'Arte : May You Live In Interesting Times Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ordine per sede espositiva	La Biennale di Venezia	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e Donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Sommario Testo Presidente Testo curatore Mostra del curatore, compreso Progetto Speciale Forte Marghera Lista delle opere e sostenitori Progetti Speciali Pubblicità sponsor Colophon tecnico Sommario Partecipazioni Nazionali, compreso il Padiglione Venezia Progetto Speciale Padiglione Arti Applicate - con V&A Museum Eventi Collaterali Indice delle opere Colophon tecnico	presidente Paolo Baratta consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Ralph Rugoff	85	806
2022	59. Esposizione Internazionale d'Arte: Il latte dei sogni Catalogo > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ordine per sede espositiva	La Biennale di Venezia	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Sommario Elenco artisti Testo Presidente Testo curatore Ringraziamenti Mostra, inframezzata da testi Saggi critici Padiglione Arti Applicate Progetto Speciale Forte Marghera Progetto Speciale Elenco opere Biennale College Arte Sostenitori Progetti Speciali Pubblicità sponsor Colophon tecnico Sommario Partecipazioni nazionali, compreso il Padiglione Venezia Eventi Collaterali Lista dei partecipanti Colophon tecnico	presidente Roberto Cicutto consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Cecilia Alemani	90	991
2024	60. Esposizione Internazionale d'Arte: Stranieri Ovunque > edizione in italiano e in inglese > volumi 1 e 2 > guida breve con mappa e info; ordine per sede espositiva	La Biennale di Venezia	Colophon istituzionale Struttura organizzativa Sponsor e donor Leoni d'Oro alla carriera e Giuria Sommario Elenco artisti Testo Presidente Testo curatore Ringraziamenti Interviste Saggi critici Mostra Padiglione Arti Applicate Progetto Speciale Elenco opere Biennale College Arte Sostenitori Progetti Speciali Pubblicità sponsor Colophon tecnico Sommario Partecipazioni nazionali, compreso Padiglione Venezia Eventi Collaterali Lista dei partecipanti Colophon tecnico	presidente Pietrangelo Buttafuoco consiglio di amministrazione direttore generale Andrea Del Mercato direttore artistico del Settore Arti Visive: Adriano Pedrosa	90	933